LUNEDÌ 6 DICEMBRE 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°47 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



GNN GEDI NEWS NETWORK

SPORT



I difensori-bomber l'arma in più dell'Unione

ESPOSITO / ALLE PAG. 30 E 31



Allianz, grande rimonta con Banks e Gražulis

DEGRASSI / ALLE PAG. 28 E 29

LE NUOVE REGOLE IN VIGORE DA OGGI

Green pass e multe in bus I genitori no vax si alleano

A Trieste cresce il gruppo ''Passaggi scolastici''. In chat diffuso il piano riservato sui controlli

Scattano le nuove regole anticontagio in tutta Italia. E così, da oggi, anche in Friuli Venezia Giulia non si sale su bus e treni senza il Green pass. A Trieste i genitori contrari si organizzano con il gruppo "Passaggi scolastici". In chat diffusa la circolare riservata di Trieste Trasporti su orari e luoghi dei controlli: avviata un'indagine per scoprire la "talpa". **PELLIZZARI E TONERO** / ALLE PAG. 2 E 3

I DATI

Gli under 20 i più contagiati In crescita anche gli ospedalizzati

I più colpiti dal Covid sono i giovani sotto i vent'anni. Dei 595 nuovi contagi rilevati ieri, ben 132 riguardano infatti bambini e ragazzi tra gli zero e i 19 anni. **COLONI** / A PAG. 7

L'INTERVISTA

«Noi che curiamo i pazienti a casa facciamo i conti con Dr. Facebook»

«La difficoltà più grande è convincere i pazienti a casa che le uniche cure efficaci sono quelle scientifiche. Purtroppo molti credono a Facebook o al passaparola». **PIERINI** / A PAG. 7



1931-2021

Addio a Volcic, la ''voce'' oltre la Cortina di ferro

PAOLO POSSAMAI

Dalla sua aveva il vantaggio di una voce profonda, rotonda, ammaliante. La voce in Demetrio Volcic era un momento di sintesi delle sue umane qualità. La scrittura per lui era un esercizio faticoso tanto quanto il racconto orale gli apparteneva. / ALLE PAG. 22 E 23

L'ANNIVERSARIO

LA STORIA

Così Trieste arrivò in anticipo alla rivoluzione degli asili nido



L'asilo nido di via Puccini

LILLI GORIUP

I moderni asili nido comunali oggi compiono 50 anni. Ma Trieste, complice l'eredità asburgica, partì prima. / ALLE PAG. 14 E 15

LA TESTIMONIANZA

«Sembravo un'infermiera Ma oggi tutto è cambiato»



Tiziana Ovsec

Tiziana Ovsec ha iniziato nel 1984 all'Acquerello di via Puccini, dov'è tuttora, dopo aver cambiato e girato varie sedi. «Mi sono diplomata alla scuola magistrale in via Gambini». / A PAG. 15

I PERSONAGGI

Gaspare, Laura e i libri al telefono premiati dal Colle

MAURIZIO CATTARUZZA

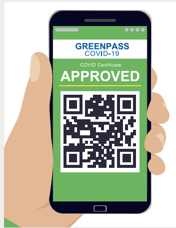
Lui informatico di un'azienda milanese, lei giornalista del periodico "Anna". Nel 2008 decidono di ribaltare la loro vita e di inseguire la loro passione comune, quella dei libri. Allora avevano lui 46 e lei 43 anni. / A PAG. 25



Gaspare Morgante e Laura Terdossi

L'emergenza coronavirus: la situazione in regione e in Austria

DA OGGI SU AUTOBUS URBANI ED EXTRAURBANI, TRENI LOCALI E NAZIONALI SI SALE SOLO CON IL GREEN PASS, RAFFORZATO O BASE



L'utente deve esibire il certificato verde rafforzato o base, il primo viene rilasciato ai guariti dal Covid e ai vaccinati, il secondo a chi ha un tampone negativo molecolare o antigenico



Il Green pass rafforzato dura nove mesi dall'ultima vaccinazione



Il Green pass base vale 72 ore se il titolare ha fatto un tampone molecolare, 48 ore se il tampone è antigenico rapido



L'obbligo di Green pass scatta anche per gli studenti con più di 12 anni



I dodicenni nati a dicembre che non hanno ancora compiuto gli anni rischiano di trascorrere il Natale senza Green pass



Il certificato verde viene rilasciato a 15 giorni dalla prima dose di vaccino



I prefetti hanno chiesto anche la collaborazione delle aziende di trasporto per garantire i controlli



I controlli sono stati affidati a polizia e carabinieri



Sui mezzi pubblici tutti devono indossare la mascherina

1

IL NUOVO DECRETO

L'estensione

Il nuovo decreto ha esteso l'obbligo del Green pass base su tutti i mezzi di trasporto. Dai treni veloci ai regionali, dai bus urbani ed extraurbani, su aerei, traghetti e sulle metropolitane senza certificato verde non si sale. Considerato che alcuni di questi sono luoghi molti affollati, il Governo non ha intenzione di fare alcun passo indietro anche perché la misura è stata condivisa da tutto l'esecutivo.

2

LA DURATA

Oltre Natale

Al momento le nuove misure anti contagio introdotte con l'ultimo decreto approvato dal Consiglio dei ministri, restano in vigore fino al 15 gennaio. Ovviamente non sono escluse eventuali proroghe che saranno stabilite sulla base dell'andamento del contagio. Considerato che lo stato di emergenza scade a fine gennaio, sono in molti a ritenere che anche le nuove misure saranno prorogate fino a quella data.

3

SCUOLABUS

Nessun obbligo

Sugli scuolabus gli alunni delle scuole dell'infanzia e delle primarie possono salire senza Green pass. Per loro che hanno un'età inferiore ai 12 anni e quindi non rientrano nella platea dei vaccinabili, non è previsto alcun obbligo per viaggiare sui mezzi adibiti al trasporto scolastico che, tutte le mattine, si muovono nei comuni della regione.

Scatta oggi l'obbligo del Green pass sui mezzi pubblici Il nodo dei controlli

Per le linee urbane ed extraurbane e su tutti i treni al via le nuove regole: valgono anche per gli studenti dai 12 anni

Giacomina Pellizzari

Da oggi anche in Friuli Venezia Giulia senza Green pass non si sale sugli autobus. Studenti, lavoratori e tutti coloro che utilizzano i mezzi pubblici devono esibire il certificato verde per viaggiare a bordo dei bus urbani ed extraurbani, dei treni regionali e nazionali, di aerei, traghetti e metropolitane. La misura anti contagio colpisce soprattutto gli studenti con più di 12 anni d'età non vaccinati, costretti a fare il tampone ogni due o tre giorni. Non a caso il Governo sta lavorando per ridurre il costo dei test alle famiglie.

L'obiettivo del Governo è evitare la circolazione dell'infezione sui mezzi pubblici, luoghi dove nelle ore di punta la gente continua ad ammassarsi.

LE REGOLE

Le regole sono chiare: sui mezzi pubblici si sale solo con il Green pass rafforzato e base. Questo significa che l'accesso è consentito anche ai non vaccinati purché abbiano in mano un tampone negativo molecolare o antigenico rapido.

In quest'ultimo caso la validità del documento è la stessa del test molecolare o antigenico rapido, ovvero 72 o 48 ore. Introdotta con l'ultimo decreto approvato dal Consiglio dei ministri, la nuova norma colpisce soprattutto i ragazzi che non hanno ancora compiuto i 12 anni e quindi non possono vaccinarsi. I nati in dicembre, fino al compimento del dodicesimo anno d'età, dovranno fare i tamponi per ottenere il Green pass che, in alcuni casi, potrebbe arrivare il prossimo anno. Il certificato verde, infatti, viene rilasciato a 15 giorni dalla prima dose di vaccino anti Covid.

LA PROPOSTA DELLE REGIONI

Per andare incontro ai nati nel 2009 dandogli la possibilità di vaccinarsi entro dicembre, la Conferenza delle Regioni per voce del suo presidente, Massimiliano Fedriga, ha proposto al Governo non solo di calmierare il prezzo dei tamponi per le famiglie, ma anche una deroga per i ragazzi dai 12 ai 18 anni non vaccinati che da oggi devono avere il Green pass per salire sui mezzi pubblici. «Non tutti hanno una farmacia vicino casa dove fare i tamponi e visto che i tempi per le vaccinazioni sono stretti e che poi occorrono 15 giorni per avere il Green pass, servirebbe una parentesi per non escludere nessuno dal diritto allo studio». Ma su questo il Governo sem-

Chi non è vaccinato potrà salire a bordo dopo aver eseguito un tampone rapido o molecolare validi per 48 o 72 ore

A vigilare saranno polizia e carabinieri con il supporto degli addetti delle aziende di trasporto pubblico

MISURA NECESSARIA: «SPERO PER LA MIA FAMIGLIA CHE DURI POCO»

Minacce a Fedriga dai no vax Il governatore sotto scorta

Il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, è costretto dalla scorsa settimana a vivere sotto scorta a causa delle decine di minacce ricevute dal mondo no vax in virtù della sua posizione a favore della campagna vaccinale.

Fedriga, negli ultimi mesi, è stato anche tra i più acerrimi nemici, politicamente parlando, della galassia di coloro che si oppongono all'immunizzazione anti-Covid arrivando, in conferenza stampa, ad attaccare duramente i no vax e diventando il principale sostenitore dell'adozione del Green pass in forma rafforzata che, in sostanza, impedisce l'accesso a qualsiasi attività sociale a chi rifiuta la somministrazione del vaccino stesso.

Posizioni che hanno prodotto decine di attacchi no vax e la decisione, appunto, di attribuirgli una scorta di due persone che lo accompagnano ovunque vada una volta uscito di casa.

«Purtroppo è così – conferma il presidente del Friuli Venezia Giulia - ma spero, soprattutto per la mia famiglia, che questa situazione possa risolversi nel minor tempo possibile».

Il clima sul fronte dei vaccini, si sa, è molto teso e non tende ad ammorbidirsi. So-



Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga

L'emergenza coronavirus: la situazione in regione e in Austria



bra proprio irremovibile tant'è che ha già detto «no».

I CONTROLLI

Il vero nodo da sciogliere sono i controlli a campione. Non è ancora chiaro quando scatteranno. Sui mezzi di trasporto, la verifica dei Green pass è stata affidata a polizia e carabinieri, mentre i prefetti, dopo aver convocato i Comitati provinciali per la sicurezza e l'ordine pubblico, hanno chiesto la collaborazione del personale delle aziende di trasporto.

Gli autobus adibiti al trasporto scolastico sono i più affollati e se si tiene conto che diversi autisti no vax risultano spesso assenti, non sarà facile controllare migliaia di certificati verdi. Le verifiche vengono effettuate con l'app che ora distingue il Green pass rafforzato dal base o con il controllo manuale dei documenti cartacei. Sui mezzi pubblici tutti devono indossare la mascherina. L'adozione del Green pass, rafforzato o base, su autobus e treni, è l'unica misura che la Regione non aveva anticipato al momento del passaggio in zona gialla. —

4

IN CLASSE

Senza pass

In classe senza certificato verde. Nelle scuole di ogni ordine e grado il Green pass non è richiesto, i ragazzi vaccinati, guariti dal Covid e non vaccinati possono accedere senza il certificato verde. Anche nelle università regionali, invece, l'obbligo del certificato verde è previsto non solo per gli studenti, ma anche per il personale tecnico amministrativo e i docenti.

5

IL REPORT

Settimanale

I prefetti sono obbligati a trasmettere al ministero dell'Interno un report settimanale per "rendicontare" i controlli effettuati nei sette giorni precedenti. La questione è già stata analizzata dai Comitati provinciali per la sicurezza e l'ordine pubblico convocati per primi in Friuli Venezia Giulia, dove l'obbligo di Green pass rafforzato nei locali pubblici, non sui bus, è entrato in vigore con una settimana di anticipo.

6

LE SANZIONI

Fino a mille euro

Che si tratti di uno studente o di un pensionato, le regole non cambiano: chi sale sui mezzi pubblici senza il Green pass rafforzato o base, rischia una sanzione che va da un minimo di 400 a un massimo di mille euro. Tentare di eludere i controlli non conviene a nessuno. Va detto, però, che i ragazzi anche a seguito dell'obbligo di Green pass continuano a prenotare il vaccino.

In un gruppo Telegram i genitori chiedono e offrono posti in auto a chi è senza carta verde
Diffusa nella chat la circolare di Trieste Trasporti per i verificatori che svela i luoghi dei controlli

Passaggi gratis a scuola per aggirare il vincolo del certificato sui bus

IL CASO

LAURA TONERO

«Posso offrire un passaggio da Opicina al centro di Trieste: 7.30 andata e 14 ritorno». «Io partendo da via Flavia accompagno ogni giorno mia figlia al Petrarca, e ho altri tre posti da mettere a disposizione». E ancora: «Chi può accompagnare mio figlio al Volta?». I genitori no green pass a Trieste si sono uniti sul gruppo Telegram "Llabor passaggi scolastici". Non digeriscono il fatto che anche i loro figli debbano sottostare all'obbligo del certificato verde per viaggiare sui mezzi del trasporto pubblico locale. Così si sono organizzati, dando vita a una costola del più nutrito gruppo nazionale Llabor, che, promuovendo lo scambio solidale, è diventato punto di riferimento di gruppi no green pass e no vax, con l'obbiettivo di supportare le persone che si sono sospese dal lavoro, «che non hanno ceduto al ricatto» si legge.

In quel caso sul banco dello scambio - una sorta di baratto dove gli iscritti si danno una mano - vengono proposte gratuitamente piccole riparazioni, ripetizioni scolastiche, lavori domestici, magari una cena. E anche in questa bacheca virtuale, non mancano le proposte di aiuto che arrivano dai nostri concittadini. La novità dell'introduzione del green pass per salire anche sugli autobus, ora ha stimolato a Trieste la nascita di un gruppo specifico.



Controlli della Polizia municipale a bordo di un autobus nel 2020 in piena emergenze Covid

Iniziative analoghe si stanno organizzando anche in altre città, ma il gruppo triestino risulta già il più partecipato a livello nazionale. Lavoratori, studenti, genitori, chi non è in possesso del green pass cerca, dunque, soluzioni alternative, affidandosi alla disponibilità altrui. Allo stesso tempo, chi ha un posto libero in automobile si propone per dare un passaggio, gratuitamente. Nelle ultime ore, visto che i nuovi requisiti per poter viaggiare a bordo anche dei mezzi della Trieste Trasporti scattano da oggi, 6 dicembre, i messaggi inseriti e i nuovi iscritti nel gruppo si sono moltiplicati. Oltre alle richieste di aiuto, non mancano le proteste per i mancati rimborsi di abbonamenti che in assenza del green pass non potranno essere utilizzati. Oppure i suggerimenti su quale avvocato contattare per tentare una causa comune utile a difendere i diritti degli abbonati.

Ieri, nello stesso gruppo, che conta oltre 100 interlocutori, è stato anche inserito il testo di una circolare destinata ai verificatori della Trieste Trasporti. Segnale che tra di loro, qualcuno fa il doppio gioco: controllore sì, ma pure sabotatore del piano di verifica disposto con tanto di placet della Prefettura per attuare i dovuti controlli tra i passeggeri, evitando così che viaggiatori privi di green pass fruiscano del servizio. Il testo diffuso indica orari e punti strategici delle verifiche che da oggi verranno eseguite da parte degli addetti ai controlli della società di gestione e dalle forze territoriali di polizia.

Quel piano, nelle ultime ore, è stato modificato e subirà cambiamenti giornalieri. In merito alla diffusione della circolare, è stata avviata un'indagine per individuare chi dall'interno della Trieste Trasporti ne ha veicolato il contenuto. —

no tante le persone che, da Nord a Sub, hanno subito e continuano a subire aggressioni verbali e minacce di ogni genere a causa delle proprie posizioni pro vaccino, sia tra le figure istituzionali e politiche che tra gli esponenti più noti del mondo della scienza. Il presidente Fedriga è tra queste.

Sabato, nel frattempo, il governatore ha ricevuto la terza dose di vaccino – o meglio la somministrazione booster – di Moderna a dimostrazione della fiducia che Fedriga stesso, assieme a tutto il suo staff, riveste nei vaccini come mezzo fondamentale per vincere, finalmente, la battaglia chiamata pandemia. —

LE DICHIARAZIONI DEL PORTAVOCE DEL LAND AUSTRIACO KURATH

«Friuli Venezia Giulia prezioso per la Carinzia contro il Covid»

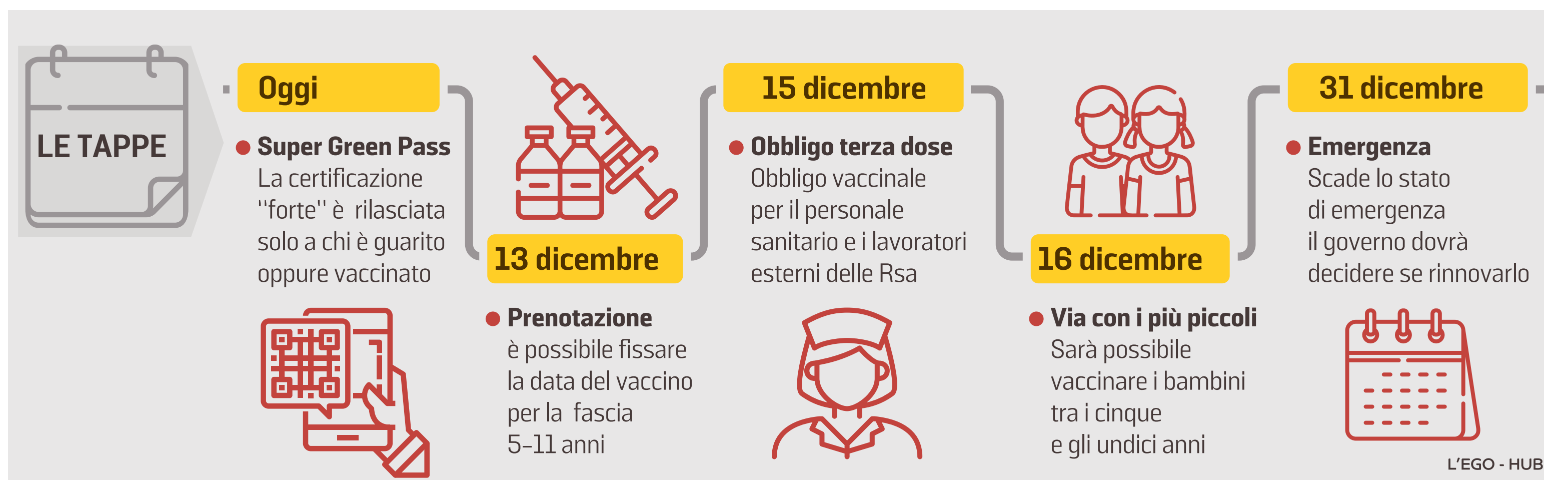
Marco di Blas

«Per noi, all'inizio della pandemia, l'esperienza del Friuli Venezia Giulia è stata preziosa come l'oro». Lo ha dichiarato Gert Kurath, portavoce del Land Carinzia, sul fronte del Covid-19. Kurath è stato intervistato da Iris Hofmeister, giornalista dell'Orf carinziana, nel corso del programma settimanale "Servus, srecno, ciao", dedicato alle regioni contermini.

L'Italia è stata tra i primi in Europa a essere colpita dal coronavirus e per questo, almeno nella fase iniziale, ha dovuto registrare il maggior numero di decessi. Il Friuli Venezia Giulia non è stato risparmiato. Tuttavia può essere di consolazione sapere che l'esperienza dolorosa di quei giorni è stata utile alla vicina Carinzia, per conoscere in anticipo la pericolosità del virus e per prepararsi meglio alle misure di contrasto.

L'ultima puntata del programma ha riguardato interamente il Fvg, con interviste raccolte nel Tarvisiano, per vedere se anche in tempo di Covid-19 gli austriaci continuino a visitare i negozi e a frequentare i ristoranti (teoricamente sarebbe loro vietato farlo, anche se le possibilità di controllo e i rischi di una sanzione sono molto bassi). In questo contesto si è inserita l'intervista a Kurath. «All'inizio della pandemia – ha dichiarato il portavoce del Land – quando si sono registrasti i primi casi nelle regioni confinanti, lo scambio di informazioni in materia sanitaria si è intensificato. Specialmente tra il governatore Peter Kaiser e i rappresentanti della Protezione civile e i loro omologhi in Friuli Venezia Giulia. Da allora ci sono contatti regolari. Anche in questa settimana c'è stato un incontro, per vedere come va nelle regioni vicine. Questa volta abbiamo sentito anche l'Istria. L'emergenza in Friuli Venezia Giulia è stata gestita in maniera molto professionale e questa collaborazione ci aiuta molto anche adesso». —

L'emergenza coronavirus





GIRO DI VITE
Un controllo alla Stazione Centrale di Milano. in Italia sono stati scaricati 142,4 milioni di Green Pass

L'Italia del Super Green Pass

Debutta il certificato in due versioni: accesso ovunque per vaccinati o guariti, tutte le limitazioni soltanto per i No Vax

IL DOSSIER

Niccolò Carratelli / ROMA

Da oggi la distanza tra chi è vaccinato contro il Covid e chi non lo è si allarga ulteriormente. Per i primi le festività natalizie saranno quasi normali, a parte l'obbligo di mascherina, spesso anche all'aperto, e le solite regole su distanze e igiene.

Gli altri, invece, avranno una vita sociale limitata e poche possibilità di svago. Inizia l'era del super Green pass, riservato a immunizzati e guariti, necessario, a esempio, per mangiare al ristorante o andare al cinema. Il certificato «base», quello che abbiamo conosciuto finora, servirà solo per lavorare e viaggiare con tutti i mezzi di trasporto, dormire in albergo e andare in palestra. Poco altro.

> A cena o al cinema necessario quello rafforzato, per musei e sport no

NIENTE DA SCARICARE

Se siete vaccinati da non più di 9 mesi o guariti dal Covid da non più di 6, non dovete fare nulla: il vostro Green pass diventa automaticamente «super». Sarà necessario scaricarlo di nuovo solo dopo aver fatto la terza dose.

L'app VerificaC19 è stata aggiornata ed è in grado di distinguere i certificati rafforzati da quelli base, rilasciati grazie a un tampone negativo e validi solo 48 o 72 ore (a seconda del test effettuato, antigenico o molecolare).

I DODICENNI

I bambini sotto i 12 anni restano esentati dall'obbligo di Green Pass, ma il governo sta studiando una soluzione per non penalizzare i bambini che compiranno 12 anni nelle prossime settimane: per forza di cose non ancora vaccinati, ma a quel punto tenuti ad avere il Green Pass. Probabile una deroga transitoria all'obbligo del certificato, per non escluderli dalle attività sociali nel periodo tra la prenotazione della vaccinazione e il rilascio del pass dopo la prima dose.

DAL RISTORANTE AL CINEMA

Sarà obbligatorio essere vaccinati o guariti, quindi avere un super certificato, per poter mangiare all'interno dei ristoranti o consumare seduti dentro bar e locali (in zona bianca o gialla al bancone non serve il Pass). Sarà richiesto, inoltre, per entrare al cinema o a teatro, in discoteca o in una sala concerto, allo stadio o in un palazzetto sportivo. Non per visitare musei e mostre, archivi e biblioteche, dove sarà sufficiente il Green Pass semplice, quindi accesso consentito anche a chi ha un tampone negativo fatto.

ORA ANCHE IN AUTOBUS

Se si deve viaggiare, il certificato base ormai serve ovunque, a eccezione di taxi e noleggio auto con conducente. Di fatto, per aerei, navi e treni (alta velocità e lunga percorrenza) non cambia nulla. La novità riguarda i treni regionali e i mezzi del trasporto pubblico locale: da oggi anche lì è obbligatorio il Green Pass semplice. Quindi, per prendere un autobus o una metropolitana servirà almeno un tampone negativo, con tutte le incognite legate ai controlli: complicati a bordo dei mezzi, si faranno alle fermate e all'ingresso delle stazioni. Il Viminale li ha affidati a polizia, carabinieri e agenti della municipale, in collaborazione con gli addetti delle aziende di trasporto.

LO SHOPPING È SALVO

Per tutti gli esercizi commerciali le regole restano quelle attuali: non serve il Green Pass per entrare in negozi e centri commerciali, a meno che non ci si voglia fermare in uno dei bar o ristoranti interni. C'è sempre l'obbligo di mascherina all'interno e, nelle vie o piazze affollate dei centri cittadini, anche all'esterno.

IL CERTIFICATO PER LO SPORT

In zona bianca e gialla è richiesto il pass base per tutte le attività sportive al chiuso, dalle palestre alle piscine fino ai circoli. E viene richiesto il tampone negativo anche solo per accedere agli spogliatoi. Insomma, si può giocare a calcetto o a tennis all'aperto pure senza test antigenico, a patto di tornare poi a casa per farsi la doccia. In un'eventuale zona arancione, invece, sarà necessario il super Green Pass.

DOPPIO PASS PER SCIARE

Chi sta organizzando la settimana bianca, sappia che per sciare basta lo skipass, a patto di usare solo skilift e seggiovie scoperte. In zona bianca e gialla (quindi anche in Alto Adige) per accedere agli impianti di risalita al chiuso (funivie, cabinovie) serve, infatti, il Green Pass semplice, anche solo con tampone negativo. Ma attenzione: per pranzare dentro al rifugio è obbligatorio il pass rafforzato, altrimenti si

LE REGOLE A SECONDA DEI COLORI

Così da oggi — GP Green Pass base — SGP Super Green Pass — *Salvo diverse disposizioni

	BIANCA	GIALLA	ARANCIONE	*ROSSA
Spostamenti	No limiti	No limiti	SGP per uscire dal Comune se non per lavoro, necessità e urgenza	Non si può uscire dal Comune di residenza se non per lavoro, necessità e urgenza
Attività	Aperte	Aperte	SGP Quelle non essenziali sono accessibili solo con SGP	Negozi chiusi, salvo essenziali: supermercati, alimentari, edicole, farmacie e tabaccherie
Obbligo mascherina	Al chiuso	Al chiuso e all'aperto	Al chiuso e all'aperto	Al chiuso e all'aperto
Mezzi pubblici	GP	GP	GP	GP *
Palestra/piscina	GP	GP	GP	GP *
Spogliatoi	GP	GP	GP	GP *
Hotel	GP	GP	GP	GP *
Aereo	GP	GP	GP	GP *
Impianti di sci	GP	SGP	SGP	SGP *
Bar/ristoranti all'aperto	anche senza GP	senza o con GP massimo 4 al tavolo, niente limiti con SGP	senza o con GP solo asporto, niente limiti con SGP	Bar e ristoranti chiusi per tutti, consentito solo asporto e servizio a domicilio
Bar/ristoranti al chiuso	SGP	SGP	SGP	
Cinema/teatro	SGP	SGP	SGP	SGP *
Feste e cerimonie pubbliche	SGP	SGP	SGP	SGP *
Stadio/palazzetto	SGP	SGP	SGP	SGP *
Discoteca	SGP	SGP	SGP	SGP *

L'EGO - HUB



mangia all'aperto. Se poi scatta la zona arancione, tutti gli impianti di risalita diventano riservati a vaccinati e guariti.

TAMPONE IN HOTEL

Per dormire in albergo serve il certificato base: è sufficiente un test negativo, ma va fatto ogni 48 ore e non solo all'inizio della vacanza. Stessa regola per tutte le strutture ricettive, dai b&b alle case vacanza, dai residence agli agriturismi. Agli ospiti dell'hotel basta il tampone anche per mangiare al ristorante interno. Non è l'unico caso in cui i non vaccinati possono sedersi a tavola in un locale al chiuso: c'è l'eccezione delle mense aziendali, dove basta il Green Pass richiesto ai lavoratori.

MATRIMONI E BATTESIMI

Un'altra possibilità è andare a mangiare come invitati a un banchetto di matrimonio: resta, infatti, invariato l'obbligo di Green Pass semplice per partecipare a tutte le cerimonie civili o religiose, compresi i relativi ricevimenti e festeggiamenti.

Al bar si può stare al bancone senza Pass ma solo fino alla zona gialla

LE RECITE DI NATALE

E se si va a teatro per uno spettacolo organizzato dalla scuola? Oppure si entra a scuola per la recita di Natale dei propri figli? Nelle linee guida delle Regioni, approvate dal ministero, si legge che per le «attività didattiche svolte in cinema, teatri e luoghi affini, in orario curriculare, si applicano le stesse disposizioni delle attività didattiche». Quindi, Green Pass semplice per docenti, genitori, esterni, ma non per gli alunni. Anche nel caso della recita dentro la scuola, valgono le norme degli istituti scolastici: in platea sì a genitori vaccinati o tamponati. —

Utilizzando la logica e le conoscenze acquisite possiamo pensare che il virus resterà con noi, continuando a mutare
Se immunizzati causerà delle infezioni gestibili più o meno come quelle epidemie stagionali causate dall'influenza

Il virus si batte solo con il vaccino necessario l'obbligo per tutti

ANTONELLA VIOLA

L'INTERVENTO

In Italia parte da oggi l'uso del super Green Pass, nome un po' esagerato ed esterofilo ad indicare un documento, rilasciato solo ai vaccinati e ai guariti da Covid 19, che consentirà l'accesso a bar, ristoranti, cinema, teatri e discoteche. Mentre in Europa si fa finalmente largo l'idea di imporre l'obbligo vaccinale, per tentare di lasciarsi alle spalle una crisi che non si può superare se non con la vaccinazione di tutta la popolazione mondiale, il nostro Paese, che, introducendo fin da subito un esteso uso del Green Pass, ha finora tenuto la migliore condotta nella gestione della fase due della pandemia, quella post-vaccino, tentenna sul tema dell'obbligatorietà.

Per capire se sia possibile evitare la vaccinazione obbligatoria, proviamo allora ad analizzare la situazione presente e immaginare gli scenari futuri.

L'Europa prenda le migliori decisioni per il bene di tutti anche se scontentano

L'arrivo della variante Delta - e, adesso, dell'Omicron - ci ha mostrato che i vaccini sono estremamente efficaci nel proteggerci dalla malattia severa e dalla morte causate dal SARS-CoV-2 ma che la loro efficacia nel difenderci dall'infezione è inferiore. Questo significa che per riuscire davvero a ridurre la circolazione del virus e proteggere così chi non risponde bene al vaccino, come le persone che hanno un sistema immunitario compromesso, bisogna vaccinare tutti. Non solo: l'attuale pressione nei reparti di malattie infettive e nelle terapie intensive ci dimostra come le persone non vaccinate rappresentino un grande problema per il corretto funzionamento della nostra sanità e mettano a rischio il tempestivo accesso alle cure per tutti gli altri malati. Tuttavia, la capacità di questo virus di mutare ci dice anche molto di più.

In questi giorni i ricercatori stanno molto discutendo circa l'origine della variante Omicron. Come si è generato un virus così diverso da tutte le altre varianti finora emerse? Da dove arrivano tutte quelle mutazioni? Le ipotesi sono varie: il virus potrebbe essersi generato attraverso mutazioni successive in una popolazione non controllata o in un singolo individuo immunodepresso a seguito di un'infezione cronica. In alternativa, qualche virologo sostiene che il virus possa essere tornato all'essere umano dopo un nuovo passaggio in un animale. Che il nuovo coronavirus sia in grado di infettare un grande numero di animali è cosa ormai risaputa ma, se davvero riuscisse a saltare continuamente da noi agli animali e viceversa, questo rappresenterebbe un enorme problema di sanità pubblica, e non solo. Uno studio ancora in fase di valutazione ha confrontato la sequenza della variante Omicron con le 1523 altre famiglie (lineage) del SARS-CoV-2 ed è arrivato alla conclusione che le mutazioni sono frutto dello scambio di materiale genetico tra il nuovo e vecchi coronavirus che infettano l'essere umano. Lo scambio d'informazioni tra virus diversi che infettano una stessa cellula è possibile e questo evento, se confermato, complicherebbe ulteriormente la previsione di scenari futuri, perché non siamo in grado di sapere a cosa porteranno le future ricombinazioni genetiche.

Così come non siamo certi dell'origine di Omicron, non sappiamo neanche se questa variante sia più trasmissibile, immunoevasiva o clinicamente differente dalle precedenti. Sulla trasmissibilità, i dati che arrivano dal Sudafrica ci inducono a immaginare uno scenario allarmante: Omicron sembra molto più contagiosa della già contagiosissima Delta. Tuttavia, servono analisi più approfondite per capire se questo dilagare di Omicron in alcune zone del Sudafrica dipenda effettivamente da una sua maggiore trasmissibilità. Per quanto riguarda l'efficacia dei vaccini, i dati ci dicono che questa variante ha causato in Sudafrica un aumento delle reinfezioni di 2-3 volte. Questa perdita d'immunità da parte della popolazione guarita potrebbe, anche da sola, spiegare l'esplosione della variante in Sudafrica e ci suggerisce che anche i vaccini potrebbero essere meno efficaci nel proteggere dal contagio. Avremo risposte più chiare nei prossimi giorni, quando saranno conclusi gli esperimenti in laboratorio.

Cosa accadrà però in termini di malattia? Qualche medico si sta sbilanciando, sostenendo che il virus sia finalmente diventato clinicamente debole. Non è così o, per lo meno, non ci sono dati per sostenerlo. In Sudafrica, precisamente in Gauteng, la regione dove la variante Omicron è prevalente, c'è stato nell'ultimo mese un forte aumento dei ricoveri, a indicare che, anche stavolta, il SARS-CoV-2 non sembra essere diventato un banale raffreddore. Tuttavia, le persone vaccinate che hanno contratto la variante non hanno riportato sintomi preoccupanti, a conferma del fatto che i vaccini restano lo strumento migliore per proteggerci da questo virus, in tutte le sue varianti.

Le varianti potrebbero essere il mix tra il nuovo e vecchi coronavirus

Come possiamo utilizzare l'esperienza del presente e del passato per immaginare il futuro? Utilizzando la logica e le conoscenze possiamo pensare che il virus resterà con noi, continuando a cambiare. Il nostro sistema immunitario però non sarà più inerme di fronte a un patogeno del tutto sconosciuto: attraverso la vaccinazione estesa a tutta la popolazione mondiale, il virus causerà delle infezioni gestibili più o meno come le epidemie stagionali causate dal virus dell'influenza. Tuttavia, per raggiungere questo traguardo, sarà necessario vaccinare tutti. Per queste ragioni, in diversi Paesi europei, si sta valutando l'introduzione dell'obbligo, nonostante le fortissime resistenze di una minoranza della popolazione. Sarebbe auspicabile che tutta l'Europa si muovesse in questa direzione, mostrando unità e lungimiranza. In fondo, a chi ci guida, non chiediamo di prendere decisioni che accontentino proprio tutti ma che siano, per il bene di tutti, le decisioni migliori. —



La nuova variante del Covid è diffusa in tutti i continenti: in India (foto) registrati 3 casi

LA FOTO CHOC

Ecco i farmaci che servono in intensiva

Un ospedale bavarese, la Rottal-Inn Kliniken, ha provato un ultimo tentativo per convincere i No Vax, pubblicando sui social una foto con i farmaci necessari a un paziente in terapia intensiva: «Ecco cosa ogni giorno un ricoverato in terapia intensiva è costretto ad assumere nei nostri reparti. Una vaccinazione può proteggere da tutto questo». —



L'emergenza coronavirus

Allarme per la pandemia dei bambini «Casi di Covid severo nelle pediatrie»

Il microbiologo Rasi, consulente del commissario straordinario Figliuolo: «È il virus che è sperimentale, non il vaccino»

Edoardo Izzo / ROMA

Bisogna avere paura del Covid-19, non del vaccino. Ed è un discorso che vale a tutte le età, anche per i bambini dai 5 agli 11 anni a cui tra poco sarà rivolta la campagna vaccinale. Parola del microbiologo Guido Rasi, consulente del commissario Francesco Paolo Figliuolo per la campagna vaccinale, che ieri a «Mezz'ora in più», su Raitre, ha spiegato: «Nei reparti i pediatri stanno vedendo forme di Covid severo nei bambini e quello è il pericolo più grosso, perché è il virus che è sperimentale, non il vaccino». Una presa di posizione netta quella di Rasi, che ha puntato il dito contro chi «ha parlato senza avere i dati e senza conoscere il rapporto rischi-benefici». Questo ha portato a una certa diffidenza da parte della popolazione, anche se i numeri sono chiari e arrivano dagli Stati Uniti che, assieme a Israele, sono stati i primi a vaccinare i più piccoli.

In Usa ci sono quattro milioni di bambini vaccinati tra i quali, ricorda Rasi, «non sono stati registrati segnali importanti». Anzi, ci sono «meno effetti collaterali rispetto alla popolazione tra 11 e 18 anni». Vaccinare i più piccoli servirà non solo a proteggerli ma anche a limitare la circolazione virale. E se il presidente del Css Franco Locatelli evoca percorsi dedicati ai bambini negli hub e il coinvolgimento dei pediatri, il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, ospite a "Che tempo che", dice: «Farò vaccinare mio figlio. Qualcuno ha paura del vaccino, io ho più paura che contragga il covid».

Intanto, secondo i dati del ministero della Salute, sono stati oltre 15 mila i casi positivi individuati ieri: meno rispetto a sabato, quando erano stati 16 mila e 632. A pesare sono i tamponi che sono stati ben 111 mila e 484 in meno del giorno precedente, con il tasso di positività al 2,9% rispetto al 2,6% di sabato. In aumento gli ingressi in terapia intensiva: 45 in più (+ 4%). In crescita anche i ricoveri ordinari (+ 169) e i positivi: 8.282 in più nelle ultime 24 ore che portano il totale a 232 mila. Decisivo l'apporto delle vaccinazioni: «Nei primi cinque giorni di dicembre abbiamo avuto 28 decessi; nei primi cinque giorni di dicembre dell'anno scorso erano stati 240. Questo per rispondere a chi dice che il vaccino non funziona. Abbiamo salvato più di 200 persone grazie al fatto che la scienza ci ha dato uno strumento», ha ricordato il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti. Opinione condivisa da tutti i governatori, da ventuno mesi in prima linea a combattere contro la pandemia. —

IN BREVE

15.021
I contagi
Sono i nuovi casi di Covid-19 delle ultime 24 ore

43
Le vittime
È il numero dei morti secondo i rilevamenti delle Asl

2,9%
Positività
Il tasso di positività è aumentato, rispetto al 2,6 di sabato



Un ragazzino over 12 riceve la vaccinazione anti Covid

Il Green Pass (base) è da oggi obbligatorio anche per bus, tram e metro

Rebus controlli nei trasporti locali Le forze dell'ordine in difficoltà

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

Biglietto e Green Pass, prego. Ormai è una richiesta normale per chi viaggia sugli aerei o sui treni dell'alta velocità. Dove i posti sono assegnati, l'inizio e la fine del viaggio ben definiti, come pure le eventuali fermate intermedie. Insomma, controllare che il passeggero abbia una certificazione Covid valida non è difficile. Ora pensate a un treno regionale carico di pendolari o a una fermata dell'autobus, alle sette e mezza di un caotico lunedì mattina. Come oggi. Situazioni in cui i controllori già faticano a far rispettare i limiti di capienza all'80%, l'obbligo di indossare la mascherina e di viaggiare distanziati. Immaginateli farsi largo nella ressa, smartphone in pugno, a chiedere il codice Qr da scansionare. Magari affiancati da un vigile urbano o da un poliziotto o da un carabiniere: queste figure, infatti, sono quelle individuate per le verifiche nel settore dei trasporti, mentre la Guardia di Finanza (sempre con la polizia municipale) è incaricata delle ispezioni in bar e ristoranti.

Accertamenti in uscita o in entrata. I sindacati «Non lasciamo da soli gli addetti»



Carabinieri controllano i Green Pass sui mezzi pubblici a Roma

CONTROLLI CONGIUNTI

La circolare del Viminale prevede che le aziende dei trasporti locali, «attraverso il proprio personale incaricato di pubblico servizio», contribuiscano alle verifiche demandate alle forze di polizia e alle polizie locali, programmate dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Un'indicazione che i sindacati vorrebbero rispettata alla lettera: solo controlli congiunti, in presenza delle forze dell'ordine, perché c'è il rischio di «aggressioni e disordini sociali, se il personale viene lasciato solo in operazioni di controllo che riguardano l'ordine pubblico». A Roma, ad esempio, Cgil, Cisl e Uil contestano l'ordine di servizio diramato dalla Cotral, l'azienda che si occupa del trasporto regionale in pullman, che assicura controlli a campione da parte del proprio personale, prima della salita sull'autobus presso capolinea e fermate.

A TERRA, IN STAZIONE

Del resto, il piano firmato dal prefetto della Capitale, Matteo Piantedosi, assegna ai controllori di Atac e Cotral il compito di chiedere il certificato ai viaggiatori, «prevalentemente a terra e in fase di discesa», per non paralizzare la circolazione. Il suo collega di Milano, Renato Saccone, ha invece deciso la creazione di «squadre affiancate», composte dai controllori dell'Atm con vigili, poliziotti o carabinieri. L'idea è concentrare i controlli agli ingressi delle metropolitane, per respingere chi viene beccato sprovvisto di Green Pass, senza fare multe. Che, invece, scatteranno (da 400 a mille euro) quando le squadre si piazzeranno ai tornelli di uscita, per sanzionare eventuali No Pass sfuggiti ai controlli in entrata. Per ora il piano milanese, valido anche per il trasporto ferroviario, non prevede controlli a bordo di autobus e tram, ma non sono escluse verifiche ai capolinea. In Toscana, invece, le prefetture hanno stabilito che saranno effettuati controlli a campione da parte delle forze dell'ordine su tutta la rete regionale, mentre Autolinee Toscane metterà in campo nuovi controllori: 80 quelli operativi da oggi.

LA DEROGA PER GLI STUDENTI

Dalle Regioni, nei giorni scorsi, è arrivata al governo la richiesta di risolvere il paradosso degli studenti delle medie e delle superiori (dai 12 anni in su): non hanno l'obbligo di Green Pass per entrare a scuola, ma devono averlo per arrivarci, se usano i mezzi pubblici. Nessuna moratoria in vista, ma, anche per non gravare sul bilancio delle famiglie, si valuta l'ipotesi di fornire tamponi gratis solo ai ragazzi in attesa dell'attivazione del certificato, dopo aver ricevuto la prima dose di vaccino.

Tamponi gratis ai ragazzi in attesa del certificato dopo la prima dose

In quelle due settimane di limbo, quindi, test antigenico gratuito in farmacia. Un modo per incentivare le vaccinazioni per questa fascia d'età, senza aprire ai «tamponi a pioggia» per chiunque. Anche perché l'operazione ha un costo per le casse dello Stato: uno stanziamento in tal senso potrebbe essere inserito già in legge di Bilancio, nel corso dell'esame al Senato. —

STATI UNITI

Usa in allerta 100mila contagi e mille morti

La pandemia rialza la testa negli Usa, dove i contagi da Covid tornano a superare i 100 mila al giorno e i decessi quota 1.000: la media dell'ultima settimana è di 114.150 nuovi casi, con un incremento del 52,4%, e di 1.257 morti (+42%). Questo mentre il New York Times rivela che la variante Omicron era già presente a New York prima ancora di ricevere il suo nome. Nonostante gli sforzi dell'amministrazione Biden, in Usa la popolazione pienamente vaccinata è ancora sotto il 60 per cento. —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

RICOVERI IN AUMENTO ANCHE IN TERAPIA INTENSIVA

Under 20 i più contagiati dal Covid

Dei 595 nuovi positivi, 132 hanno tra 0 e 19 anni: è il dato più alto. Riccardi: «Vaccinarsi è importante»

Elisa Coloni

I più colpiti dal Covid sono i giovani sotto i vent'anni. Dei 595 nuovi contagi rilevati ieri, ben 132 riguardano infatti bambini e ragazzi tra gli zero e i 19 anni: il 22,2%, il dato più alto, all'interno di un quadro che vede il trend dei contagi sostanzialmente stabile, ma con un aumento dei ricoveri, anche in terapia intensiva.

I dati diffusi ieri dalla Regione parlano di 595 nuovi contagi in Friuli Venezia Giulia. Su 5.117 tamponi molecolari sono stati rilevati 532 nuovi casi con una percentuale di positività del 10,4% (rispetto al 9% del giorno precedente). Sono inoltre 11.782 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 63 casi di positività (lo 0,53%, in linea con il dato del giorno precedente).



RICCARCO RICCARDI
VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE E ASSESSORE ALLA SALUTE

Anche ieri 5 decessi e crescono di 7 unità gli ospedalizzati in diversi reparti

Sempre ieri si sono registrati cinque decessi, come nelle 24 ore precedenti: una donna di 90 anni di Grado deceduta in una struttura per anziani; un uomo di 90 anni di Montereale Valcellina (Pordenone); un uomo di 88 anni di Caneva (Pordenone); un uomo di 82 anni di Muggia e una donna di 78 anni di Trieste; questi ultimi quattro sono tutti deceduti in ospedale. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 28 (3 in più), mentre i pazienti in altri reparti sono 288 (7 in più).

L'assessore alla Salute e vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi evidenzia che «anche oggi, come da settimane, la fascia di popolazione maggiormente colpita dall'infezione risulta essere quella sotto i vent'anni. Per contrastare la diffusione del virus assume particolare importanza in questa fase l'adesione alla vaccinazione anche dei giovanissimi». Nello specifico, come spiega l'assessore, 132 riguardano persone tra 0 e 19 anni (22,18%), 65 tra 20 e 29 anni (10,92%), 73 tra 30 e 39 anni (12,27%), 100 tra 40 e 49 anni (16,81%), 97 tra 50 e 59 (16,3%), 55 tra 60 e 69 anni (9,24%), 47 tra 70 e 79 anni (7,9%), 20 tra 80 e 89 anni (3,36%) e 6 persone con più di 90 anni (1,01%).

I decessi complessivamente ammontano a 4.018, con la seguente suddivisione territoriale: 930 a Trieste, 2.048 a Udine, 719 a Pordenone e 321 a Gorizia. I totalmente guariti sono 122.540, i clinicamente guariti 247, mentre le persone in isolamento risultano essere 7.647. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 134.768 persone, delle quali 32.051 a Trieste, 57.910 a Udine, 26.263 a Pordenone, 16.676 a Gorizia e 1.868 da fuori regione. Il totale dei casi positivi è stato ridotto di 3 unità a seguito di altrettanti test antigenici non confermati da tampone molecolare.

Per quanto riguarda il sistema sanitario regionale, è stata rilevata la positività di un veterinario e due infermieri dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale; un infermiere e due tecnici dell'Asugi. Sono stati rilevati poi 9 casi tra gli ospiti delle residenze per anziani (Trieste, Grado, Pordenone, San Dorligo della Valle); inoltre sono risultati positivi 4 operatori all'interno delle strutture stesse (Pordenone, Grado e Cormons). —

IL DEM SPITALERI

Dati allarmanti



«Se anche la domenica porta dati inquietanti sul Covid vuol dire che siamo al di là della linea di guardia. Eravamo abituati a domeniche che portavano dati tranquilizzanti e spesso in controtendenza della settimana, sempre spiegati con il calo 'festivo' di attività». Lo dichiara Salvatore Spitaleri (Pd), commentando i dati della domenica che registrano quasi 600 nuovi contagi e altre cinque vittime.

SUT E DE CARLO (M5S)

Sci e ripartenza



«Finalmente, con un'Ordinanza del Ministero della Salute, sono state adottate le linee guida per consentire la ripresa del settore sciistico. In questo modo, tutti gli operatori del settore avranno regole chiare e certe per svolgere l'attività in piena sicurezza e nel rispetto della salute pubblica». Così i parlamentari del MoVimento 5 Stelle eletti in Fvg Luca Sut e Sabrina De Carlo.

USSAI (M5S)

Asugi e Isontino



«Alla luce della proposta di atto aziendale di Asugi, desta ancora maggiore perplessità la scelta di annullare a luglio la selezione per la Direzione della Struttura complessa Dipendenze nell'area isontina, quando la stessa Azienda nello stesso mese, invece, perfezionava la nomina del nuovo direttore presso il Centro salute mentale di Barcola a Trieste». Lo afferma il consigliere regionale 5 Stelle, Andrea Ussai.

Cristina Muñoz Santos è un medico delle Usca: «In troppi credono a Fb Spesso dobbiamo spiegare che agiamo secondo scienza e coscienza»

«Siamo l'ultima spiaggia prima dell'ospedale Curiamo e rassicuriamo»

LA STORIA

ANDREA PIERINI

«La difficoltà più grande, in questo momento, è convincere i pazienti che le uniche cure efficaci sono quelle delle riviste scientifiche. Purtroppo molti credono a Facebook o al passaparola». Cristina Muñoz Santos è un medico che fa parte del pool delle Usca, le unità speciali di continuità assistenziale, nate a sostegno dei medici di famiglia e dei pediatri, per la cura dei pazienti Covid non gravi che possono essere seguiti a casa. Nelle Usca una quindicina di medici lavorano su turni, garantendo quattro presenze dalle 8 alle 20 e rispondendo a una media di 100-150 contatti al giorno.

Cosa sta succedendo oggi nelle case dei triestini?

«La situazione attuale è purtroppo sotto gli occhi di tutti, ossia grave. Basta leggere le testate giornalistiche per rendersi conto che ci troviamo ad una svolta con due scenari possibili. Il primo prevede un sensibile e vigoroso aumento dei casi con conseguenze a noi già purtroppo note quali l'impegno degli ospedali, restrizioni e, di conseguenza, nuove limitazioni delle proprie libertà. Il secondo prevede lo sforzo da parte di tutti non solo ad aderire o rinnovare la vaccinazione per limitare la diffusione del virus ma, anche, per riappropriarsi della propria vita».

CRISTINA MUÑOZ SANTOS
MEDICO DELLE UNITÀ SPECIALI DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE (USCA)

«Il rapporto con i pazienti varia molto dalla gratitudine allo scetticismo»

«Mi rattrista vedere alcuni colleghi, medici e non, manifestare nelle piazze»

Quanto sta pesando ora, a più di un anno e mezzo dal primo caso in regione, la situazione dei contagi?

«Sebbene l'impegno rispetto a un anno fa possa apparire nettamente inferiore, è comunque ingente. Le unità Usca, di cui faccio parte, ieri come oggi si stanno prodigando per garantire non solo la migliore risposta possibile verso i pazienti ma, anche, per limitare, laddove i casi lo consentano, il sovraccarico dei nostri ospedali».

Che rapporto c'è con i pazienti?

«Il rapporto con i pazienti è molto variabile. Si va dallo scetticismo all'assoluta gratitudine. Vorrei, comunque, sottolineare come nella maggior parte dei casi i triestini siano consapevoli dello sforzo da noi profuso per garantire la tutela della loro salute e benessere».

Del centinaio di contatti telefonici una parte importante diventano visite domiciliari. Quali sono i vostri timori visto che il clima è molto teso e non c'è troppa fiducia nei medici, soprattutto da parte di chi non è vaccinato?

«Il clima è, certamente, molto acceso. Spesso il "passaparola" tra le persone, anche se prive di conoscenze mediche, ha il sopravvento sui dati riportati nelle più importanti riviste scientifiche. Questo rende il nostro lavoro ancora più complesso. Si tratta, infatti, non solo di curare i nostri assistiti ma, talvolta, di rassicurarli che stiamo operando secondo scienza e coscienza. Il nostro è un ruolo diverso rispetto a quello dl 118: come detto prima, lo scopo delle Usca è di evitare il ricovero e non tutti capiscono che siamo una delle ultime spiagge prima dell'ospedale. Il grosso del lavoro è spiegare, parlare e tranquillizzare. Chi non crede al Covid, ai vaccini o alla pericolosità di questo virus, difficilmente entra in contatto con noi perché chiedono aiuto quando le loro condizioni si aggravano ed è il 118 a intervenire. Alcuni sì, hanno atteggiamenti duri, ma non possiamo parlare di aggressioni vere e proprie e speriamo non capitino».



Cosa pensate dei sanitari, soprattutto infermieri, che si sono sospesi e che non lavorano e vanno ai cortei?

«Mi rattrista vedere colleghi, medici e non, manifestare nelle piazze. È il momento della coesione e non della divisione. Solo così si possono evitare scelte irrazionali che possono minare la salute di noi tutti».

Quali sono i timori legati all'evoluzione della pandemia?

«Il timore più grande è che, nonostante gli sforzi di tanti, non si possano ottenere risultati adeguati consentendo così al virus di resistere e continuare a diffondersi sviluppando nuove varianti. Al momento l'arma più efficace che ci offre la scienza è senza ombra di dubbio il vaccino inteso quale ancora di salvezza per la nostra salute». —

I nodi del governo

La tassa sui volontari

Il nodo da risolvere è l'esenzione dell'Iva alle associazioni del terzo settore. Lega e Tesoro per il ripristino. Pd e 5S no

IL CASO

Alessandro Barbera / ROMA

L'ultima grana da risolvere è l'Iva alle associazioni del terzo settore. Prima il Partito democratico, poi il leader Cinque Stelle Giuseppe Conte ieri si sono scagliati contro un emendamento leghista (ben visto dal Tesoro) che dal primo gennaio farebbe venir meno l'esenzione verso le associazioni di volontariato. Benché ci sia di mezzo una procedura di infrazione dell'Unione europea, l'asse giallorosso chiede un compromesso che tenga conto delle loro esigenze. È solo l'ultimo di una lunga lista di questioni che impegneranno gran parte della settimana di Mario Draghi. Più risorse al superbonus edilizio, alla scuola, alla lotta contro il caro energia, magari meno al reddito di cittadinanza.

Quasi tutti i partiti chiedono di eliminare il vincolo del tetto a 25mila euro per le villette unifamiliari. Sempre Pd e Cinque Stelle chiedono di rivedere la decisione di ridurre lo sgravio per il rifacimento delle facciate delle palazzine dal novanta al sessanta per cento. Il governo si è detto disponibile ad un allungamento dei termini per le cartelle esattoriali, ma occorre trovare le risorse. Confindustria contesta le nuove norme sul cosiddetto «patent box», ovvero la tassazione agevolata dei redditi derivanti dall'utilizzo di software protetti da copyright, brevetti industriali e marchi d'impresa. Draghi e il ministro del Tesoro Daniele Franco dovranno chiudere l'accordo entro la fine di questa settimana, pena il rischio di non approvare la manovra entro la fine dell'anno e dunque dell'esercizio provvisorio. A disposizione per il momento ci sono seicento milioni di euro, niente rispetto alle richieste dei partiti. I tecnici del Tesoro sono stati incaricati di raschiare il fondo del barile, perché cambiare i saldi della Finanziaria approvata dal Consiglio dei ministri non si può.


Un gruppo di volontarie in una mensa della Caritas

A Bruxelles il partito dei rigore sta riprendendo fiato e Draghi non si può permettere di fare troppe concessioni dopo aver ricevuto giudizi lusinghieri da parte delle agenzie di rating. Gli emendamenti depositati in Senato sono più di seimila, la maggioranza sta cercando di ridurli di un decimo, a seicento. Comunque troppi per il tempo a disposizione.

La settimana che inizia il 13 dicembre sarà quella dei sindacati e delle pensioni. Anche in questo caso il premier dovrà fare di necessità virtù. Ha preso l'impegno con le sigle per una nuova riforma che permetta di superare la legge Fornero a partire dal 2023. E poi c'è il piano nazionale delle riforme: l'ultimo monitoraggio sugli obiettivi da raggiungere entro la fine dell'anno parlava di 29 obiettivi raggiunti su 51. Risale a un mese fa, e a Palazzo Chigi si sta lavorando al nuovo aggiornamento.

L'incertezza su chi sarà il nuovo inquilino del Quirinale rende il lavoro di Draghi particolarmente difficile. L'indisponibilità di Sergio Mattarella al bis, se confermata fino in fondo, mette il premier in una condizione di oggettiva debolezza. «Del Quirinale parleremo dopo la legge di Bilancio», dice il leader Pd Enrico Letta. A Palazzo Chigi si è scelta la linea del silenzio, perché – come ammette una fonte non ufficiale - «qualunque cosa il premier dicesse, sarebbe interpretata nel modo sbagliato».

La situazione ha del surreale. Se, per dirla con il forzista Antonio Tajani, la nomina di Draghi fosse la premessa per lo scioglimento anticipato delle Camere, ciò trasformerebbe la discussione sulla Finanziaria in un antipasto elettorale. Probabilmente non accadrà, ma Draghi non può in ogni caso permettersi di lasciare spazio alla spesa facile. Sarebbe il primo a pagarne un prezzo in termini di credibilità. —

I nodi del governo

Parla il presidente dell'Istat: la pandemia lascerà effetti permanenti difficile da valutare, come un evento bellico

Blangiardo: «La riforma del fisco non basta I posti persi dalle donne non so se torneranno»

L'INTERVISTA

Luca Monticelli / ROMA

«Come dico spesso parlando degli andamenti demografici: "non c'è più il futuro di una volta". E questa condizione di incertezza potrebbe vincolare i consumi anche con la nuova Irpef, i bonus e le detrazioni che metterà in campo il governo».

Il presidente dell'Istat Gian Carlo Blangiardo snocciola i numeri della ripresa in corso che proseguirà nel 2022. Ma tante questioni restano aperte: dal fisco all'inflazione. L'impennata dei prezzi dei beni energetici è «una tendenza che dovrebbe esaurirsi», però c'è il rischio di «un effetto di trasmissione all'intera economia».

La riforma fiscale, invece, potrebbe non bastare a riattivare subito la fiducia delle famiglie: «Oggi stiamo facendo i conti con livelli di risparmio ancora anomali, la cautela e il timore di un futuro incerto pesano e lo fanno assai più di prima della pandemia». Blangiardo, guardando oltre la congiuntura, rilancia il paragone tra crisi pandemica ed evento bellico, «un trauma che lascerà effetti permanenti difficili da valutare. Per esempio: quante donne passate all'inattività anche per gestire i carichi familiari rientreranno nel mercato del lavoro? ».

Presidente, proprio le donne, insieme agli autonomi, continuano a non beneficiare del miglioramento dell'occupazione. Perché?

«In questi ultimi mesi sono diversi i segnali favorevoli sulle prospettive di occupazione. Da un lato, nel primo e nel secondo trimestre è salita significativamente la quota di coloro che hanno iniziato una attività lavorativa (rispettivamente 3,6% e 4,1% sul totale degli occupati) attestandosi, per la prima volta, su livelli vicini al valore medio dell'area euro (4,2% nel secondo trimestre). Dall'altro, nel terzo trimestre 2021, il tasso di posti vacanti ha raggiunto i suoi valori massimi sia con riferimento al totale delle imprese con dipendenti dell'industria e dei servizi (1,8%) sia per le imprese con almeno 10 dipendenti (1,4%). Il proseguimento della fase di ripresa dovrebbe portare a un progressivo recupero dell'occupazione femminile mentre è da valutare con maggiore dettaglio la relazione tra caduta dell'occupazione degli autonomi per tipologia di attività economica. Tuttavia le unità di lavoro indipendente hanno segnato un primo significativo recupero congiunturale nel secondo trimestre dell'anno cui è seguito un ulteriore, ma più contenuto, aumento nel terzo trimestre».

A ottobre è andata avanti la diminuzione generalizzata del numero di inattivi, in che modo va letto questo dato?

«Sappiamo bene come nel corso del 2020 la crisi abbia determinato una considerevole contrazione dell'occupazione (-10,3%), associata a una riduzione della disoccupazione (scesa al 9,2% con 0,8 punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente) che ha recepito un aumento dell'inattività. Sembra profilarsi quindi il riassorbimento della quota di inattivi generati dall'emergenza sanitaria mentre sarà importante continuare a osservare eventuali fenomeni di mismatch tra domanda e offerta di lavoro».

L'inflazione corre negli Stati Uniti e in Europa. In Italia si registra un aumento del 3,8%. Cosa dobbiamo aspettarci nei prossimi mesi?

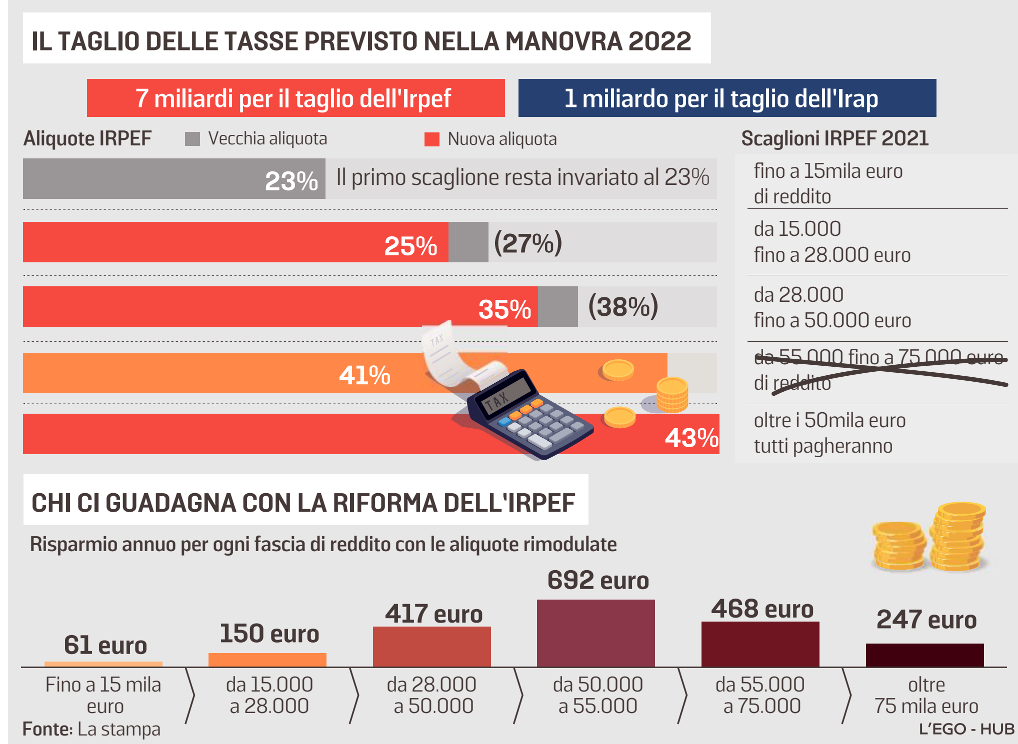
«Da un lato gli alti livelli di inflazione sono legati alla ripresa dei prezzi dei beni energetici che, durante la fase più acuta dell'emergenza sanitaria, avevano raggiunto quote particolarmente basse. Questa tendenza dovrebbe esaurirsi. Dall'altro, si stanno manifestando segnali di aumento anche per i beni intermedi con possibili effetti di trasmissione all'intera economia. Al momento le previsioni rimangono orientate verso una ripresa dell'inflazione, ma anche qui propongo una riflessione che va oltre: quanto pesa la componente speculativa su questa ripresa dei prezzi? E quanto durerà? Stiamo uscendo, io spero velocemente, da una guerra».

Nel terzo trimestre il pil è cresciuto del 2,6% rispetto al precedente, e del 3,9% su base annua. Nel quarto trimestre dobbiamo aspettarci un rallentamento?

«Istat ha diffuso il 3 dicembre l'aggiornamento del quadro di previsione per l'anno corrente prospettando una crescita pari al 6,3%. L'ipotesi sottostante per il quarto trimestre è di un rallentamento dell'attività economica ma di un proseguimento dell'attuale fase di recupero per tutto il 2022, quando si prevede un aumento del 4,7%».

Secondo una simulazione dell'Istat se tutti gli 8 miliardi per il taglio delle tasse fossero destinati al calo del cuneo fiscale sul lavoro si registrerebbe un incremento del reddito delle famiglie dello 0, 71%. Vi aspettate una spinta ai consumi dalla riforma dell'Irpef annunciata dal governo?

«Le simulazioni di impatto della riforma fiscale richiedono diversi parametri per una quantificazione accettabile, poiché è necessario tenere conto simultaneamente del criterio di selezione della platea di beneficiari (tipologia di lavoro, soglia di reddito) e della loro propensione al consumo. Se la riduzione prendesse la forma di una diminuzione del prelievo fiscale sui redditi da lavoro, ci sarebbe un immediato effetto sul reddito disponibile e, a cascata, sui consumi. Ma l'impatto sarebbe mediato dalle differenti propensioni al consumo per fascia reddituale». —





GIAN CARLO BLANGIARDO
PRESIDENTE DELL'ISTAT

L'onda dell'inflazione è destinata ad esaurirsi abbastanza presto È dovuta all'energia e alla speculazione

La crescita del Pil rallenterà dopo il +6,3% raggiunto nel 2021, ma l'anno prossimo sarà un buon 4,7%

Col taglio delle tasse i consumi sono destinati a crescere in modo differenziato a seconda dei vari scaglioni di reddito

---

I docenti contro il colloquio orale. Il ministro: «Sarà un esame serio»

Ritorno degli scritti alla maturità cresce il pressing e Bianchi apre

IL CASO

Flavia Amabile / ROMA

«Sarà un esame serio», questo assicura il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi a chi gli chiede come sarà la prossima maturità. Il ministero è al lavoro, spiegano da viale Trastevere. L'obiettivo del ministro è di riuscire a garantire una prova «che possa valutare pienamente le competenze di ragazze e ragazzi e di valorizzare anche il loro percorso personale di studi». Ma dovranno essere tenute in considerazione anche le esigenze di tutelare la sicurezza di studenti e insegnanti. La valutazione quindi è in corso e una decisione ufficiale si avrà a gennaio.

Quella del ministro non è una risposta all'appello lanciato dal Gruppo di Firenze in cui intellettuali e accademici, da Carlo Cottarelli a Giulio Ferroni, chiedono un cambiamento rispetto alla maturità «burletta» dello scorso anno sottolineando la necessità di «una verifica seria e impegnativa», e «con quel tanto di ansia che conferma l'importanza di questo passaggio». Il ministro non intende infatti intervenire in un dibattito che sta animando da settimane chi si occupa di scuola. Difende la formula dello scorso anno in cui studentesse e studenti hanno sostenuto un colloquio orale partendo da un lavoro di approfondimento realizzato in collaborazione con gli insegnanti ma sta valutando quale sia la scelta migliore per la prossima maturità.

Più espliciti i suoi sottosegretari, entrambi schierati a favore di un cambio di rotta e un ritorno a almeno una prova scritta. «Auspico fortemente – ha affermato ieri il sottosegretario Rossano Sasso della Lega – che ci sia un ritorno alla normalità e alla serietà di una prova scritta che manca da due anni e la cui assenza penalizza gli studenti». Per il sottosegretario «se vogliamo essere davvero amici dei nostri studenti, educhiamoli all'impegno», ha sottolineato ricordando che «già molti studenti scrivono poco e male, complice anche la digitalizzazione della comunicazione, se poi gli diciamo anche che non ci sarà più la prova scritta allora è la fine». La sottosegretaria Barbara Floridia dei Cinque Stelle quattro giorni fa mentre era a Palermo per un incontro con gli studenti ha assicurato che ci saranno novità. «L'esame sarà diverso da quello dello scorso anno, ma se la pandemia lo permetterà cercheremo di tornare verso la normalità, verso un esame tradizionale».

Non tutti però sono d'accordo. Un maturando ha presentato una petizione su Change.org firmata da 45mila persone, che chiede l'eliminazione delle prove scritte: «Abbiamo passato terzo e quarto anno in Dad, penalizzandoci, distruggendo parte delle nostre basi che ci sarebbero dovute servire per gli esami» e «l'ulteriore stress di esami scritti remerebbe contro un fruttuoso orale indispensabile come primo passo verso l'età adulta». —



Studentesse all'esame di maturità: lo scritto rischia di scomparire

I diritti negati

Francesco
Alla fine dell'Europa

L'abbraccio del Papa ai profughi di Lesbo: «Fermiamo questo naufragio della civiltà, è un problema di tutto il mondo»
L'avvertimento del Pontefice ai leader: «Chiusure e nazionalismi portano a esiti disastrosi. L'indifferenza è da abbattere»

IL REPORTAGE

Domenico Agasso
INVIATO A INVIATO A LESBO

In mezzo ai rifugiati di Lesbo, tra container, tendoni e bimbi senza giochi che guardano nel vuoto, il Papa lancia un monito duro, disperato ma non rassegnato, ai potenti della Terra: «Vi prego, fermiamo questo naufragio di civiltà». È un problema «che riguarda tutto il mondo». Bisogna abbattere «l'indifferenza che uccide, il cinico disinteresse che con guanti di velluto condanna a morte chi sta ai margini». E poi, «troviamo il coraggio di vergognarci davanti ai volti dei bambini. Interpellano le nostre coscienze e ci chiedono: "Quale mondo volete darci?"».

Prima del discorso pubblico, appena entrato nel Reception and Identification Centre alle porte di Mytilene - «ripulito da sporcizie e rifiuti per farlo "luccicare" un po' davanti al Pontefice», accusa un passante - Francesco vuole scendere dalla Fiat 500L che usa in questo viaggio in Cipro e Grecia: preferisce proseguire a piedi, per intrattenersi subito, lungo il tragitto, con le centinaia di profughi in sua attesa. Accarezza i tanti piccoli ospiti del campo, stringe mani, dispensa sorrisi a ogni sguardo che incrocia, saluta tutti, pronuncia parole di conforto e incoraggiamento. Abbraccia e si fa abbracciare. Si ferma anche ad ascoltare le storie e le invocazioni di alcuni migranti, arrivati da Asia, Medio Oriente, Africa. Soprattutto Afghanistan. E poi, al microfono, grida ai politici di ogni Paese che «chiusure e nazionalismi portano ad esiti disastrosi».



Papa Francesco è sceso dalla sua auto per avere un contatto diretto coi rifugiati a Lesbo, in particolare con i bambini



Una piccola rifugiata del campo alle porte di Mytilene

Bergoglio è a Lesbo per la seconda volta, dopo la precedente del 2016. Va nell'area attrezzata per l'accoglienza dei rifugiati che ha sostituito il famigerato campo profughi di «Moria», distrutto da un incendio nel 2020. Qui nel centro di Mavrovouni sono circa 2.200 gli ospiti. Le attese dei permessi d'asilo in Europa sono eterne. Non è più il tempo di illudersi che sono problematiche lontane: la migrazione è «una crisi umanitaria che riguarda tutti», avverte il Vescovo di Roma. E mentre si stanno «faticosamente portando avanti le vaccinazioni a livello planetario e qualcosa sembra muoversi nella lotta ai cambiamenti climatici, tutto sembra latitare terribilmente per quanto riguarda le migrazioni». Eppure ci sono in gioco «persone, vite umane! C'è in gioco il futuro di tutti, che sarà sereno solo se sarà integrato. Perché quando i poveri vengono respinti si respinge la pace». Il Papa invita a non scappare «frettolosamente dalle crude immagini dei piccoli corpi di bambini stesi inerti sulle spiagge». Sui litorali del Mediterraneo, «che sta diventando un freddo cimitero senza lapidi». Non si dà pace Bergoglio: «Questo grande bacino d'acqua, culla di tante civiltà, sembra ora uno specchio di morte. Vi prego, fermiamo questo naufragio di civiltà!».

Con scoramento Francesco lancia un altro atto d'accusa rivolto in particolare ai credenti, facendo pensare a quei circoli cattolici allineati con le posizioni nazional-populiste: «Disprezzando l'uomo, lasciandolo in balia delle onde, nello sciabordio dell'indifferenza, talvolta giustificata persino in nome di presunti valori cristiani, si offende Dio». La fede invece «esorta all'ospitalità». Gesù afferma «di essere lì, nel forestiero, nel rifugiato, in chi è nudo e affamato. E il programma cristiano è trovarsi dove sta Gesù». E poi la bacchettata all'Europa: «È triste sentir proporre, come soluzioni, l'impiego di fondi comuni per costruire muri, fili spinati. Non è alzando barriere che si migliora la convivenza».

Alla fine della visita, Papa Francesco si ferma a parlare con altri rifugiati. Ed entra in alcuni container dove questa gente alloggia: «Sono qui per vedere i vostri volti, per guardarvi negli occhi». Occhi gonfi di paura, segnati e stremati da sofferenze, disillusioni, «occhi che hanno visto violenza e povertà, solcati da troppe lacrime». —

LA ROTTA VERSO IL CENTROEUROPA

Censura del Consiglio d'Europa «Zagabria maltratta i migranti»

Il Comitato per la prevenzione della tortura espone la sua relazione dopo la visita al confine con la Bosnia-Erzegovina. «Chiari i pestaggi e i respingimenti illegali»

Mauro Manzin / ZAGABRIA

Lungo la rotta balcanica dei migranti diretti nell'Europa centrale, il confine tra Bosnia-Erzegovina e Croazia è già stato ribattezzato come «l'inferno». Passato indenne quello sei praticamente arrivato. Ma prima devi stare molto attento che guadando un fiume o camminando nei boschi tu non venga intercettato e fermato dalla polizia croata, perché è proprio quella la porta dell'inferno.

E che non siano racconti inventati o calunnie da parte dei rifugiati lo conferma ora anche il Consiglio d'Europa il cui Comitato per la prevenzione della tortura, delle pene o trattamenti inumani o degradanti ha accusato la Croazia di gravi abusi sui migranti da parte della polizia. Secondo le interviste con i rifugiati, la polizia li avrebbe privati della libertà con la violenza e li avrebbe rimandati con la forza in Bosnia-Erzegovina. Il comitato ha pubblicato il rapporto dopo una visita in Croazia, in particolare lungo il confine con la Bosnia-Erzegovina, tra il 10 e il 14 agosto dello scorso anno. La delegazione del Comitato ha esaminato più in dettaglio le procedure per trattare i migranti nel contesto della loro espulsione dalla Croazia e l'efficacia dei meccanismi di controllo nei casi di presunto abuso dei poteri di polizia. Hanno anche visitato il centro di accoglienza di Ježevo e condotto diverse interviste con i migranti che, secondo il rapporto, hanno fatto accuse credibili di abusi fisici da parte della polizia croata. Tra le altre cose, gli agenti di polizia avrebbero picchiato i migranti, preso a calci, picchiati con un bastone e altri oggetti. Gli abusi sarebbero avvenuti durante vere e proprie persecuzioni dei migranti, quando erano già stati privati della libertà e quando stavano per essere restituiti in Bosnia. Durante i colloqui, i migranti hanno anche mostrato le loro recenti ferite, che hanno descritto come se le sono procurate. Si dice che i migranti siano anche il bersaglio di altre forme di abuso, poiché hanno dovuto camminare a piedi nudi attraverso la foresta fino al confine, e alcuni sono stati gettati nel fiume Korana con le mani legate, non al confine tra i due Paesi.


Un'immagine delle condizioni in cui vivono i migranti in un campo di raccolta in Bosnia-Erzegovina

Il Comitato del Consiglio d'Europa chiede pertanto alle autorità croate di intraprendere un'azione decisa per fermare tale trattamento dei migranti e i casi di abuso dovrebbero essere indagati a fondo. Il rapporto afferma inoltre che questa è stata la prima volta che le autorità del Consiglio d'Europa hanno avuto problemi a collaborare con le autorità croate, poiché gli agenti di polizia hanno ostacolato il loro accesso alla documentazione di cui avevano bisogno. Tuttavia, il Comitato conclude di voler mantenere un dialogo costruttivo e una stretta cooperazione con la Croazia.

Un po' scomposta la replica della Croazia alle accuse. Il ministero dell'Interno croato ha dichiarato che il rapporto del Comitato è stato pubblicato senza il loro consenso e si basa su informazioni non verificabili della Bosnia-Erzegovina. Secondo il ministero croato il Comitato ha ecceduto nei suoi poteri.

Sta di fatto che dati incrociati con il ministero degli Interni della Slovenia, della Croazia e della Bosnia confermano che la Croazia ha rinviato illegalmente in Bosnia-Erzegovina più di 15.000 migranti negli ultimi due anni. Secondo i dati ufficiali di Zagabria questi sarebbero solo mille. Abominevoli le cifre, aberranti i trattamenti che violano i diritti dell'uomo e questo in un Paese, la Croazia per l'appunto, che vuole entrare nell'Area Schengen. —

AMNESTY INTERNATIONAL

«Confermato quanto denunciato già da lungo tempo»

L'Ong Amnesty International ha valutato che i risultati del Comitato del Consiglio d'Europa confermano la ricerca di Amnesty e altri gruppi sugli abusi sui migranti al confine con la Croazia. «Negli ultimi anni, migliaia di persone hanno parlato di come sono state maltrattate dalla polizia croata quando hanno cercato di entrare nel Paese e hanno impedito loro di chiedere asilo. Questo tanto atteso rapporto conferma le loro storie e le numerose segnalazioni della prevalenza di rimpatri forzati e abusi, che il governo croato non può più negare», ha affermato Massimo Moratti, direttore della ricerca presso European Amnesty.

M. MAN.

LAVORI SUBITO AL VIA PER IL DEPURATORE

Nuova rete fognaria per Fiume Opera da 292 milioni di euro

Il sindaco Marko Filipovic: «Un intervento possibile grazie all'aiuto dell'Ue per garantire un'acqua potabile incontaminata e un mare più pulito»

Andrea Marsanich / FIUME

È tra i maggiori progetti infrastrutturali in Croazia, del valore di 2 miliardi e 200 milioni di kune, pari a 292 milioni di euro. Si tratta del rifacimento di buona parte di acquedotto e rete fognaria a Fiume e nei suoi dintorni, comprendenti i comuni di Castua, Viškovo, Cavle e Jelenje. I lavori cominceranno nel mese in corso e dureranno circa 5 anni e mezzo, opera che riguarderà approntamento o ricostruzione di 217 chilometri di canalizzazione, 100 chilometri di infrastruttura idrica, 125 stazioni di pompaggio e il nuovo depuratore biologico in zona Delta, a Fiume.

A presentare il progetto sono stati il sindaco fiumano Marko Filipovic, il direttore della municipalizzata fiumana Acquedotto e canalizzazione, Andrej Marochini e il vice direttore generale del Demanio idrico nazionale, Valentin Dujmovic. «A garantirci un grosso aiuto è stata l'Unione europea, tramite il programma operativo Concorrenza e coesione e grazie al quale verrà coperto a fondo perduto il 71, 33% dell'investimento – lo ha precisato il sindaco socialdemocratico Filipovic – al resto provvederanno il ministero dell'Ambiente ed Energia, stanziando 231 milioni e mezzo di kune, circa 30 milioni e 700 mila euro, come pure la municipalizzata Acquedotto e canalizzazione, con il 7% dei mezzi necessari. Ci siamo decisi a tale passo nell'intento di assicurare a noi e alle future generazioni acque potabili incontaminate e un mare pulito e limpido». Uno degli obiettivi, secondo quanto rimarcato da Marochini, è di portare nel Fiumano dal 75 al 92% la quota delle abitazioni allacciate alla rete fognaria pubblica, traguardo da centrare entro il 2027. «Nel mese di dicembre o al più tardi nel gennaio 2022 sarà firmato il contratto di costruzione del nuovo depuratore in Delta, che verrà edificato nelle vicinanze di quello vecchio, che tratta le acque solo in modo meccanico. Quello nuovo – ha asserito Marochini – avrà il trattamento biologico e costerà qualcosa come 653 milioni di kune, circa 86 milioni e mezzo di euro».


Le Rive di Fiume

L'appalto è stato assegnato a un consorzio formato da ditte cinesi

L'appaltatore è già stato scelto e si tratta del concorzio formato dalle cinesi China Energy Engeneering Group, Jiangsu Power Design Institute e Sumec Complete Equipment and Engeneering. Se non ci saranno ricorsi, il consorzio avrà tempo un anno per la formulazione del progetto principale e altri quattro per realizzarlo. È stato fatto sapere che il depuratore potrà pulire fino a mille litri d'acqua al secondo e servirà alle esigenze di un territorio popolato da 200 mila abitanti. Oltre al trattamento biologico delle acque prima del rilascio in mare, ci sarà pure l'istantaea eliminazione dei cattivi odori. Infine il primo cittadino ha invitato la popolazione interessata dai lavori ad avere pazienza negli anni a venire, in quanto non ci sono altre opzioni per poter portare a termine un progetto di simili dimensioni. —

LA SCOPERTA

Pinna nobilis il ritrovamento che conforta gli esperti

FIUME

Un rinvenimento che tiene accesa la fiammella della speranza, quella per cui biologi, subacquei e volontari si stanno adoperando a fondo, intenzionati a riportare nell'habitat marino la morente *Pinna nobilis* o nacchera. Parliamo del più grande mollusco bivalve nel Mediterraneo, quasi del tutto annientato negli ultimi anni da parassiti e batteri. Giorni fa è stato comunicato che in uno dei collettori è stato trovato un esemplare allo stato giovanile, lungo non più di un centimetro e mezzo, scoperta che ha parecchio rallegrato gli esperti dell'Istituto pubblico quarnerino di Fiume.

IX ANNIVERSARIO

06/12/2012 06/12/2021

Marina Cons Celli

Architetto

Mi sembra sempre di vederti lassù brillare tra le stelle.

Luciano

Trieste, 6 dicembre 2021

LE IDEE

LA COMPLICATA PARTITA PER IL QUIRINALE

SERGIO BARTOLE

Ci si può chiedere se il presente dibattito fra forze e personalità politiche sull'imminente elezione del nuovo Capo dello Stato costituisca una proficua preparazione dell'evento. Per iniziare conviene subito osservare che si tratta di un dibattito assai speciale e certamente inusuale. Riguarda anzitutto due personalità, il Presidente della Repubblica Mattarella ed il Presidente del Consiglio Draghi, che ambedue non hanno manifestato alcuna intenzione di candidarsi, il primo avendo anzi escluso ripetutamente una eventuale rielezione. Tutto ciò non è privo di ricadute, giacché mormorazioni e chiacchiere creano una nebbia di sospetti attorno al comportamento degli interessati, come quando alcuni tentennamenti operativi ovvero rinvii di decisioni delicate del Governo vengono imputati al preteso intento del Presidente del Consiglio di non compromettere le sue chances in vista dell'approdo quirinalizio. Il che – fra l'altro – rivela un appannamento del corrente giudizio che vuole Draghi inflessibile e determinato difensore del bene pubblico, non disposto a posporre quel bene ad altri e diversi interessi, riguardanti ad esempio la sua stessa persona.


Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella

Calcoli – questi ultimi – che sarebbero e sono difficili a fare nel caso di un'elezione connotata da voto segreto, il quale ha riservato spesso indesiderate sorprese, non ultima quella della mancata elezione di Romano Prodi nel 2015, il quale non a caso ha ammonito sé stesso e l'unico candidato forse esplicitamente dichiaratosi, cioè Silvio Berlusconi, a fare bene i calcoli dei numeri in giuoco.

> **Sarebbe opportuna una legge per evitare la rielezione del Presidente uscente**

Ma tutto questo gran parlare suggerisce alcune riflessioni a chi abbia un minimo di memoria storica delle precedenti elezioni. Nell'occasione delle quali in aula sono stati sempre respinti i tentativi di questa o quella parte politica di aprire un dibattito sui programmi delle personalità in attesa di essere votate. Per le quali non viene, del resto, prevista esplicita e formale candidatura.

Si obietterà che le prassi di un tempo non escludono la circolazione informale di candidature, e comunque non hanno più senso in un periodo storico come l'odierno che vuole l'agire politico sottoposto ai principi della trasparenza e chiede agli eletti dal popolo di farsi palesemente portatori delle scelte di chi li ha eletti. Le prassi di un tempo sembrano difficilmente conciliabili, ad esempio, con l'ideologia del Movimento 5 stelle, ed entrano in conflitto con l'interrogativo che secondo alcuni notisti il leghista Salvini si sarebbe posto sui programmi che Draghi vorrebbe perseguire una volta arrivato al Colle. Domanda questa comprensibile, ed estensibile alla calda sostenitrice della candidatura Draghi che è l'on. Meloni, una volta che si consideri alla luce delle idee sovraniste dei due la proiezione nella prospettiva dell'Unione europea con la quale è stato presentato il recente Trattato del Quirinale. Il fatto è che la prassi del rifiuto di discutere la presentazione di candidature e di eventuali programmi nell'assemblea convocata per l'elezione del nuovo Capo dello Stato ha un significato profondamente legato al ruolo del Presidente della Repubblica che lo vuole chiamato ad operare quale neutrale moderatore e garante della vita politica e costituzionale, non identificabile con gli interessi di alcuna parte politica ed estraneo alla persecuzione di questo o quel programma politico. Chi vuole trovare nel passato smentita di questa regola, sbaglia se cita interventi presidenziali volti a rinsaldare la nostra presenza in Europa. Non si tratta di scelte di indirizzo politico ma di azioni che trovano giustificazione nella natura costituzionale che hanno ormai assunto i nostri impegni in Europa. Semmai ci si potrebbe chiedere se insistendo a proporre la rielezione del Presidente Mattarella non si finisca per mettere in dubbio la neutralità di una candidatura che viene presentata in abbinata (simul stabunt, simul cadunt) con la permanenza in carica del dott. Draghi alla guida del governo.

Ed è in questa prospettiva che più che mai opportuna si rivela la recente proposta parlamentare di una legge di revisione costituzionale che escluda la possibilità della rielezione del Presidente della Repubblica uscente. Pare una soluzione utile per impedire che con la ricandidatura del Presidente alla sua scadenza si chieda alle Camere di confermare la scelta di indirizzo sottesa alla permanenza in carica del governo a lui gradito. A miglior comprensione di ciò giova ricordare che formalmente il Governo è tenuto a rimettere il suo mandato al nuovo Capo dello Stato che per prassi consolidata respinge le dimissioni. —

I PREVISTI RINCARI DELLE BOLLETTE CITTADINI BANCOMAT DELLO STATO

FRANCESCO JORI

Ridotti in bolletta: di nome e di fatto. Il micidiale rincaro annunciato da gennaio (più 50 per cento gas, da più 17 a più 25 luce), è un ko destinato a gravare su ogni famiglia italiana, nel 2022, per oltre 1.200 euro; salvo interventi del governo oggi in discussione, ma che saranno comunque l'equivalente di un'aspirina per una polmonite ("poca cosa", li definisce l'autorevole Nomisma). Piove sul bagnato, oltretutto, visto che negli ultimi sei mesi i consumatori si sono già trovati sul groppone un più 42 per cento del gas, e un più 32 della luce.

Certo, ci sono cause oggettive che non riguardano la sola Italia: bassi stoccaggi della materia prima, scarse forniture dalla Russia, fame energetica della Cina, ripresa delle attività produttive dopo i lockdown da Covid. C'è però una scandalosa aggravante che fa la differenza in peggio per il nostro Paese, ed è il peso esercitato sul costo finale delle bollette dall'effetto congiunto di imposte (Iva in testa), accise e oneri di sistema. Voci tutt'altro che marginali: per la luce valgono circa metà degli importi, per il gas sfiorano il 60 per cento. Si tratta di cifre differenziate a seconda del prodotto: sull'elettricità l'Iva vale il 10 per cento, sul riscaldamento il 10 sui primi 480 metri cubi, il 22 per la quota eccedente. Quanto agli oneri di sistema, la loro incidenza pesa tra il 17 e il 18 per cento; per giunta, non è calcolata in base al reddito ma ai consumi.

Non è un caso isolato: lo stesso meccanismo vale per alcolici e sigarette; e fin qui niente da eccepire. Dove si passa il segno è per la benzina, e non da oggi. Se il prezzo italiano alla pompa è tra i più cari d'Europa, lo si deve all'incidenza della tassazione, che pesa per il 64 per cento tra Iva e accise varie; in sostanza, sull'euro e settanta abbondante al litro che oggi ci costa fare il pieno, oltre un euro se ne va in tasse.

Con un vero e proprio taglieggiamento che per alcune voci è ormai diventato seriale: giusto per fare un paio di esempi, ogni rifornimento alla pompa ha una quota-parte per svariati terremoti a partire da quello del Belice del 1968, per la crisi di Suez del 1956, addirittura per la guerra di Etiopia del 1935, e perfino per il rinnovo del contratto di lavoro degli autoferrotranvieri.

In buona sostanza: con le crisi e i relativi rincari, lo Stato ci guadagna, utilizzando i suoi cittadini come un bancomat umano cui attingere per finanziarsi. Secondo i dati Cgia di Mestre, già oggi gli italiani sono tra i maggiori contribuenti d'Europa, con una pressione fiscale superiore al 43 per cento: ciascuno di noi, vecchi e bambini compresi, versa in media 8mila euro l'anno. Nonostante queste cifre, la spesa pubblica continua a lievitare, avendo ormai sfondato i mille miliardi di euro l'anno, come dire tre miliardi al giorno; una quota consistente dei quali per far funzionare una macchina pubblica farraginosa e con larghi margini di inefficienza. In attesa di una riforma di sistema tanto enunciata quanto disattesa, non sarebbe il caso intanto di intervenire sulle bollette riducendo l'incidenza delle tasse sulle medesime, quanto meno per le classi più disagiate? Altrimenti, il famigerato detto popolare "piove, governo ladro" sarebbe da aggiornare solo nella parte meteo. Pure con il sole. —

TRIESTE

La ricorrenza

LE PECULIARITÀ CITTADINE

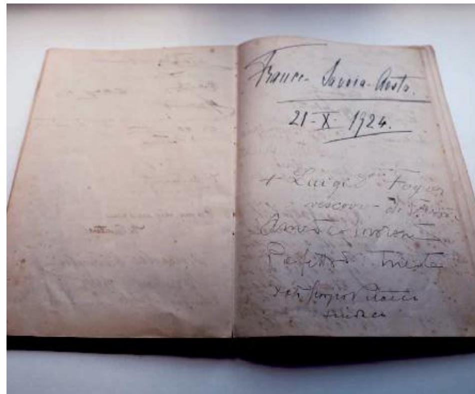
Materne di 180 anni e ricreatori "unici"



Nel cinquantesimo anniversario della legge che sancì la nascita dei moderni asili nido comunali, l'amministrazione cittadina vuole «ringraziare tutto il personale dipendente che rende quotidianamente possibile il servizio». Oggi i servizi educativi del Comune di Trieste vantano standard di alta qualità riconosciuti in tutta Italia. Oltre ai nidi annoverano le scuole dell'infanzia, che proprio quest'anno compiono 180 anni, e la peculiarità tutta triestina dei ricreatori. Foto di Francesco Bruni tratta dagli archivi del nido Acquerello

IL LIBRO STORICO

La visita reale di Casa Savoia



In un'ottica di promozione culturale impostata dall'amministrazione comunale, ripercorrere le tappe che hanno portato all'attuale offerta dei servizi all'infanzia è pure un modo per riscoprire i tesori, in termini di reperti storici, tuttora custoditi nelle strutture. Nella foto, fornita dal Comune, si vede il «libro delle visite» conservato nell'attuale Nido d'infanzia San Giusto, all'epoca chiamato Regina Elena: sul diario ci sono le firme dei visitatori illustri susseguitisi nel tempo. In particolare questa pagina, datata 1924, anno in cui la struttura iniziò ad operare, reca le sigle della famiglia reale di Casa Savoia.

L'IMPIANTO TUTTORA IN USO

L'asciugatoio di quasi un secolo



La foto, recente, ritrae l'essicatoio-asciugatoio dei panni attualmente presente all'interno del Nido d'infanzia San Giusto. Il macchinario risale al 1924, anno dell'inaugurazione dello stesso nido, e in seguito è stato recuperato contestualmente all'ultimo restauro complessivo della struttura comunale, avvenuto circa un anno fa. Come si può evincere dal dettaglio della tovaglia colorata stesa ad asciugare, l'impianto di valore storico è tuttora in uso.



I nidi compiono 50 anni: un'istituzione cresciuta sul "modello" San Giusto

Il 6 dicembre 1971 nacquero per legge i servizi locali per la prima infanzia
In realtà a Trieste l'istituto più antico di cui si ha notizia risale addirittura al 1924

Lilli Goriup

I moderni asili nido comunali oggi compiono cinquant'anni. La legge 1044 del 6 dicembre 1971 sanciva la nascita dei servizi locali per la prima infanzia che, con il concorso dello Stato, in tutta Italia andarono gradualmente a sostituire e implementare la precedente offerta dell'Opera nazionale maternità e infanzia (Onmi). Fu l'inizio di una rivoluzione culturale nell'approccio al bambino. In realtà Trieste, assicurano gli uffici comunali, è sempre stata all'avanguardia nella dimensione della cura delle famiglie nel loro insieme, fin dall'epoca asburgica. Entrando nello specifico, l'attuale Nido d'infanzia San Giusto è infatti il primo di cui si ha notizia, stando alle fonti documentali. Aprì i battenti, come generico asilo, nel 1924: da un «libro delle visite» dell'epoca si apprende che allora si chiamava Regina Elena. Poco dopo, nel 1925, sul modello di quanto già sviluppato in altri Paesi europei come Belgio, Norvegia e Francia, il governo mussoliniano con legge nazionale istituì l'Onmi, ente parastatale di carattere socio-assistenziale nei confronti di maternità e infanzia.

In base a tale norma, nel 1935 il Regina Elena fu ribattezzato come San Giusto e inaugurato in quanto "Casa della madre e del bambino" (così si designavano i nidi). Le schede pediatriche dell'epoca, ancora conservate al suo interno, ne testimoniano appunto il carattere socio-assistenziale, rivolto alle classi popolari. L'anno prima, nel 1934, su progetto dell'architetto Umberto Nordio, fu costruito l'edificio di via Veronese 14 che oggi ospita il Nido d'infanzia Semidimela. In origine intitolato a Maria Cristina di Savoia, aveva al suo interno un dispensario antitubercolare (ambulatorio per analizzare i sintomi e trovare casi di tubercolosi, diffusa negli anni '30). Nel 1956, con l'Onmi sopravvissuto al fascismo, fu quindi inaugurato il Nido d'infanzia Acquerello, allora chiamato Istria, in via Puccini.

Tutti gli altri videro progressivamente la luce dopo la legge del 1971, vera e propria svolta, seguita alle rivendicazioni femministe e sindacali di quegli anni per il diritto a conciliare vita familiare, sociale e lavorativa. Se ne trova traccia negli atti dell'Unione donne italiane (Udi) in termini di «lunga lotta per gli asili nido». L'Onmi fu sciolto nel 1975, quando i nidi passarono a tutti gli effetti in gestione ai Comuni.

«Prima, accanto all'Onmi, non c'era altro», racconta Patrizia Sepich, vera e propria memoria storica del Comune: funzionario dei Servizi educativi in pensione, oggi offre consulenze collaborando con la Cooperativa Orsa. «Unica eccezione la Fabbrica Tabacchi dove, per rispondere alle esigenze delle mamme lavoratrici, l'a-

L'ISTRIA DIVENTATO ACQUERELLO
IN ALTO UNA FOTO D'EPOCA DEL NIDO DI VIA PUCCINI (FRANCESCO BRUNI)

Prima della legge fondativa esistevano alcune strutture create dall'Onmi, l'ente parastatale voluto da Mussolini

In origine le finalità erano garantire cibo e igiene ai figli delle famiglie meno abbienti Poi si sono affermate quelle educative

UNA STORIA PER IMMAGINI

Come eravamo

Foto di Francesco Bruni tratta dagli archivi del nido Acquerello, che testimonia il tradizionale assetto educativo impostato dall'Onmi.



Le tappe

L'anniversario della legge 1044 nel dicembre 2012, in una foto di Patrizia Sepich. I bambini portati in piazza Unità simboleggiavano la loro centralità nella comunità.



L'eccellenza

Dopo un pluridecennale lavoro di rinnovamento culturale, oggi i servizi educativi di Trieste sono all'avanguardia sia in Italia che rispetto agli standard europei.



zienda spostava alcune operaie dalle macchine ai bambini, ma senza che avessero alcuna preparazione specifica. Non esisteva una cultura dei nidi in quanto servizi preminentemente educativi», prosegue Cepich: «Analogamente i nidi dell'Onmi, incentrati sui bisogni di quella volta, rispondevano alle esigenze delle classi meno agiate. L'obiettivo principale era lavare, cambiare, dar da mangiare ai bambini, perché nelle case c'era carenza di nutrizione e igiene. Quando infine i bimbi giocavano, il personale poteva rilassarsi. Non era chiamato a strutturare il gioco come opportunità di crescita. A partire dagli anni '70 si è gradualmente affermato il valore educativo del servizio, anche agli occhi dell'opinione pubblica, oltre che degli stessi genitori».

Così ancora Sepich: «Oggi le neuroscienze ci insegnano che i primi mille giorni di vita sono fondamentali per acquisire future competenze. L'approccio al gioco, al cibo, allo spazio, alle relazioni con gli altri è curato da personale educativo con specifiche professionalità e guarda al benessere generale del bambino. I nidi sono il primo approccio alla socialità oltre la famiglia. Si impara a gestire i primi conflitti, magari condividendo un giocattolo dopo esserselo rubato a vicenda, si impara a mangiare sano, ad esempio sperimentando la minestra e così via. Il nido è importante anche per le famiglie e lo sarà sempre di più se saprà coinvolgerle non come utenti ma come coprotagoniste accanto ai loro figli, confrontandosi assieme sui temi della genitorialità».—

L'OPERA OMAGGIO DI UN ARTISTA LOCALE

La scultura dedicata alla maternità



La fotografia mostra un «bronzetto di mamma con bambino» donato da uno scultore triestino risalente all'epoca in cui furono istituiti i primi nidi dell'Opera nazionale per la maternità e l'infanzia (Onmi). La scultura è tuttora conservata all'interno del Nido d'infanzia San Giusto. A memoria d'uomo, è sempre stata all'interno dell'asilo nido. Dell'autore si sa che era appunto un triestino, e che volle in questo modo omaggiare il luogo dedicato alle madri e ai loro figli.

IL RUOLO DELLE RIVENDICAZIONI

L'impulso delle lotte femministe



Un corteo di femministe a Trieste nel 1977, in un'immagine tratta dagli archivi del ''Piccolo''. La legge 1044 era stata approvata a livello nazionale sei anni prima, nel 1971, su impulso sindacale e dell'Unione donne italiane (Udi), in lotta per ottenere un servizio pubblico strutturato che garantisse alle madri il diritto alla conciliazione tra vita familiare, sociale e lavorativa. Se i nidi dell'Onmi davano un'assistenza base alle classi meno agiate, la norma del '71 fu l'inizio di una rivoluzione culturale nei servizi per la prima infanzia, che divennero sempre più numerosi e incentrati sull'educazione del bambino.

L'OFFERTA INTEGRATA DEL COMUNE

Già superati i parametri europei



Oggi a Trieste i servizi dedicati alla prima infanzia rappresentano una cosiddetta «offerta integrata» di alta qualità. Offerta che comprende 18 nidi d'infanzia comunali, due sezioni primavera e altrettanti spazi giochi. Vi si sommano ulteriori prestazioni, convenzionate e non, per la fascia d'età 0-3. Trieste ha così già superato gli obiettivi europei fissati nel 2002 a Barcellona, che prevedono di offrire servizi per la prima infanzia ad almeno il 33% degli ''under'' tre. Foto di Francesco Bruni tratta dagli archivi del nido Acquerello

La maestra Tiziana Ovsec spiega come si è evoluto il lavoro nel tempo
«Una volta si strappava il bimbo piangente alla mamma. Rabbrividivo»

«Sembravo un'infermiera con grembiule e cuffia Ma oggi tutto è cambiato»

IL RACCONTO

«Mi diedero grembiule e cuffia, tipo infermiera. Eravamo giovani, fresche di concorso, non ci pareva vero che non esistessero progetti di gioco. La nostra rivoluzione? Iniziare a sbottonarci i grembiuli, fino a ottenere di andare al lavoro in tuta». Tiziana Ovsec ha iniziato nel 1984 all'Acquerello di via Puccini, dov'è tuttora, dopo aver cambiato e girato varie sedi. «Mi sono diplomata alla scuola magistrale di grado preparatorio "Ferrante Aporti" in via Gambini», racconta: «Scuola per maestra d'asilo. Ottenni così un titolo superiore a quello di "vigilatrice d'infanzia", che bastava per lavorare nei nidi. Ho sempre voluto fare la maestra, perché da piccola a scuola ho sofferto il distacco dalla mia mamma. Volevo farne una vicinanza ai nuovi bambini». Ovsec testimonia il cambiamento di quell'epoca: «Quando ho iniziato, si prendeva il bambino dalle braccia della mamma senza guardarla in faccia, attraverso un pertugio, e poi lo si spogliava e cambiava mentre piangeva. Rabbrividivo ogni volta. A volte arrivavano sporchi o con lividi. C'era paura di parlare. Poi si è iniziato a chiedere igiene alle famiglie e segnalare i casi sospetti. Adesso il concetto si è rivoluzionato grazie a un pensiero forte. Lodevole il Comune: ha sempre investito moltissimo nella formazione del personale. La struttura educativa al bambino innanzitutto dà: è lui al centro, i genitori sono partecipi degli spazi, dei giochi e dei tempi. Tante mamme in questo periodo sono a casa ma portano comunque i figli, perché lo ritengono utile. Se riguardo a quella ragazza di 40 anni fa, sono sempre io, ma tutto il resto è cambiato in meglio».— L.G.



TIZIANA OVSEC
MAESTRA D'ASILO NIDO DI LUNGO CORSO NELLA FOTO DI FRANCESCO BRUNI

La professoressa Sbisà racconta la decisione di iscrivere i suoi figli
«In poche strutture all'epoca c'era l'inserimento. Oggi è la regola»

«La mia scelta pionieristica come madre negli anni '80 Domio il posto che cercavo»

LA TESTIMONIANZA

Il passaggio dal vecchio al nuovo modello di asilo nido fu graduale. Se lo ricorda la professoressa Marina Sbisà, nota figura accademica di Trieste, già ordinaria di Filosofia e teoria dei linguaggi. Negli anni '80 iscrisse i suoi figli a Domio, dopo un'accurata ricerca sul campo. E le sue amiche ricordano di aver vissuto la sua scelta come «pionieristica».

«Con i miei primi due figli, negli anni '70, il problema non si pose perché ero precaria e avevo molto tempo da dedicare loro», racconta Sbisà: «I miei secondi due invece hanno frequentato il nido. Ma prima di decidere di iscrivere il mio terzo figlio, Agostino, classe 1985, ho fatto una serie di ricerche per capire se era il caso e dove». Così ancora Sbisà: «Parlando con altre mamme, ho scoperto una situazione di grande disparità. Alcune strutture erano ancora tradizionali, si limitavano a ricevere la consegna del "pacchetto bambino", senza che tu potessi mettere naso. Una separazione profonda tra famiglie e istituzioni, che ricordava gli orfanotrofi. Altri nidi invece si aprivano al rapporto con la famiglia e lasciavano i bimbi più liberi. Fu il caso di Domio, dove entrambi i miei figli sono stati felicissimi. C'era ad esempio la prassi dell'inserimento graduale con la compresenza del genitore. Oggi è la regola, all'epoca sentivo che era una situazione d'avanguardia». Ciò nel contesto di un più ampio cambiamento culturale: «Ai miei suoceri pure le scuole materne parevano troppo, pensavano non ce ne fosse bisogno, poiché c'erano già loro. A maggior ragione negli anni '80 con il nido feci una scelta minoritaria, ma in base a precise valutazioni. Non tutti avevano gli stessi strumenti».— L.G.



LA PROFESSORESSA MARINA SBISA'
È STATA ANCHE DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI

IL PROGETTO

Bretella per Magazzino 26 e Tcc A giorni l'affidamento dei lavori

Lodi: «Entro metà dicembre il nome dell'impresa che si occuperà del cantiere» Cambierà volto così una zona oggi usata da molti come ''parcheggio selvaggio''

Lorenzo Degrassi

«Entro metà mese dovremmo avere il nome dell'impresa cui saranno affidati i lavori di rinnovamento della bretella del Porto vecchio». L'assessore ai lavori pubblici Elisa Lodi, nel fare il punto della situazione sui cantieri di oggi e domani lungo il waterfront cittadino, annuncia che l'atteso intervento di riqualificazione radicale dell'arteria dal varco del Porto vecchio dietro il Silos verso la futura sede del Museo del mare, e da lì verso l'area congressuale di Tcc, è a un passo dallo sblocco. «Si tratta di un'opera dal valore di quasi 10 milioni di euro attualmente fermo in commissione di gara – sottolinea Lodi – ma gli uffici tecnici del Comune riferiscono che entro metà dicembre dovremmo avere il nome, pur ancora provvisorio, della ditta che si sarà aggiudicata l'opera». Il cantiere, che avrà dunque inizio a inizio 2022 fra largo Città di Santos e il Magazzino 26 e da lì al nuovo centro congressi, è destinato a modificare in una ventina di mesi l'assetto e l'aspetto dell'asse esistente.



Il tratto iniziale della bretella pieno di macchine in sosta, specie nei giorni feriali. Andrea Lasorte

Nuova asfaltatura, creazione di un attiguo percorso pedonale e di un altro ciclabile, piantumazione di aiuole con nuovi alberi e fiori, una nuova linea elettrica con i necessari "multiservizi" sotterranei: questo l'elenco dei lavori che il Comune ha in programma di realizzare. Un progetto, come detto, da quasi 10 milioni, che modificherà il volto di una strada attualmente abbandonata al suo "destino" e che ha, quale destinazione d'uso, come si è visto a più riprese in questi mesi anche sulle stesse pagine del *Piccolo*, solamente quello di "parcheggio selvaggio" utilizzato dagli automobilisti che vogliono dirigersi poi a piedi in centro e che arrivano soprattutto da fuori città. Molti sono i binari dei vecchi collegamenti ferroviari del porto che affiorano lungo l'asse viario, così come molte (e alcune di queste sono anche pericolose) sono le buche alle quali devono stare attenti gli appassionati runners e ciclisti che sono soliti utilizzare la zona per allenarsi.

«L'impegno della giunta è sempre stato quello di dare la massima attenzione ai lavori pubblici – ricorda Lodi – nonché alle opere di manutenzione sia ordinarie che strategiche per il futuro della città, che possono rappresentare un volano da un punto di vista turistico ma che sono al contempo necessarie per la viabilità e per creare nuovi spazi a disposizione dei cittadini. E sicuramente la bretella del porto vecchio è un tassello molto importante di infrastrutturazione per tutti quelli che fruiscono dell'area».

Punto e a capo, invece, per quanto riguarda i lavori di riqualificazione dei ponti verde e bianco. Come annunciato dal sindaco Roberto Dipiazza nelle settimane scorse, l'amministrazione ha preso consapevolezza della non fattibilità del precedente progetto, che prevedeva la messa in sicurezza delle arcate dei due ponti intervenendo sulla parte inferiore. «Stiamo affidando un nuovo incarico alla ditta – conferma Lodi – con un intervento che verrà fatto da sopra il ponte, e non più da sotto. La viabilità non verrà mai interrotta ma, se necessario, solo deviata. L'idea progettuale è quella di far passare le auto nelle parti di ponte dove non saranno in atto i lavori». Sarà interdetto il transito dei mezzi pesanti, come accade tutt'ora.—

L'ANVGD

«Massima attenzione alla statua di Sauro»

«Favorevoli al progetto del park sotterraneo davanti alla Stazione marittima se ci sarà la massima attenzione alla statua di Nazario Sauro». Così Renzo Codarin, presidente Anvgd, in scia alla proposta del gruppo belga Interparking di creare appunto un park sotterraneo proprio dove sorge attualmente la statua dedicata al martire capodistriano. «Abbiamo già parlato con il sindaco Roberto Dipiazza – sottolinea Codarin – il quale ha concordato con noi che per qualsiasi opera che si andrà a realizzare sull'area bisognerà valutare una ricollocazione del monumento creato da Tristano Alberti. Potremmo trovare un nuovo sito, che però dovrà essere concordato assieme al Comitato onoranze a Nazario Sauro. Rimaniamo dunque fattivamente collaborativi con il Comune, vista l'importanza del progetto di risistemazione della piazzetta davanti alla Marittima, ma crediamo sarà necessario concordare una ricollocazione della statua, anche temporanea».—

LO.DE.

La studiosa triestina eletta alla guida dell'associazione impegnata dal '55 nella tutela dei siti storici del Bel Paese

Caroli presidente nazionale di Italia nostra «E ora Porto vecchio priorità pure a Roma»

L'INTERVISTA

Massimo Greco

È il sedicesimo presidente nazionale di Italia nostra, l'associazione impegnata dal '55 nella tutela dei siti storici, artistici, naturali del Bel Paese. Ed è il primo triestino/a ad assumere questo incarico. Tra i suoi predecessori ci furono Giorgio Bassani e Carlo Ripa di Meana.

Ma quando Antonella Caroli scenderà nella sede romana sull'elegante viale Liegi tra Pinciano e Parioli, non dimenticherà Trieste e, soprattutto, il Porto vecchio: «Ne faremo una delle cinque priorità nazionali», è il suo impegno. Settant'anni, laurea in architettura al Politecnico torinese, insegnante al Volta e al Nautico, segretario generale dell'Autorità portuale durante la presidenza Maresca, Caroli ha dedicato molti scritti e molta attività promozionale ai 65 ettari che vanno dal Molo IV a Barcola.

Presidente, perchè il Porto vecchio deve diventare una delle cinque priorità programmatiche di Italia nostra?

«Perchè è un patrimonio di vaste dimensioni unico al mondo. Perchè è un brano di città, quasi una "Trieste due", impostato come una città nelle strade parallele, nella disposizione dei moli e della diga. Perchè queste particolarità ci permettono relazioni, confronti, contatti di respiro europeo, specialmente con uno scalo della rilevanza storico-economica come Amburgo».

Porto vecchio ha bisogno di una ribalta nazionale perchè le sue peculiarità non sono ancora sufficientemente note?

«Italia nostra triestina ha già lavorato molto in questo senso ma c'è parecchia strada da percorrere. Detto francamente, a livello centrale Italia nostra mi è parsa spesso disattenta nei confronti del Nordest. Ma se il Porto vecchio non è stato saccheggiato, lo si deve alla battaglia per i vincoli che venne combattuta vent'anni fa. E continueremo il nostro pressing sul ministero dei Beni culturali affinchè vengano evitati errori».

D'accordo con le linee di sviluppo impostate dal Comune?

«Al momento sì, anche perchè coincidono con il masterplan che avevamo preparato. Ricordo che la delibera Cipe 2016 aveva esplicitamente citato la nostra attività, anche se la politica tende a non riconoscere il ruolo svolto da Italia nostra e s'impadronisce di ogni merito. Seguiamo con attenzione il lavoro di Andreas Kipar, cui va dato atto di un encomiabile intento collaborativo, che non è di tutti».

Cioè?

«Cioè non tutti ascoltano, discutono, si confrontano con un'associazione che conta al suo interno professionisti tecnici di valore e che quindi può essere d'aiuto, soprattutto per chi non è triestino e ha una conoscenza limitata del territorio. Parlando sempre con franchezza, l'architetto Vazquez Consuegra non ci aveva ascoltato, quando avevamo contestato il "mirador" in vetro che aveva progettato sul Magazzino 26, perchè siamo contrari alla contaminazione del luogo e dell'architettura. E la Soprintendenza, invece, ci ha ascoltato».



Caroli è stata segretario generale dell'Authority. Francesco Bruni

Le piace il Centro congressi Tcc?

«No, sono due capannoni rimessati in modo anomalo rispetto al contesto. Una rottura dello spazio che li circonda».

Nell'ambito di Porto vecchio quali sono le priorità di salvaguardia?

«Direi senz'altro l'ex quartiere Ford alle spalle del Centro congressi. Abbiamo ottenuto il vincolo sul 27b, che rischiava di essere abbattuto. Ma il 133, il 32, il 34 meritano anch'essi un destino riqualificativo e sono memoria di una presenza industriale in ambito portuale che andrebbe altrimenti dimenticata. Attenzione, una presenza di un gruppo internazionale delle dimensioni della Ford».

Il Comune ci vorrebbe realizzare la piscina terapeutica, cosa ne pensa?

«Bah, per me non c'è lo spazio adatto. Sarei più incline a posizionare un "fish marketing", con qualche ristorantino che conferisca all'area sapore di mare».

Sul Museo del mare al Magazzino 26?

«Credo che abbiano ragione Mazzoli ed Eliseo riguardo il percorso, che dovrebbe essere incentrato su porto e marineria».

Dal Porto vecchio alla Sacchetta. D'accordo sul Parco del mare?

«No, così pensato altera l'identità storica del sito, con la Lanterna e lo squero. Meglio sarebbe un Parco della navigazione storica sul modello di Danzica».—



Un selfie originale di Anna. I due centri sono il negozio Taramì di via Gatteri il bar Knulp in zona Cavana

L'iniziativa della concittadina Anna Masiello, avviata in Portogallo, sbarca anche qui

Accessori e vestiti con gli ombrelli rotti: due centri raccolta

LA STORIA

Micol Brusaferro

Due punti raccolta a Trieste per ombrelli rotti, destinati a essere riciclati e a trovare una nuova vita, come accessori e abbigliamento. Arriva anche in città, e precisamente al negozio Taramì e al Knulp, l'iniziativa della triestina Anna Masiello, che in Portogallo ha avviato e sta gestendo oltre una trentina di spazi dove le persone portano appunto i loro ombrelli, spesso distrutti dal vento. La giovane creativa li recupera, separando i vari componenti, e realizza nuovi oggetti. La sua è un'idea partita nel 2017, quando a Lisbona, città dove vive, ha cominciato a portare a casa gli ombrelli che trovava nei bidoni delle immondizie o semplicemente abbandonati in giro. I materiali con cui sono fatti erano ancora in parte intatti: da qui la volontà di riusare quanto più possibile quello che molti consideravano ormai un rifiuto. Dopo aver riempito la sua stanza e la sua casa, ha dato vita al progetto dei punti raccolta. Un'iniziativa che ha riscontrato un immediato successo in Portogallo. E ora il desiderio di impegnarsi sullo stesso fronte anche nella sua città natale. Ma come funziona tutto? «Basta portare gli ombrelli rotti al negozio Taramì o al bar Knulp, che ringrazio per la collaborazione», spiega: «Poi una persona si occuperà di ritirarli, per prepararli alla nuova destinazione. Finora dai triestini sono già arrivati una ventina di pezzi, ma abbiamo iniziato da poco».

Masiello, classe '93, una laurea alla Scuola Interpreti di Trieste, si è poi indirizzata in un ambito diverso, quello della tutela ambientale e della moda. La sua "missione" è presente sui social, su Instagram *con hero_to_0* e *@shoprcoat*, mentre il sito ufficiale delle sue collezioni è *r-coat.com*. Finora ha recuperato in Portogallo oltre mille ombrelli, ma il desiderio è di raggiungere numeri importanti anche a Trieste dove, specie nelle giornate di bora, nei cestini delle immondizie i pezzi si accumulano puntualmente.—

«Mia figlia Alina una brava ragazza Voglio la verità sulla sua morte»

La mamma Lyudmyla ora è in Ucraina. Viveva con lei e il compagno fino a poco prima della tragedia

Benedetta Moro

«Vorrei sapere anch'io cos'è successo. Sono sotto choc da giorni». Chiede verità Lyudmyla, 65 anni, la madre di Alina Trush, la donna di 43 anni trovata morta in casa mercoledì. Risale a domenica scorsa l'ultima telefonata con la figlia, che le aveva raccontato di aver litigato con il compagno e che era intervenuta anche la polizia.

«Un compagno violento», sottolinea la stessa Lyudmyla, «che non mi è mai piaciuto: avevo sempre detto ad Alina di allontanarsi». La relazione era iniziata nel 2013, la coppia aveva avuto un figlio (che vive dai suoceri di Alina) e ultimamente l'uomo era andato a vivere proprio con Lyudmyla e Alina.

Quando aveva sentito l'ultima volta Alina?

«Domenica sera. Stavo andando in Ucraina per una visita medica. Il giorno prima avevo detto ad Alina e al suo compagno di stare tranquilli e di non litigare, perché andavo via e non potevo controllare».

Che cosa le aveva detto al telefono?

«Che il suo compagno aveva fatto un casino e che era venuta la polizia e lo aveva portato via, anche perché aveva disturbato i vicini di casa. Mi sono preoccupata, perché lui è aggressivo ed è un po' fuori di testa. Le ho detto quindi di stare tranquilla, perché altrimenti lui l'avrebbe picchiata come è successo altre volte. Lei mi ha detto che era tranquilla, che si trovava in casa».

Lui è poi tornato a casa?

«Non lo so, perché io ho chiamato Alina lunedì, ma non mi ha risposto. Sapevo però che era il giorno in cui andava di solito al Sert e che successivamente, a volte, si addormentava. Per questo non mi sono inizialmente preoccupata. Martedì le ho mandato un messaggio su Whatsapp ma continuava a non rispondere. Mi sono quindi preoccupata, pensavo fosse successo qualcosa. Poi ho sentito una mia amica, che abita nello stesso complesso, e mi ha raccontato che c'erano i carabinieri sotto casa e che pensava fosse successo qualcosa. Allora ho chiamato di nuovo Alina, perché non rispondeva: da mamma sentivo che era successo qualcosa. Ho chiesto anche ai miei amici e a mia nipote se sapevano qualcosa. Solo mia nipote mercoledì mi ha detto che aveva letto dai giornali che la mamma era morta».



La Scientifica e il medico legale Costantinides nell'alloggio di viale D'Annunzio. Lasorte. A lato Alina Trush

Che cosa pensa sia accaduto a sua figlia?

«Non lo so, vorrei sapere anch'io che cosa è successo e com'è successo. So però che il rapporto tra Alina e il suo compagno era davvero ai ferri corti».

Ha sentito in questi giorni il compagno di Alina?

«No perché sono sotto choc».

Perché Alina ha continuato a vederlo?

«Mi aveva detto che lui non aveva una casa una volta uscito dal carcere, circa un anno fa, dove era rimasto per circa sei anni. E che non poteva andare a casa dei genitori: con loro vive il figlio che Alina ha avuto con lui, ma lui per una determinata richiesta del Tribunale non può avvicinarsi. Così lei ha voluto che stesse con noi. Aveva detto che era cambiato».

E lei che cosa pensava di questo riavvicinamento?

«Avevo messo in allerta mia figlia, non mi piace quell'uomo, però non potevo fare nulla, mia figlia era adulta. Nell'ultimo mese lei gli aveva chiesto di non vivere più con noi e ogni giorno e notte glielo aveva ripetuto. Non potevano vivere assieme, erano troppo diversi. Tante volte è stata chiamata la polizia, perché litigavano troppo».

Chi era Alina?

«Era una brava ragazza, voleva bene ai suoi compagni, ma vede... i suoi compagni non corrispondevano lo stesso amore. Purtroppo Alina aveva un'invalidità civile al 50%, ma senza pensione, per cui non poteva fare tutti i lavori. Ogni volta che qualcuno le proponeva un lavoro, lei andava ma non poteva accettare sempre né lavorare tanto appunto per i problemi di salute. Ha avuto anche la meningite».

Perché aveva iniziato a lavorare nei night?

«Era senza soldi, doveva pagare affitto e bollette, ecco perché ero sempre vicino a lei. Quindi ogni tanto andava a ballare nei night. Però prima aveva fatto l'istituto economico e aveva lavorato in dogana e in albergo come donna delle pulizie. Le avevano anche proposto di stare in reception, perché sapeva bene francese, inglese, russo e ucraino. Aveva accettato ma poi aveva avuto un forte dolore fisico che l'ha debilitata».

Come vuole ricordare Alina?

«Come una brava ragazza. Molto, molto brava». —

Due ragazzi si erano sentiti male dopo aver mangiato nel locale
Il difensore: dagli elementi raccolti la denuncia sembrerebbe infondata

Salsine scadute servite con il toast Esercente del centro indagata

IL CASO

Gianpaolo Sarti

La Procura di Trieste ha aperto un fascicolo a carico di Cinzia Viezzoli, 60 anni, titolare dell'omonimo bar pasticceria di via Cassa di Risparmio.

La commerciante è indagata per una presunta violazione delle normative in materia di vendita dei prodotti alimentari, in particolare sulla loro conservazione.

L'inchiesta è del pubblico ministero Federico Frezza e riguarda un episodio in particolare: due clienti che lo scorso 2 novembre si sarebbero sentiti male dopo aver mangiato a pranzo un toast servito con quattro salsine "Calvè", in bustine monodose, scadute il 21 luglio.

Stando a quanto riferito nella denuncia, i due avventori – due giovani, un triestino e una ragazza di Monfalcone – si sarebbero accorti del sapore «strano» delle salsine già mentre stavano consumando il pasto. Poco più tardi, circa un'ora dopo, entrambi avrebbero iniziato ad avvertire crampi allo stomaco, tanto da rendere necessaria una visita in pronto soccorso. In ospedale il personale sanitario ha constatato il problema (dolore all'addome), disponendo una prognosi di quattro giorni.

Viezzoli, in qualità di legale rappresentante della società, è quindi chiamata a rispondere anche di presunte lesioni personali colpose.

La titolare del bar pasticceria di via Cassa di Risparmio si è affidata al proprio legale di fiducia, l'avvocato Emanuele Urso del Foro di Trieste. «L'accertamento eseguito da parte dell'Asugi in seguito alle denuncia presentata dai due clienti ha rilevato che tutto era in regola», afferma l'avvocato. «E peraltro – precisa – come noto quelli dell'Azienda sanitaria sono controlli minuziosi. Dagli elementi che abbiamo raccolto – conclude il legale – la denuncia sembrerebbe del tutto infondata». —

LA TRIESTINA IN CURA ALL'OSPEDALE DI VERONA

No vax incinta ricoverata Stabili le sue condizioni

Condizioni stabili per la quarantacinquenne triestina No vax, in stato di gravidanza, ricoverata all'ospedale Borgo Trento di Verona a causa delle complicanze dovute al Covid. Stando a quanto riferito da fonti sanitarie, la situazione rimane comunque critica nella sua gravità.

Il quadro clinico della paziente, che resta ancora intubata, era leggermente migliorato nei giorni scorsi e si è progressivamente stabilizzato. La quarantacinquenne aveva anche ripreso a rispondere alle manovre di pronazione (la persona viene distesa "a pancia in giù" per aiutare l'attività dei polmoni e l'ossigenazione del sangue).

Il feto è vivo, anche se corre il pericolo di possibili ripercussioni a livello cerebrale visto che non è stato sufficientemente ossigenato quando la madre si trovava in insufficienza respiratoria e aveva avuto una ipossemia. La donna era stata inizialmente ricoverata all'ospedale di Cattinara e poi trasferita a Verona.—

G.S.

LA PROCEDURA

Servizi mensa a scuola: solo pasti "fatti in casa" novità a Duino Aurisina

La giunta Pallotta ha aderito a una gara regionale destinata a cambiare la gestione a partire dall'anno educativo 22-23

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Dal prossimo anno scolastico gli istituti di Duino Aurisina avranno un nuovo servizio mensa. Lo annuncia Stefano Battista, assessore all'Istruzione della giunta guidata dal sindaco Daniela Pallotta.

«Abbiamo aderito a una gara regionale per un nuovo servizio di mensa scolastica – spiega Battista – che si svilupperà attraverso un bando che prevede numerose novità. Novità che andranno a migliorare il servizio offerto ai nostri ragazzi e a tutto il personale. Innanzitutto – precisa l'assessore – sarà utilizzata la nostra cucina, il che ci consentirà di avere un completo controllo sulla filiera dei pasti e sulla loro qualità, oltre che di poter contare su una maggiore flessibilità nella gestione del servizio stesso».

«A partire dall'acquisto delle materie prime, per proseguire poi con la loro preparazione e la loro distribuzione, fino al servizio delle cosiddette scodellatrici – aggiunge Battista – potremo così monitorare e gestire ogni passaggio della complessa procedura che caratterizza questa filiera, corta e unitaria, sulla cui qualità ci preme essere particolarmente attenti, perché si tratta di un servizio del quale beneficiano i bambini e i ragazzi del nostro territorio».

«Le materie prime – sottolinea ancora l'esponente della giunta cittadina presieduta dal sindaco Pallotta – saranno selezionate sulla base di criteri che avranno, tra le priorità, il ricorso ad alimenti biologici e dal basso impatto ambientale, sia in termini di produzione, sia di trasporto».



STEFANO BATTISTA
ASSESSORE ALL'ISTRUZIONE DI DUINO AURISINA

«Potremo così monitorare ogni passaggio della filiera dalle materie prime ai piatti sulla tavola»

In base al bando, i menù saranno come sempre concordati sulla base di un confronto con il cosiddetto "Comitato Mensa" e col personale specializzato dell'Asugi, l'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina.

Questo passaggio sarà organizzato successivamente rispetto alla gara e in tale ambito, assicura l'assessore Battista, particolare attenzione sarà riservata alle diete speciali e alle quantità di cibo somministrato, in modo che siano corrette da un punto di vista nutrizionale.

L'assegnazione del nuovo servizio avrà una durata di cinque anni. «Sta per iniziare dunque una nuova pagina per quanto riguarda il servizio mensa per i ragazzi degli istituti di Duino Aurisina», riprende Battista: «La novità ci consentirà di affrontare anche le attuali criticità. L'attuale menù – osserva infatti l'assessore all'Istruzione – è stato oggetto di alcune critiche e perplessità da parte dei genitori ed è nostra intenzione risolvere questi nodi, non appena le scuole comunicheranno i nuovi membri del "Comitato Mensa". Quest'organo di controllo – conclude Battista – si riunirà immediatamente dopo la nuova nomina, per migliorare l'offerta alimentare proprio in base alle osservazioni fatte».—

L'INTERVENTO

Caditoie ostruite: scatta a Muggia il piano di bonifica

Luigi Putignano / MUGGIA

Al via l'operazione caditoie a Muggia. In agenda una lunga serie di interventi di pulizia dei "tombini" stradali, che interesseranno le vie di tutta la città, da parte delle ditte incaricate di effettuare il servizio. Un servizio in parte già iniziato.

L'obiettivo della giunta comunale è stato infatti quello di accelerare l'avvio di tali lavori alla luce delle tante segnalazioni inoltrate dai residenti e delle condizioni, talvolta pessime, in cui versano diverse di queste caditoie, come quelle in salita Ubaldini, in via dei Crevatini e più in generale lungo tutte le strade con pendenza.

«Nei giorni scorsi – spiega l'assessore Tullio Pantaleo, che in giunta gestisce le deleghe alla cura della città e al verde pubblico – ho visionato un centinaio di punti, mettendo poi in evidenza quelli più critici. In alcune zone, in particolare, le caditoie sono piene di terra fino alla superficie, tanto che è cresciuta al loro interno anche della vegetazione, oltre a una non trascurabile quota di rifiuti depositati nel corso del tempo. Sono piene di sigarette e di altre immondizie che vanno prima eliminate per poi ripulire tutto e verificare che l'acqua possa scorrere nuovamente senza difficoltà».

«Dalle condizioni in cui versano – sostiene Pantaleo – si intuisce che la manutenzione ordinaria che doveva essere fatta finora è mancata. A questo punto abbiamo disposto un intervento con nuove ditte, che saranno l'Italspurghi per le vie del centro e la Pertot per il cosiddetto "pericentro"». Si tratta di lavori attesi da tempo dai cittadini. «Eppure l'opposizione – attacca ancora l'assessore – ha bocciato tutta la variazione di assestamento al bilancio che prevedeva 100 mila euro per questi lavori. Un provvedimento – conclude Pantaleo – che non ha nessun colore politico, ma che serve semplicemente alla pulizia e al decoro di Muggia, oltre che a mettere in sicurezza la città in caso di eventi atmosferici intensi, come accaduto negli ultimi tempi».—

L'appuntamento alla presenza del vicesindaco Tonel e dei presidenti di ''Centro in via'', Circoscrizione e Casa carsica Bellina, Kosuta e Kraus

Cori, doni ai bimbi e luci sull'abete: il Natale si accende pure a Opicina

L'EVENTO

TRIESTE

Una breve esibizione del coro "Kraski Dom" di Monrupino, gli auguri dei rappresentanti istituzionali, i doni offerti ai bambini intervenuti, ma soprattutto il conto alla rovescia, scandito da tutti i presenti, che ha preceduto l'accensione delle luminarie dell'albero di Natale.

Opicina ha rinnovato, ieri sera, la suggestiva tradizione dell'accensione dell'abete in piazzale Monte Re, evento che segna l'apertura del periodo delle festività di fine anno sull'altipiano. È stata una breve ma significativa cerimonia, capace come sempre di diventare magia agli occhi dei più piccoli e che, in periodo di Covid, ha assunto un particolare rilievo. «La comunità di Opicina – ha detto Serena Tonel, vicesindaco di Trieste, a nome dell'amministrazione Dipiazza – manifesta come di consueto, e non solo in occasione del Natale, di essere unita e desiderosa di lanciare un segnale di ottimismo, pur in un momento di difficoltà, e di questo le siamo grati». L'augurio di Buon Natale a tutti è stato dato anche da Nadia Bellina, presidente del Consorzio "Centro in via" e animatrice di questo e di altri appuntamenti che si svolgono a Opicina, e da Nives Kosuta, neopresidente della Circoscrizione Est, che ritrova in Opicina il suo centro più numeroso del territorio. «Auspico che i rapporti con l'amministrazione comunale possano essere proficui per tutti», ha sottolineato Kosuta: «Noi come Circoscrizione ci impegneremo al massimo per raccogliere le istanze dei residenti, che sappiamo essere numerose e di vario genere».





Sopra l'accensione dell'albero e sotto il coro. Massimo Silvano

Edi Kraus, presidente della Casa carsica ed ex assessore comunale, ha avuto anche lui parole di incoraggiamento «per coloro che, operando nei vari settori produttivi, stanno pagando un prezzo molto elevato alla crisi dovuta all'emergenza pandemica. Manifestazioni come questa di Opicina – ha aggiunto – devono costituire un segnale, nella speranza di poter tornare quanto prima alla normalità alla quale eravamo abituati».

E da oggi a Opicina sarà possibile partecipare ai vari eventi allestiti in occasione del periodo natalizio, ma l'appuntamento più atteso è certamente quello di sabato quando, alle 15.30, sarà inaugurato l'inedito presepe del laghetto di Percedol, con la benedizione del parroco della chiesa di San Bartolomeo Franc Pohajac e l'esibizione del Coro degli Alpini "Nino Baldi" diretto da Franz Klamer. «Abbiamo apprezzato molto questa iniziativa – ha ricordato Tonel – perché si tratta di un'opportunità per far conoscere una delle bellezze del nostro territorio».—



L'arcivescovo a Monrupino

L'arcivescovo Giampaolo Crepaldi si è recato l'altro giorno in visita pastorale al santuario della rocca di Monrupino. Nell'occasione, Crepaldi è stato accolto dalla prima cittadina del Comune carsico, Tanja Kosmina, in rappresentanza dell'amministrazione, e da numerosi fedeli del posto. (u.sa.)

LA FOTO DEL GIORNO

Sui tetti “Un divieto un po'... fumoso!”

''Un divieto un po'... fumoso!'' ha titolato il suo scatto la lettrice Loredana Debiasi.

Inviate le vostre immagini migliori (con nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo segnalazioni@ilpiccolo.it. Corredate infine i vostri scatti con un titolo o un breve commento.



IL RICONOSCIMENTO

Accademia, della cucina, sigillo a “Menarosti”

Il sigillo dell'Accademia della cucina è stato conferito al Ristorante Menarosti nell'incontro di fine anno del sodalizio. È stato conferito al locale di Fabio e Lilli Benussi (in cucina Andrea Perossa e Lucio Pagliaro) dal responsabile per Trieste Paolo Penso, conduttore della serata, dedicata anche al ricordo di Tiziana Lamberti.



PICCOLI AMICI CERCANO CASA


SELVAGGIA
Ha sofferto tanto, ora attende una seconda chance.


LIUBA
Cucciola curiosa e giocattolona, in attesa di adozione.


MARLEY
Molto buono ed educato, cerca urgentemente casa.


KUMA
Molto buona e sveglia, merita una seconda opportunità.


TOM
Nonnino pimpante e giocoso, attende una famiglia.

L’Astad questa settimana chiede nuovamente aiuto per l’adozione del cuore per Selvaggia, micia tigrata di 6 anni, già sterilizzata. Dopo avere sempre vissuto in casa, è stata accolta ai primi di ottobre in Rifugio in uno stato di salute precario ed ha ricevuto tutte le cure necessarie per riprendersi fisicamente al meglio. Ha purtroppo sofferto molto lo stress per l’abbandono, motivo per cui si cerca una famiglia paziente, che la adotti come figlia unica, capace di conquistare la sua fiducia con degli incontri pre-adozione.

Liuba invece ha solo tre mesi, è una gattina curiosa e giocattolona come sono tutti i cuccioli, si cerca per lei una casa dove possa ricevere le giuste attenzioni e crescere serena. Per info su Selvaggia o Liuba contattare la segreteria dell’Astad, tel. 040-211292, da lun. a gio. 9.00–12.00, visite su appuntamento (www.astadrifugioanimali.org).

Lav Trieste ripropone la richiesta per Tom, simpatico pincher di 8 chili, che nonostante i 13 anni non ha perso lo spirito dinamico e giocherellone. Marley è invece un labrador di sette anni, molto buono e ben educato. Sia Tom che Marley, rinunciati per seri motivi familiari, cercano urgentemente una nuova casa. Per info: Lav Trieste, Patrizia 338 5933056.

Concludiamo con l’appello per Kuma. È una femmina di quattro anni, con tanta voglia di fare: molto buona in casa e brava fuori, è sveglia e impara molto in fretta. Chi si occupa di lei al momento ha difficoltà a gestirla per problemi personali quindi si cerca per lei una famiglia, che la apprezzi e la valorizzi, preferibilmente come unica “quattro zampe” di casa. Per info: Oipa, Valentina 349 8045912.

Crescere un bimbo con un cane è positivo ma serve attenzione

Nicole Cherbancich

La convivenza pacifica e serena tra bambini e cani? Non solo possibile ma, a detta di molti esperti pediatri e psicologi, benefica. Tuttavia, a tutela della salute psicofisica di entrambi, vanno sempre tenute a mente alcune accortezze: il “quattro zampe” infatti, per quanto placido e tranquillo possa essere, non perderà mai del tutto le proprie caratteristiche etologiche. Per esempio, le figure in rapido movimento, come le persone che corrono, possono innescare in lui l’istinto predatorio e spingerlo a rincorrere la “preda”.

Trova fastidiosi i movimenti bruschi, gli schiamazzi e le urla che, ai suoi occhi, potrebbero segnalare una situazione in cui c'è bisogno di proteggersi, provocando magari reazioni aggressive. Meglio quindi i gesti aggraziati, lenti e delicati, mai insistenti. L’animale non gradisce essere accarezzato sulla testa e alla sprovvista, in particolar modo dagli estranei: di solito è interpretato come un'affermazione della propria superiorità gerarchica. Perlomeno nella prima parte della vita del bambino, all’incirca fino ai 10 anni, è essenziale non lasciarli mai da soli ma sempre sotto la supervisione di un adulto. «Per una vita insieme senza incidenti - affermano gli esperti del “Burlo Garofolo” - bisogna far si che i bambini conoscano il comportamento dei cani e come comportarsi per interagire in modo sicuro con i loro amici. Insegnateglielo: il modo in cui si comporta l’animale dipende in gran parte da come voi lo trattate. Parallelamente, anche i Fido vanno sempre curati, puliti e nutriti, educati e rispettati». I bimbi devono sapere che l’animale non è un pupazzo, non va colto di sorpresa in situazioni “delicate”, a esempio mentre dorme o mangia: le sue cose non vanno toccate. Altre basilari indicazioni su come gestire correttamente la presenza di un animale tra le mura domestiche dall’Ospedale pediatrico Bambino Gesù: lavare sempre le mani prima di mangiare e dissuadere i piccoli dal portarsele alla bocca. Mantenere il cane pulito e curato, organizzare visite veterinarie periodiche e vaccinazioni. Togliere il prima possibile i parassiti, come pulci e zecche.


Un bambino con il suo cane

Anche gli accessori devono versare in buone condizioni di pulizia: ciotola del cibo e vaschetta dell’acqua vanno lavate quotidianamente e le cucce e i cuscini puliti con frequenza. La quotidianità di un individuo, grande o piccolo, accanto a un amico a quattro zampe risulta più piena e attiva: sono molteplici, infatti, i benefici dell’attività motoria sull’organismo, uno tra tutti il migliore funzionamento cardiaco. In più, secondo diverse statistiche, in queste circostanze i bambini si ammalerebbero di meno in quanto avrebbero un sistema immunitario più forte. Crescere in compagnia di un animale fa bene, oltre che a livello medico, anche nel processo di formazione del carattere: il bimbo diventerà più responsabile, imparando a prendersi cura di un altro essere vivente, con maggiore stabilità emotiva nella crescita. Riuscirà a raggiungere con più facilità una buona dose di equilibrio e sicurezza. Non solo, ne beneficerà anche l’apprendimento del linguaggio, sia verbale che non. Sarà, in aggiunta, un ragazzo e poi adulto più empatico e in grado di comprendere con più naturalezza le diversità, imparando a rispettarle. In ultimo, allevia lo stress e fornisce al bambino un senso di sicurezza e protezione, tipico delle relazioni affettive. L’animale domestico può diventare amico fondamentale; compagno di giochi e segreti. —

ASSOCIAZIONE REGINA ELENA

Delegazione in Savoia all’Accademia di Chambery

Chambéry in festa l’altro ieri per la solenne celebrazione del bicentenario della sua prestigiosa Accademia: l’Académie des sciences des belles-lettres et des arts de Savoie, fondata durante il regno del duca di Savoia e re di Sardegna Vittorio Emanuele I nel 1820. Durante la bella cerimonia, dopo un saluto il presidente Pierre Geneletti ha ceduto la parola al presidente dell’Associazione internazionale Regina Elena, attiva anche in regione, il principe Sergio di Jugoslavia, spesso ospite dell’Accademia e accompagnato in Savoia da una delegazione del sodalizio.



RINGRAZIAMENTO

È da maggio che purtroppo sto frequentando il Cusa dell'Ospedale Maggiore, dove sto facendo la terapia per la leucemia. In questi mesi non tanto semplici del periodo della mia vita ho riscontrato la grande professionalità, umanità e il supporto che tutti, dai medici, al personale Infermieristico, tirocinanti e Oss pur essendo una fase critica causa Covid-19, offrono ogni giorno ai pazienti: un infinito grazie di cuore a tutti loro. Colgo l'occasione per ringraziare tutti gli infermieri e la signora Renata del Distretto 2: anche loro mi seguono con professionalità e umanità.

Anna Maria Mislej

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

6 DICEMBRE 1971

– Una gran folla ha invaso iersera la mostra del giocattolo educativo, aperto alla Stazione marittima dal Comitato italiano per il gioco infantile. Assenti soldatini e tutte le armi giocattolo.
– Tra giugno e agosto sono affluiti, al Centro profughi stranieri di Padriciano, anche 70 polacchi calderai di origine nomade, che hanno l'intenzione di recarsi in Svezia.
– Il segretario provinciale del PSDI De Gioia ha assicurato interventi per Borgo S. Sergio e S. Sabba: strade, parcheggi, campi sportivi, inquinamento dell'Italcementi, una media inferiore a fronte del pieno di quella di via Zandonai.
– Macabra scoperta ieri, da parte di alcuni cacciatori, in una piccola dolina nella boscaglia di monte Grisa: lo scheletro di una donna sconosciuta, deceduta forse da nove o dieci mesi vittima di un'azione delittuosa.
– Sarebbe bastata una scintilla per far esplodere le cantine della casa sita in via Rossetti 45, sature di gas metano scaturito da una fuga sotterranea, forse venuta dalla conduttura principale di via Ugo Foscolo.

LE LETTERE

Pineta da salvare
Non c'è alcun bisogno del park a Cattinara

Gentile direttore,
dalla stampa apprendo che partiranno a breve i lavori per la costruzione di un nuovo parcheggio al posto della pineta esistente nell'area adiacente l'Ospedale di Cattinara in via Valdoni. Nella stessa via Valdoni vi è un parcheggio a due piani normalmente vuoto. Perchè non ampliare il parcheggio esistente invece di abbattere oltre 500 alberi che danno rifugio a passeri, cardellini, cinciallegre, fringuelli, merli, codirossi spazzacamini e contribuiscono a creare un microclima favorevole per umani e animali?
L'Europa e le Nazioni Unite ci richiamano alla tutela del suolo, del patrimonio ambientale, del paesaggio, al riconoscimento del valore del capitale naturale e ci chiedono di azzerare il consumo di suolo netto entro il 2050, di allinearlo alla crescita demografica e di non aumentare il degrado del territorio entro il 2030.
I rapporti dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale del Ministero dell'ambiente inchiodano negativamente il Friuli Venezia Giulia al terzo posto in Italia per cementificazione e consumo di suolo in rapporto alla popolazione residente. A farne le spese più di tutti sono i territori della Bassa Friulana, la zona dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari e la città di Trieste che vede "sparire" parecchi chilometri quadrati di superficie.
I cambiamenti climatici e il degrado ambientale sono una minaccia enorme per il mondo, per l'Unione europea e per l'Italia in particolare. Il Green Deal europeo punta a rendere l'Europa climaticamente neutra entro il 2050, rilanciare l'economia grazie alla tecnologia verde, creare industrie e trasporti sostenibili e ridurre l'inquinamento.
Cementificazione e abbattimento di alberi sono in chiara controtendenza. La necessità politica di nuove infrastrutture che "spazzano" letteralmente via aree verdi e suolo, progettate ormai più di dieci anni fa, va ripensata in chiave verde e rispettosa dell'ambiente e in funzione delle necessità attuali. Che bisogno c'è di costruire ora un nuovo parcheggio a Cattinara?

Alessandro Marassi

Unione europea
Lessico e buonismo

In "Guidelines for inclusive communication" la Commissione europea aveva invitato i suoi funzionari a non usare per le feste natalizie "Maria", "Gesu'", "Natale" o altri termini riferiti al Cristianesimo che escludono chi cristiano non è. L'Europa vuole abolisce burocraticamente, insomma, il proprio passato cristiano.
Questa Ue, così inclusiva, si rivela sempre più chiaramente ciò che mira a essere: un gran bidone-contenitore d'invididui consumatori. Tutto cio' risponde alla logica dell'abolizione delle nazioni, dei loro confini e del loro passato. Abolizione delle nazioni europee, occorre precisare, perché le masse dei nuovi arrivati conservano, spesso con ostinazione, le proprie differenze d'origine. La tolleranza europea è infatti vista da loro come "calabrachismo".
Secondo la logica della parità di culture, qualunque cultura etnica che il migrante porti con sé, spesso insieme con la propria bandiera amorosamente avvolta nella valigia, deve essere accettata dalla società che lo accoglie anche quando i canoni di tale cultura entrano in conflitto con i valori base della società ospitante tra i quali – noto per inciso – vi dovrebbe essere il pieno rispetto dovuto alla donna. Ma poiché tutte le culture sono uguali, il multiculturalismo di Stato mira a salvaguardare l'identità culturale di partenza di ogni gruppo d'immigrati. Anche di quelli che praticano l'infibulazione e ricoprono il viso della donna.
Il mondialismo con la confusione delle culture, tanto celebrato dai benpensanti italiani, non è però condiviso alla resa dei fatti né dalla Cina, né dagli Usa, né dalle stesse masse di migranti del Terzo Mondo partite verso i "pascoli" occidentali. Ritengo che l'attuale società europea occidentale abbia trasformato eventuali "colpe morali" del passato in attuali "complessi d'inferiorità", lasciando mano libera a chiunque: gli ex colonizzatori si sono convertiti in colonizzati esemplari.

Claudio Antonelli

Sanità
Vaccinatrice sbrigativa

A fine novembre mi sono recato con mia figlia al Centro vaccini del Porto vecchio. C'erano molte persone ma avendo preso l'appuntamento on-line con indicazione di un orario ben preciso, non mi sono preoccupato. Arrivato il nostro turno (circa un'ora e mezza dopo l'orario indicato sulla prenotazione) siamo capitati in una postazione davanti a una dottoressa e ho chiesto se era possibile vaccinarsi con un tipo di vaccino invece di un altro.
Lei per tutta risposta con un tono molto sgarbato ci informava che non aveva tempo da perdere e che se non andava bene quel tipo di vaccino, potevamo tranquillamente prendere la via d'uscita. Ho chiesto solo un'ulteriore informazione riguardante un esame sanitario per capire se fare o non fare il vaccino e di nuovo in un modo al limite della maleducazione, ci salutava invitandoci a uscire.
Capisco la stanchezza e la frustrazione causa il brutto momento nel quale ci troviamo ma venire a farsi iniettare una dose di vaccino nel proprio corpo, con tutte le contrarietà di mille esperti che dicono tutto e l'incontrario di tutto, non è un gioco da ragazzi.
Dopo questo fatto e non avendo avuto un minimo di spiegazione o almeno un consiglio per essere più tranquilli, io e mia figlia abbiamo deciso di rimandare il vaccino, sperando la prossima volta di trovare dall'altra parte una persona più serena. Ringraziamo il mondo della medicina e siamo intenzionati ancora a vaccinarci, sperando la prossima volta vada meglio.

Maurizio Cudicio

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Pierluigi si divide tra i vestiti di San Nicolò e la paletta



PIERLUIGI

Mi piace la magia del Natale, ma soprattutto mi piace vedere il sorriso e la curiosità negli occhi dei bambini che incontro.

Ho iniziato a vestirmi da San Nicolò 25 anni fa, in asilo, per portare la cioccolata e le caramelle ai bambini della maestra Paola, mia moglie. Da un paio di anni faccio la stessa cosa anche in piazza dell'Unità e per le vie del centro. Qualche bambino piccolo, quando mi vede, si mette a piangere. Il timore, però, è passeggero e a rimanere è lo stupore per un incontro inaspettato. Io sono solo un aiutante del vero San Nicolò. La magia, quella autentica, quella che accade nella notte tra il 5 e il 6 dicembre, è tutta opera sua. Lorenzo e Marta, i miei figli, quando erano dei bambini non riuscivano a prendere sonno, tanta era l'emozione per il suo arrivo. Erano tempi straordinari. Nella vita ho lavorato alla Olivetti, prima di aprire un negozio di computer e di registratori di cassa. Adesso mi vesto da San Nicolò per sentirmi ancora giovane, per far passare il tempo e per rimanere in contatto con le persone. A mio modo, cerco sempre di essere utile agli altri. Anche adesso che ho 72 anni, faccio il nonno paletta fuori dalla Scuola elementare Filzi-Grego, in strada di Guardiella. Così mi prendo cura della sicurezza dei bambini e degli anziani che attraversano la strada.

IL CALENDARIO

Il santo	Nicola di Bari (vescovo)
Il giorno	è il 328°, ne restano 25
Il sole	sorge alle 7.29 tramonta alle 16.22
La luna	sorge alle 10.06 cala alle 18.24
Il proverbio	A San Nicola di Bari, la rondine passa i mari

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Tors S. Piero 2, 040421040; Str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462; via Gruden 27 - Basovizza, 040 226898 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via di Cavana 11, 040 302303

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	67,7
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	58

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	6
Via Carpineto	µg/m³	11
Piazzale Rosmini	µg/m³	8

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	54
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

ELARGIZIONI

In memoria di Attilia Focosi nel giorno del suo anniversario da parte della sorella e dei nipoti 50,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Mariuccia Cappellari da parte di Stelio e Loredana 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Billy Marcuzzi dal condominio di via Zelik 7 160,00 pro Centro di Riferimento Oncologico di Aviano

In memoria di Eugenio Scarpa da parte delle famiglie Romanin, Papeschi, Cimador, Accogli, Rossi, Cappello, Stefanelli 70,00 pro ASSOCIAZIONE BAMBINI DEL DANUBIO ONLUS

CULTURE

Lutto

Morto a Gorizia a 90 anni lo storico corrispondente Rai da Mosca. È stato anche direttore del Tg 1 senatore ed europarlamentare. Era nato a Lubiana da padre triestino e mamma goriziana

Addio a Demetrio Volcic raccontò il mondo oltre la Cortina di ferro

IL PROFILO

È morto a Gorizia Demetrio Volcic, giornalista, storico corrispondente da Mosca per la Rai. Aveva compiuto 90 anni il 22 novembre scorso. Nato Dimitrij Volčič a Lubiana il 22 novembre 1931, dagli schermi della tv ha raccontato agli italiani il mondo oltre la Cortina di ferro grazie alle corrispondenze da Praga, Vienna, Bonn e Mosca.

PAOLO POSSAMAI

Dalla sua aveva il vantaggio di una voce profonda, rotonda, ammaliante. La voce in Demetrio Volcic era un momento di sintesi delle sue umane qualità. La scrittura per lui era un esercizio faticoso, tanto quanto il racconto orale naturalmente gli apparteneva. Le sue "corrispondenze" televisive sul Tg1 erano fluide, esatte, scolpite. E i suoi articoli per i giornali? Idem, ma con una avvertenza. Le pagine memorabili che ha regalato al "Piccolo" erano l'esito di lunghe telefonate, la cui registrazione veniva poi consegnata in tipografia. Per puro scrupolo, rivedeva i testi prima che l'inchiostro si depositasse sulla carta. Ma non vi era mai nulla da cambiare. Perché la sua narrazione era un'opera finita, l'architettura definitiva dei pensieri concepita nella sua mente mentre narrava. Insomma: non scriveva, ma dettava quel che ricordi, esperienza, letture, incontri suggerivano.

Un formidabile e irresistibile affabulatore, ovunque fosse e qualunque fosse l'uditorio: che si trattasse dell'Europarlamento o di un gruppo di amici in osmiza, non importava.

Per quanto possa apparire paradossale, di tale suo talento Demetrio forse non era fino in fondo consapevole.

O forse, su tutto primeggiava la sua tensione esigente, prima di raccontare, ad approfondire, capire, soppesare, entrare nel labirinto dei fatti e illuminarne i protagonisti. Così poteva capitare che, invitato a una assemblea in una scuola di Tolmezzo, abbia trascorso una settimana a preparare la sua conferenza sull'Europa unita come sogno, utopia, divenire storico, contraddizioni e schizofrenie. Andò a Tolmezzo accompagnato dalla sua cartella gonfia di libri, ognuno di essi segnato di sottolineature e foglietti di appunti. La cartella era sempre la sua polizza di assicurazione contro la cialtroneria, per evitare citazioni improprie.

Non faceva poi mai ricorso alla polizza, perché lo assisteva invece una memoria invidiabile, capace di restare impressionata come la carta fotografica di ogni sfumatura.

La carta fotografica della sua mente era rimasta impressionata da mille e mille scatti rari, tra le sedi di corrispondenza di Vienna, Bonn, Mosca e la direzione del Tg1. Come amava dire lui, "casualmente" gli era capitato di partecipare alla rivoluzione di Praga, di frequentare Breznev e di essere quasi di famiglia con Gorbaciov e Raissa, cosicché "casualmente" aveva vissuto la Storia da vicino.

Una Storia fatta con due affacci, soprattutto. Due balconi fondamentali, attraverso i quali la cronaca destinata a divenire Storia entrava nelle case degli italiani. Ricordare il duetto al telegiornale lo divertiva anche nei suoi ultimi tempi, trascorsi nella sua elegante casa goriziana (nient'affatto un sacrario affollato di cimeli). Quale duetto? "Qui Demetrio Volcic, da Mosca".

Aveva l'immancabile sfondo della piazza Rossa, con il Cremlino e le cipolle sulla cattedrale di San Basilio. Dall'altra parte del mondo rispondeva Jas Gawronsky (sua la sede americana dopo la lunga fase di "Qui Nuova York, vi parla Ruggero Orlando"). Che vi fosse rispetto e amicizia, tra Volcic e Gawronsky, lo testimonia pure l'evento co-promosso da questo giornale nel novembre 2009 a Gorizia. Evento che per la prima volta trovava congiunte Anvgd e Skzd, ossia le sigle che associano esuli e sloveni/italiani. A trent'anni dal crollo del muro di Berlino, Jas e Demetrio riflettevano dinanzi al pubblico accorso all'hotel Entourage dei protagonisti e degli accadimenti, delle ombre lunghe di tante tragiche pagine e dei backstage di accordi storici. Un privilegio assoluto poter ascoltare, anzi osservare come il filo dell'ordito portato da uno incrociava il filo della trama recato dall'altro tessitore, fino a dispiegare una tela coloratissima. Da persona libera, Demetrio esercitava la critica senza sconti. Nonostante l'amicizia per Gorbaciov e nonostante non avesse simpatia alcuna per il regime comunista, riteneva che la perestrojka fosse stata eccessivamente rapida. Conosceva l'anima profonda dei russi e la loro propensione a identificarsi in un capo forte. Forse non aveva poi torto, considerando i capitoli successivi alla rivoluzione di Gorbaciov e la simil democrazia presente.

Lui era la realpolitik fatta persona, perché la vita lo aveva ammaestrato nel segno del disincanto. Non del cinismo. Ma a illuminare la sua attitudine distaccata verso il potente di turno, raccontava uno sketch della sua adolescenza. Con la famiglia era riparato a Lubiana. Da principio alla parete della classe era appeso il ritratto di un re, poi fu il tempo di un altro re, poi di Mussolini durante l'occupazione fascista, poi di Tito con Stalin e infine di Tito tutto solo. Un ragazzino alle prese con la necessità esistenziale di non coltivare entusiasmi eccessivi.

Di Demetrio colpiva l'understatement. La sua vicenda era esito di tante fortunate "casualità", di cui non portava ovviamente merito alcuno. Effetto di una cifra autoironica, di una naturale leggerezza. In fondo era una "casualità" anche la sua pluri identità di uomo di confine tra matrice slava, latina, germanica. Tant'è che padroneggiava sei lingue, metafora della sua capacità di entrare nei conflitti e negli incontri di civiltà, di etnie e nazioni. Le situazioni critiche e complesse, fossero i Balcani, il Caucaso o l'Afghanistan lo affascinavano e lo intrigavano perché implicavano la ricerca di un punto di equilibrio o di armonia. Che lo facesse da giornalista in campo o da politico, non importava.

Così quando nel 2004 l'Europarlamento doveva individuare nel proprio seno chi indagasse in qual misura la Slovenia, candidata all'adesione, rispettasse i parametri standard in tema di diritti civili o di esercizio della Giustizia, naturalmente la scelta cadde su Demetrio. E allo stesso modo monitorava le tensioni caucasiche, fino alla guerra tra azeri e armeni. La grande amicizia con Eduard Shevardnadze era uno dei lasciti delle sue scorribande in quelle terre di confine. L'inverso di semplice non è difficile e nemmeno complicato, ma invece duplice o molteplice insomma quel che confligge con l'unità. L'etimo non sfuggiva a Demetrio, che una chiave unitaria ha sempre cercato di offrire a chi lo ascoltava. La chiave, appunto, dell'ascolto. Che lui per primo praticava.—



LE REAZIONI

Meyr: «Vero cittadino europeo» Tavano: «Coscienza etica vivace»

Gorizia piange il suo illustre concittadino. Il collaboratore politico Semolic: «A mio avviso la città non ha saputo capitalizzare la sua esperienza»

Alex Pessotto

Viveva a Gorizia, in pieno centro. Di casa, però, Demetrio Volcic non usciva quasi più: al peso degli anni si erano aggiunti i problemi di salute. Non era uscito nemmeno per ricevere, a inizio ottobre, il Premio Santi Ilario e Taziano, il riconoscimento più importante del capoluogo isontino. Era nato a Lubiana, ma la madre era goriziana, triestino il padre. La famiglia, durante il fascismo, si era trasferita nella capitale slovena. A Trieste, però, era tornata dopo il secondo conflitto mondiale e lui, Demetrio, a Trieste aveva quindi vissuto e lavorato: al Primorski dnevnik e alla sede slovena della Rai.

Con le Olimpiadi di Roma del '60 era poi cominciata la sua carriera giornalistica, nazionale e internazionale, grazie a una dimestichezza rara con le lingue. A Gorizia era giunto nel '97, quando era iniziata la sua attività politica. In città, non aveva faticato a inserirsi: aveva insegnato al Corso di Scienze Internazionali e diplomatiche (il "Sid") e stabilito legami con èStoria, con Icm.



Demetrio Volcic a Gorizia all'assemblea della Skgz nel 2000

A piangerlo, ora, sono in molti. «Di Demetrio ricorderò sempre la capacità di comprendere i retroscena delle vicende, con un'ironia e pacatezza che ti colpivano a fondo, anche in termini di simpatia personale. E poi la straordinaria ricchezza multiculturale e multilinguistica, che facevano di lui un vero cittadino della nostra Europa e del mondo, capace di trascendere con estrema naturalezza oscure barriere comunicative che caratterizzano il nostro tempo» afferma Georg Meyr, direttore del Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'università di Trieste, già coordinatore del Sid goriziano.

HANNO DETTO

Grave perdita

La morte di Volcic è «una grave perdita per la regione e l'intero Paese, sia sotto il profilo umano sia professionale», ha detto il governatore del Fvg Fedriga.



Profonda tristezza

«Profonda tristezza per la scomparsa di Volcic, con lui se ne va un pezzo della nostra storia», ha dichiarato la senatrice Tatjana Rojc.



Il ricordo della Rai

«Volcic ha contribuito a informare gli italiani sul mondo. La Rai lo ricorda con gratitudine»,così la presidente della Rai Marinella Soldi e l'ad Carlo Fuortes.





Demetrio Volcic era nato a Lubiana il 22 novembre 1931. È stato corrispondente Rai da Praga, Vienna, Bonn e Mosca

LO SCRITTORE

Ricordi "Dal retroscena" di chi vide passare la Storia nel cambiamento dei nomi

Per le edizioni Ztt-Est è appena uscito "Iz ozadja" l'ultimo e unico libro in sloveno del professionista

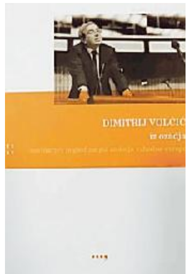


Demetrio Volcic in un disegno dell'illustratore udinese Gianluca Buttolo

LA RECENSIONE

Rossana Paliaga

«Sono nato in zona A, a quindici anni mi sono trasferito in zona B e la maggior parte della vita l'ho trascorsa viaggiando nei paesi della zona C», – dice di sè Demetrio Volcic nel libro con il quale ha riassunto il "backstage" di una vita modellata da passione giornalistica e una naturale predisposizione al cosmopolitismo.



Il libro si intitola "Iz ozadja", ovvero "Dal retroscena" (ZTT-EST, 214 pagine, 18 euro) ed è uscito pochi giorni fa, giusto in tempo per realizzare l'ultimo desiderio del grande giornalista, ovvero il suo primo libro in sloveno, dove ritorna a essere Dimitrij. Sembra un ritorno alle origini, come scrive il collega Bojan Brezigar nell'introduzione al volume, mentre intreccia ammirazione per il professionista, gratitudine per i suoi meriti al Parlamento europeo, analisi del taglio di questo racconto fatto di brevi capitoli, fogli d'album che escludono la fase della carriera politica e si sviluppano tra inediti ricordi d'infanzia e frammenti di scritti precedenti che raccontano momenti dell'intensa carriera giornalistica. Sono gli episodi scartati, che i corrispondenti non raccontano perchè illuminano le grandi vicende storiche di traverso, sfociando nell'anedottica.

L'iconico corrispondente da Mosca è stato testimone di cambiamenti epocali negli equilibri europei che qui diventano capitoli del racconto: Budapest, Praga, Belgrado, Varsavia, Sofia, Tbilisi e ovviamente Mosca, quella città che «a differenza di Praga non ama i paradossi». L'Europa orientale è stata per lui il luogo delle file ai confini, dei controlli di polizia, dei regimi e delle rivoluzioni, i suoi anni più recenti quelli di un «XXI secolo dove non ci sono più utopie e ancora meno sogni». Il suo è infatti anche il racconto di chi ha vissuto il passaggio «dal secolo breve ai decenni veloci», ha iniziato scrivendo a macchina e ha vissuto la rivoluzione della digitalizzazione, come anche i cambiamenti nella professione di giornalista. Per la propria carriera dice di dover ringraziare la fortuna e gli ingegneri, che gli hanno dato la possibilità di muovere i primi passi a Trieste. Era corrispondente nell'anima e la direzione del Tg 1 al tramonto della prima repubblica gli è costata una buona dose di cinica ironia: lo scrive chiaramente, come chiaramente racconta a proposito dei libri pubblicati di quanto il successo sia proporzionale alla presenza dell'autore sullo schermo.

Volcic ha documentato mezzo secolo nella storia dell'Europa centrale con lo sguardo di un uomo "di confine", lo stesso che a scuola ha visto alternarsi sui muri le foto di Mussolini, Hitler, Stalin e Tito, nella cartella la lingua dei libri e sul portone di casa il nome della via: un modo per crescere consapevole della molteplicità dei punti di vista. Quando parla della sua infanzia, lo stile si fa più letterario, lento, emozionale, ma si basa sempre sull'osservazione dei dettagli, su quella curiosità che ritroviamo nella sintesi giornalistica.

Volcic racconta di aver traslocato dodici volte. La sua famiglia aveva creduto nell'unico impero nel quale fosse possibile vivere, oggi sostituito dalla sua "versione debole", quella dell'Unione europea. A Trieste nel suo libro dedica un capitolo brevissimo e ammette, onestamente, che le esperienze di vita non l'hanno portato a sognare il mare e il Carso, ma ad amare il lago e le metropoli, come anche di non riconoscersi in una definizione di appartenenza, in quanto «la nazionalità non rappresenta l'essenza di una persona». Nel suo ultimo libro Volcic si riassume negli appunti del viaggio di una vita, dove c'è spazio solo per due passioni: il giornalismo e la sua casa europea, sovranazionale. —

«Il mio ricordo è di lunga data: risale a quando eravamo colleghi all'università - dice poi lo storico Sergio Tavano -. La sua è una figura rimasta impressa nella memoria credo di tutti gli italiani, per la sua presenza attiva, acuta, brillante, ma soprattutto responsabile nello svolgimento del proprio lavoro. Volcic possedeva una coscienza etica molto vivace, al punto che si dimostrava irritabile proprio quando altri non comprendevano certi valori. Sapeva molto bene cosa vuol dire Europa e, in particolare, Mitteleuropa: era davvero figlio di questa cultura apparentemente ostica, difficile da capire, afferrare, perseguire».

Chi ha collaborato con Volcic quand'era senatore e, successivamente, componente del Parlamento europeo, è stato il segretario regionale Skgz, il goriziano Livio Semolic: «Per me Demetrio ha rappresentato una continua scuola. Anzi, un master vero e proprio, che mi ha arricchito da quando ha deciso di trasferirsi a Gorizia, tornando in qualche modo a quelle che erano le sue più profonde radici - riferisce Semolic -. La dimensione a misura d'uomo della città lo rendeva felice, anche se, a mio avviso, Gorizia non ha saputo comprenderlo fino in fondo e capitalizzare la sua esperienza». Naturalmente, il cordoglio non può non provenire anche dal sindaco del capoluogo isontino: «Era un uomo stupendo, eccezionale - commenta Rodolfo Ziberna -. Coniugava una levatura internazionale con una grande semplicità. Poteva vivere in qualsiasi città del mondo, ma aveva scelto Gorizia e aveva nel Dna tutte le nostre caratteristiche, a partire dal multilinguismo. Ha avuto contatti con i grandi della Terra, che raccontava sempre con grande autoironia. Con lui se ne va una parte importante di Gorizia». —

Il sindaco Ziberna «Coniugava levatura internazionale a grande semplicità»

MUSICA

Tony Hadley sul palco al Rossetti «Canterò anche per il Natale»

L'ex frontman degli Spandau Ballet il 15 dicembre a Trieste con le sue hit e il nuovo album. «Mi sembra quasi incredibile di poter tornare davanti al pubblico»

Sara Del Sal

Un regalo di Natale in anticipo, di una decina di giorni. È fissato per il 15 dicembre alle 21 il concerto di Tony Hadley al Rossetti. Vera e propria star, Tony Hadley è uno degli artisti che negli anni '80, con la sua band, gli Spandau Ballet, si è imposto all'attenzione del mondo intero. Canzoni come "Gold" o "I'll fly for you" sono state delle hit mondiali, amate e cantate da intere generazioni.

«È passato un po' di tempo dall'ultima volta che sono venuto in Italia, abbiamo perso tutti due anni delle nostre vite ed è davvero fantastico poter tornare», spiega Hadley, che aggiunge: «So che l'Italia solitamente ama l'atmosfera natalizia, così ho pensato di inserire anche qualche canzone di Natale in scaletta».

Ha scelto le canzoni in base ai desideri del pubblico?

«Sì, la gente vuole sempre sentirmi cantare "True", "Gold" e le canzoni degli Spandau Ballet, e lo faremo, ma canterò anche qualche canzone natalizia e qualcosa del mio ultimo album. Ci saranno alcune canzoni storiche che presenterò in una mia versione molto personale, intima».



Tony Hadley, il 15 dicembre al Rossetti Foto Archivio Agf

Una delle sue grandi hits è "Through the Barricades". Dalla metà degli anni '80 non solo non sono mai sparite le barricate, ma negli ultimi due anni abbiamo visto chiudersi tantissimi stati durante la pandemia, ripristinando confini che sembravano spariti, e in Inghilterra si è attivata la Brexit, che di fatto è come una barricata creata per isolarsi dal resto del mondo. Come mai, secondo lei, siamo arrivati a questo punto?

«Perché non impariamo mai niente. Non impariamo dalla storia o dal passato. Non so voi in Italia, ma noi in Inghilterra abbiamo il Remembrance Day, in cui ricordiamo tutte le persone che hanno perso la vita in diversi conflitti. Ma basta uno sguardo intorno a noi: l'espansionismo cinese, quello sovietico, problemi tra diversi paesi. Abbiamo passato un periodo terribile e sembra che non abbiamo imparato niente. Dovremmo guardare al nostro pianeta dalle stazioni spaziali o dai satelliti e non soffermarci a constatarne la bellezza, dovremmo chiederci invece perché alcuni popoli sono così aggressivi con i loro vicini, e renderci conto che viviamo in un momento pericoloso. Stiamo vivendo grandi cambiamenti, dovremmo imparare a prenderci cura del nostro pianeta e le chiusure come la Brexit si stanno moltiplicando, è tutto complicato».

Che effetto fa tornare davanti a un pubblico dopo uno stop forzato così lungo?

«Ancora fatico a credere che posso tornare a lavorare, che posso uscire e cantare, sono felice di poter rivedere il pubblico».

Con l'Italia ha sempre avuto un rapporto speciale, cosa la lega a questo paese?

«Gli italiani amavano gli Spandau Ballet e fortunatamente vogliono bene a me. È un paese fantastico per le sue città, vino e cibi deliziosi, gusto nella moda ed è sempre stato bellissimo poterci venire, anche solo da turisti».

Lei ha interpretato al West End Billy Flynn in Chicago. Ha mai pensato di scrivere un musical?

«È già difficile scrivere un album, non parliamo di un musical! Non ci ho nemmeno mai pensato, anche perché so molto bene quanto sia complicato scrivere uno spettacolo di successo. Preferisco continuare a scrivere le mie canzoni».

Come ha passato questi ultimi due anni?

«Costretto a casa dal lockdown non sono riuscito a scrivere nulla. E ora sono davvero felice di poter tornare a fare ciò che amo».

Biglietti ancora disponibili online su ticketone.it e vivaticket.it e alla biglietteria del Rossetti. —

LUTTO

Morto a 85 anni Toni Santagata re del folk italiano

È morto improvvisamente Toni Santagata, cantante, cantautore, compositore, conduttore in radio e tv, popolarissimo negli anni '70 e '80, cabarettista famoso a Roma, protagonista di tante trasmissioni dell'epoca da A come agricoltura a Canzonissima. Tante le tournée anche all'estero. Aveva 85 anni, si chiamava Antonio Morese ed era nato a Sant'Agata di Puglia il 9 dicembre 1935. Portò il folclore pugliese ai livelli di hit, con canzoni come Quant'è bello lu primm'ammore, Lu maritiello. Nel corso della sua carriera ha scritto 6 opere musicali moderne. La più nota è Padre Pio Santo della speranza, eseguita in Vaticano nell'Aula Paolo VI la sera della canonizzazione del Santo.

MUSICA

La Reverdie a Pordenone evoca le atmosfere del Patriarcato di Aquileia

PORDENONE

Nuovo appuntamento in musica al Teatro Verdi di Pordenone per il cartellone firmato dal consulente musicale Maurizio Baglini dove trova ampio spazio quest'anno la grande musica da camera. In scena domani alle 20.30 le polifonie antiche de La Reverdie, il gruppo italiano specializzato nel repertorio medievale più noto a livello internazionale, con il concerto "Sonet vox aquilegie. Monumenti musicali del Patriarcato", con introduzione e guida all'ascolto a cura di Elisabetta de Mircovich. Sul palco Claudia Caffagni alla voce e al liuto, Livia Caffagni voce, flauti e viella, Elisabetta De Mircovich voce, viella, ribeca e symphonia e Matteo Zenatti voce e arpa che si esibiranno su musiche di Paolino d'Aquileia, Gaucelm Faidit, Antonius de Civitate, Antonius Romanus, Johannes Ciconia. Il concerto ripercorre la vita musicale del Patriarcato di Aquileia nell'arco della sua parabola. —

IN MOSTRA

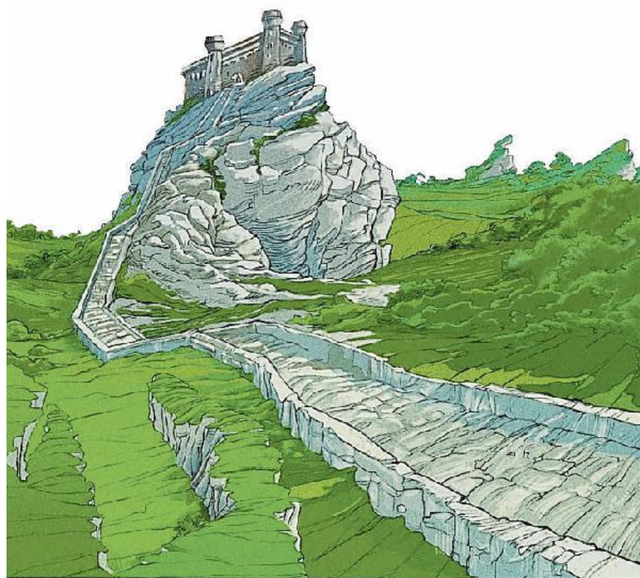
Il Macbeth di Raimondo Pasin per l'apertura della Scala

Le tavole dell'illustratore triestino nello Spazio Wow Museo del Fumetto a Milano Con Paola Ramella l'opera intera richiederà un anno

Francesco Cardella

Un rappresentante della scuola triestina del fumetto alla ribalta della Scala di Milano. Si chiama Raimondo Pasin ed è l'autore delle tavole ispirate al Macbeth di Verdi ospitate in questi giorni allo Spazio Wow Museo del Fumetto di Milano. Si intitola "Si colmi il calice – Il mito di Macbeth a fumetti da Shakeaspeare a Verdi" ed è una mostra allestita in occasione dell'inaugurazione della stagione lirica del Teatro La Scala, prevista nella serata di domani con la "prima diffusa" del Macbeth di Giuseppe Verdi, dramma lirico in quattro atti su libretto di Francesco Maria Piave, per la regia di Davide Livermore e con l'Orchestra e Coro della Scala diretti da Riccardo Chailly.

La nona arte e la grande opera lirica. Che la Scala ha già sperimentato ed è da tempo anche nelle corde di Raimondo Pasin, alcuni anni fa impegnato nella rilettura a fumetti della Traviata, un cartonato autoprodotto ideato su sceneggiatura di Guendal Cecovini. La squadra si è poi ricomposta, con Guendal Cecovini a sceneggiare Macbeth e Pasin alle matite assieme a Paola Ramella, l'altra anima del progetto.

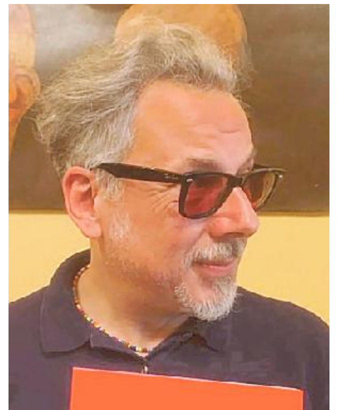


Una delle tavole di Raimondo Pasin dedicate al Macbeth di Verdi

Al Museo del Fumetto di Milano approdano intanto le prime tavole di Pasin, autore anche della locandina che pubblicizza la mostra in viale Campania 12, visitabile fino al 9 dicembre: «Alcuni rappresentanti della Scala avevano visionato a suo tempo l'opera dedicata alla Traviata» racconta Raimondo Pasin. «C'è stato poi un contatto e mi hanno, diciamo, stimolato a intraprendere questa nuova avventura che mi ha subito coinvolto, vista anche l'importanza dell'evento collaterale».

Raimondo Pasin si è formato all'Accademia delle Belle Arti di Venezia e nel 1994 ha rappresentato il capoluogo veneto alla Biennale Giovani Artisti Europa Mediterranea di Lisbona, nella sezione fumetto.

Grafica, illustrazione e naturalmente molto fumetto. Questo il percorso di Pasin che si coniuga con l'impegno didattica. Sì, perché oltre ai corsi tenuti con la Scuola Zerocinque di Paola Ramella, ha insegnato all'Istituto Galvani (Produzione Multimediale e Linguaggio Audiovisivo) e attualmente è docente di Disegno e Storia dell'arte al liceo scientifico Galilei di Trieste.



Raimondo Pasin

Allo Spazio Wow di Milano fanno bella mostra in tutto sei tavole da lui disegnate, tutte in grado di indicare la cifra peculiare scelta per dare volti, anime e colori alla saga di Macbeth: «Ho ritenuto questo progetto subito una sfida bellissima – ribadisce l'illustratore triestino – e l'ispirazione mi ha portato a concepire una Scozia avvolta da una atmosfera quasi umida e nebbiosa. Nonostante la locandina della mostra esponga il disegno di Re Macbeth, nell'opera ho posto l'accento prevalentemente su Lady Macbeth. Lei mi ha attratto e ispirato di più e ho cercato di raccontarla anche grazie a un delicato e sottile filo erotico. Quando poi termineremo l'opera? Almeno ancora un anno di lavoro, questo è sicuro».

I personaggi

Parlano i titolari delle librerie Ubik di Trieste e Gorizia, hanno da poco ricevuto dal presidente Mattarella un'onorificenza per la loro iniziativa

Gaspare e Laura: «Da una piccola idea la catena solidale dei libri al telefono»



Gaspare Morgante e la moglie Laura Terdossi nella libreria di Trieste Foto di Massimo Silvano

L'INTERVISTA

MAURIZIO CATTARUZZA

Lui informatico di un'azienda milanese, lei giornalista del periodico "Anna". Nel 2008 decidono di ribaltare la loro vita e di inseguire la loro passione comune, quella dei libri. Allora avevano lui 46 e lei 43 anni. È la storia dei coniugi Gaspare Morgante e di Laura Terdossi, titolari delle librerie Ubik di Trieste e Gorizia che una settimana fa al Quirinale hanno ricevuto dalle mani del presidente Sergio Mattarella l'onorificenza di Ufficiali dell'Ordine al Merito della Repubblica per l'iniziativa solidale delle letture al telefono durante il lockdown.

La lettura di un libro al telefono, in effetti, può rivelarsi, a volte, il miglior antidepressivo del mondo. Allontana lo spettro della solitudine e mitiga quel senso di inquietudine e anche paura che noi tutti, chi più chi meno, abbiamo provato a fine dicembre 2020 di fronte al virus che bussava sempre più veementemente alle nostre porte. In quei tristi giorni, che neanche il Natale è riuscito a rallegrare, Gaspare e la moglie Laura assieme alle loro dipendenti hanno avuto un'idea tanto semplice quanto geniale. Hanno schierato il loro esercito di libri a protezione di quelle persone che erano da sole barricate in casa. Hanno lanciato su facebook l'iniziativa di un libro al telefono; ma a fianco ai volumi ci voleva un altro esercito, di volontari disposti a dedicarsi alle letture. Sono piovute adesioni da tutta Italia di persone disposte a spendere un po' del loro tempo per leggere la sera un racconto a chi ne aveva bisogno. L'iniziativa è andata ben oltre le aspettative di Gaspare e Laura che hanno messo a disposizione dei volontari libri e telefoni. Si è creata una catena di solidarietà impressionante grazie alla quale, raccontano i due librai, sono sbocciate nuove amicizie. Un filo del telefono così lungo che è arrivato presto fino a Roma, al Quirinale, dove le letture al telefono sono state segnalate al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il quale ne è rimasto favorevolmente impressionato.



LIBRERIA UBIK DI TRIESTE
SI TROVA DAL 2013 NELLA GALLERIA TERGESTEO

Tu chiamale se vuoi emozioni, è stato così dal presidente Mattarella?

GASPARE: confermo che è stata un'esperienza molto bella. Abbiamo avuto la possibilità di entrare nei locali del Quirinale che di solito vediamo solo alla televisione. Noi e gli altri premiati siamo stati accolti nel Salone delle feste, tutto era stato preparato nei minimi dettagli con i segnaposti...Davvero una grande emozione.

LAURA: volevo aggiungere che è stata anche l'occasione per conoscere di persona tante storie belle di gente che ha dedicato la vita per aiutare il prossimo restando nell'ombra.

Ve la aspettavate questa onorificenza?

LAURA: assoluatmente no, quando un giorno in libreria Gaspare ha ricevuto una telefonata dalla segreteria del Quirinale è rimasto spiazzato. Pensavo che avesse capito male o che si trattasse di uno scherzo. Ho realizzato che era tutto vero quando ho consultato i giornali online. Era una cosa piccola fatta con entusiasmo, un progetto andato avanti un anno e adesso vogliamo condividere questo riconoscimento con collaboratori e volontari. Anche perchè l'iniziativa era partita dalla nostra dipendente Samantha Romanese.

Giusto, com'è nata questa idea?

LAURA: una mattina di circa un anno fa mentre mettevamo fuori, in galleria, i tavoli con i libri, Samantha ci raccontò che aveva sentito o letto che in una cittadina vicino a Madrid un biliotecario leggeva libri al telefono. Ci siamo subito chiesti, perchè non lo facciamo anche noi? E sotto Natale siamo partiti, era il periodo delle chiusure, delle zone rosse. Abbiamo lanciato l'iniziativa su facebook e tantissimi ci hanno risposto. Un'esperienza indimenticabile. Solo per fare un esempio, c'era una persona di Conegliano che leggeva a un siciliano. Si sono creati ponti tra città e regioni.

GASPARE: ci tenevo a rimarcare anch'io che questo premio lo dedichiamo ai volontari e alla squadra della libreria che ha fatto un grande lavoro.

Avete messo in piedi, in pratica, una sorta di telefono amico letterario...

LAURA: proprio così. Sono nate delle amicizie. La lettura in fin dei conti è un buon pretesto per stabilire nuovi rapporti e contatti. Alcune persone si sono già incontrate per prendere un tè o un caffè. Si è creata una rete di conoscenze tra persone di età diverse. Abbiamo avuto molte lettrici giovani che leggevano la sera a persone anziane, come un rapporto tra nipote e nonno. Tra i beneficiari anche persone ipovedenti. Ci aveva chiamato da Bologna anche un ragazzino di 11 anni che voleva fare le letture. Hanno aderito proprio in tanti, in prevalenza donne, forse più portate per questo tipo di servizio.

Come sceglievate le letture per ogni persona?

GASPARE E LAURA: cercavamo di capire le preferenze di ogni persona. A volte si affidavano ai consigli nostri o dei volontari per scoprire così autori che non conoscevano.

Cambiamo disco, ma non tema. Com'è cambiato il mestiere del libraio ai tempi del Covid?

GASPARE: domanda molto pertinente. Prima del virus si lavorava in maniera tradizionale, aspettando il cliente in libreria. Quando nel marzo 2020 siamo stati costretti a chiudere c'è stato un momento di smarrimento ma abbiamo cercato di non abbatterci. Oddio, ci siamo detti, e adesso cosa facciamo? C'era il rischio di essere schiacciati dalle vendite online. Allora abbiamo cominciato a vedere le cose in un'altra ottica, di andare incontro al cliente. Abbiamo subito aderito al servizio libri da asporto, iniziativa interessante con le spese di consegna a carico degli editori. Da marzo a maggio io stesso ho fatto numerose consegne.

Se il lettore non va in libreria, la libreria va dal lettore, come Maometto e la montagna...

GASPARE: esatto. Ma ci siamo buttati anche sulla tecnologia, utilizzando le piattaforme dei social per le presentazioni con lo scopo di mantenere un contatto con la clientela. Il rischio era di essere dimenticati... Le ordinazioni le ricevevamo per mail o al telefono.

LAURA: un servizio non solo basato su ordine e consegna ma anche una consulenza per far conoscere i nuovi libri. Anche le mamme ci chiedevano cosa far leggere ai figli chiusi in casa.

La gente restando a casa ha letto di più?

GASPARE: in un primo tempo asoslutamente sì, da marzo all'estate ci chiedevano più copie di libri. Comunque noi abbiamo riaperto dopo un mese mantenendo i servizi extra. Abbiamo anche pensato di valorizzare ancora di più il posto fisico della libreria. Non deve essere un luogo asettico, anzi deve suscitare emozioni. Non possiamo battere Amazon sulla velocità ma sulle proposte sì.

Facciamo adesso un salto indietro nel tempo con i libri è stato amore a prima vista?

GASPARE: i miei genitori erano dei grandi lettori, circolavano molti libri fin da quando ero bambino. Finita la terza media mi hanno regalato tutta la collana di Salgari edita dalla Fabbri

LAURA: fin da piccola avevo una passione per libri di viaggi e di storia che mi passavano i miei genitori. Da una zia ho poi scoperto un vero giacimento librario. Da ragazzina giravo per le librerie di Udine e leggevo tutte le recensioni.

> «Il nostro mestiere è molto cambiato dopo il Covid. Abbiamo aderito all'iniziativa libri per asporto e sfruttiamo i social»

> «Esperienza bellissima, abbiamo creato ponti tra città e regioni. Sono nate tante amicizie tra chi leggeva e ascoltava»

Viene il sospetto che vi siate conosciuti in qualche libreria o in biblioteca piuttosto che al Roxy Bar...

GASPARE: veramente ci siamo conosciuti alla stazione di Milano.

A parte l'eccezione di Trieste dove ci sono tanti bravi librai, il vostro sembra un mestiere in via di estinzione. Son sempre meno quelli che sanno trovare in negozio un libro a occhi chiusi, oggi è più facile consultare il computer.

GASPARE: ma è impossibile non ricorrere ormai al computer. Bisogna tenere conto che quest'anno sono uscite 73 mila novità, non si riesce a stare dietro a questa produzione forsennata.

LAURA: anche per gestire le richieste più strane ci viene in soccorso il computer, non possiamo ricordarci tutto. Tuttavia resta il fatto che in libreria mi muovo come a casa mia.

Aprire una libreria a Trieste non è stato un po' un azzardo, visto che ce ne sono a josa?

LAURA: a Trieste c'è un mercato molto più impegnativo con tutta una serie di librerie molto belle. Diciamo che noi abbiamo prima fatto esperienza a Gorizia prima di sbarcare qui. Siamo partiti con una nostra visione sulla gestione di una libreria che deve avere una sua precisa identità. Abbiamo cercato da subito di renderla molto triestina, molto legata al territorio valorizzando pubblicazioni sui Balcani e sulla Mitteleuropa. La risposta è stata molto buona, sia da parte dei triestini sia da parte dei numerosi turisti che ci visitano.

Com'è il lettore triestino?

LAURA: molto esigente, informato, sa molto e legge molto. Non si accontenta del primo consiglio. Bisogna seguirlo e ascoltarlo. Sono molto preparati anche i genitori che scelgono i libri per i figli piccoli

GASPARE: il triestino è molto legato alla storia della città, del resto qui ci sono indici di lettura molto alti, quasi nordeuropei.

Quali libri consigliate da una vita ai clienti?

GASPARE consiglio sempre "Le memorie di Adriano" di Marguerite Yorcenar, "Viaggio al termine della notte" di Celine, "La montagna incantata" di Thomas Mann e ai ragazzi tutto Dostoevskij.

LAURA: la mia prima scelta è "Jane Eyre" di Charlotte Bronte e i classici russi come "Le notti bianche" e "L'idiota". Consiglio anche Scott Fitzgerald e il Camus de "Lo straniero" e "La peste". Per i lettori più giovani indico Saramago.

—

APPUNTAMENTI

Alle 18
L'architettura e la città alla Stazione Rogers

Oggi, alle 18, alla Stazione Rogers, nell'ambito della rassegna Dante Hub, conferenza "L'architettura e la città", con Giovanni Fraziano e Patrizia Cannas. L'evento si terrà in presenza (con super Green pass) e verrà trasmesso in diretta streaming sui canali Fb/YouTube di Stazione Rogers. L'esposizione Dante Hub è aperta dal lunedì al sabato dalle 17 alle 20, e domenica 12 e 19 delle 11 alle 13.

Alle 17
San Nicolò incontra i bambini dell'Arac

San Nicolò tornerà, nel giorno della sua Festa, a incontrare i bambini dell'Arac di Trieste, per donare loro dolciumi e regali. L'appuntamento si terrà oggi, dalle 17, nella palestra grande "Filippo Nava" del Liceo Dante. La manifestazione si aprirà con dei giochi introduttivi e un rinfresco, in attesa dell'arrivo del Santo, previsto per le 18. Sono richiesti per l'ingresso la sola mascherina protettiva per i bambini e il possesso del Green pass per gli adulti.

Domani
Cambia il clima nel Golfo di Trieste

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviali assieme a familiari ed ospiti. Gianguido Salvi, coordinatore scientifico all' Università di Trieste terrà la conferenza dal titolo: "I cambiamenti climatici nel Golfo di Trieste", dedicata a come i mutamenti climatici in atto stanno influendo anche sul Golfo di Trieste, sulle correnti, sulla vita della flora e della fauna delle nostre acque. Appuntamento alle 20.30 al Savoia Hotel.

Alle 16.30
San Nicolò al ricreatorio Padovan

Come ogni anno arriva puntuale il San Nicolò degli ex allievi del ricreatorio Padovan. L'appuntamento è per oggi alle 16.30. Tutti sono invitati a partecipare alla consegna di "bonboni" agli allievi del ricreatorio e a un incontro nella vicina sede del Comitato.

Domani
Incontro di poesia

Domani alle 18,15 incontro di poesia dell'Associazione Poesia e Solidarietà all'Associazione Microcosmo in via Beccaria, 6 III piano. Si prega di intervenire con mascherina, green pass.

Mostra
L'Inferno di Dante di Francesco Carbone

L'Inferno di Dante illustrato integralmente in 78 tavole con il corredo di un video realizzato dagli studenti del corso audiovisivi dell'Istituto Nautico-Galvani in cui l'autore racconta tutto il percorso del Sommo poeta nella prima cantica della Commedia. Il Museo "Ugo Carà"di Muggia ospita fino al 9 gennaio "Pictura Dantis. Visioni dell'Inferno", personale di Francesco Carbone a cura di Walter Chiereghin. La mostra a ingresso libero - visitabile da martedì a venerdì dalle 17 alle 19, sabato anche dalle 10 alle 12 e domenica e festivi dalle 10 alle 12 - è realizzata dal Comitato di Gorizia della Società Dante Alighieri assieme all'associazione culturale Il Ponte Rosso, gode del patrocinio delle Università di Trieste e di Pola e rientra tra le iniziative per i 700 anni della morte di Dante. «I primi disegni - spiega Carbone - sono nati come bozzetti ai margini della copia che in quel momento stavo leggendo. Tutto parte da una recensione per la rivista "Il Ponte rosso": mandai alcuni disegni al direttore che pensò di proporli alla Dante Alighieri. Avuto l'incarico, l'estate 2020 l'ho passata a disegnare le parti mancanti della prima cantica».

Mercoledì
Evento conclusivo di Zeropixel 2021

Mercoledì, alle 21, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26, in Porto Vecchio, evento conclusivo del festival di fotografia Zeropixel 2021 Corpo/Body, proposto dall'Acquamarina Associazione Culturale, con protagonisti, organizzatori e sostenitori. Verranno proiettati i momenti più salienti della manifestazione.

CINEMA

Tetesh Ka firma l'immagine del Trieste Film Festival 2022

La fotografa di Tbilisi scelta come testimonial Fino a Natale gli accrediti a prezzo scontato


L'immagine della fotografa Natia Tetiashvili (in arte Tetesh Ka)

Federica Gregori

Entusiasti di tornare a vivere il festival in presenza, ritrovando quello spirito corale che li ha sempre contraddistinti, ma anche determinati a consolidare i nuovi pubblici conquistati online, forti di risultare il quarto festival più seguito dei molteplici diffusi dalla piattaforma web MYmovies. Dalla presidente Monica Goti ai direttori artistici Nicoletta Romeo e Fabrizio Grosoli a tutta la possente macchina organizzativa la data del 21 gennaio 2022 appare stavolta ancor più significativa: sarà il giorno d'inaugurazione del Trieste Film Festival, il principale appuntamento italiano con il cinema dell'Europa centro orientale giunto alla sua 33a edizione.

«Il Politeama Rossetti, il Cinema Ambasciatori e il Teatro Miela ci accoglieranno in presenza - annuncia la presidente - regalandoci il piacere di tornare in sala. E se quella 2021 è stata un'edizione di grande successo, con impennate di abbonamenti e la conquista di un pubblico che non ci conosceva e che ci ha scoperto in un anno così particolare, intendiamo continuare questo rapporto».

«Il festival - spiega quindi Goti - si svolgerà dal 21 al 30 gennaio come date complessive: in presenza partirà il 21 per rimanere fino al 27 nelle sale, mentre dal 26 al 30 saremo online su MYmovies.it». A introdurre questo osservatorio privilegiato su cinematografie e autori poco frequentati dal pubblico italiano c'è un'immagine tanto intensa quanto misteriosa: è quella realizzata da Tetesh Ka, artista georgiana dalle numerose collaborazioni internazionali. L'ha scovata Claimax, che da anni segue la produzione del festival: «con la sua fotografia - spiega il fondatore Max Mestroni - propone una suggestione fortemente contemporanea pur riuscendo a mantenere un sapore etnico e geolocalizzato». Un volto femminile "sdoppiato" che rimarca la grande, costante attenzione del Trieste Film Festival alle donne in generale e alle registe in particolare: «lo sguardo consapevole che guarda al futuro - spiegano dal festival - arriva necessariamente dopo gli occhi chiusi, dopo lo spazio dedicato alla costruzione di sé. Ci è sembrato perfetto, in linea con temi e tracce narrative di ciò che vedremo sullo schermo». Non solo: lo scatto apre anche a quello che sarà uno dei focus portanti dell'edizione, 'Wild Roses, registe in Europa" dedicato alle cineaste georgiane.

Al via in questi giorni la campagna accrediti: su www.triestefilmfestival.it è già disponibile l'accredito a un prezzo promozionale fino a Natale. L'accredito "in presenza" permetterà di ricevere anche un abbonamento per il festival online su MYmovies.it. Da metà dicembre, via agli abbonamenti per il solo online; da gennaio, invece, le prenotazioni per i biglietti delle singole proiezioni. —

MUSICA

"Lunedì allo Schmidl" col baritono Mario Cassi per il Barbiere di Rossini


Il baritono Mario Cassi

Oggi, alle 17.30, per la rassegna dei "Lunedì dello Schmidl". è dedicato a "Il barbiere di Siviglia" di Gioachino Rossini l'appuntamento fuori scena, a margine dell'allestimento in cartellone al Teatro Verdi di Trieste. L'iniziativa si svolge nel segno della collaborazione tra il Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl", l'Associazione triestina amici della lirica "Giulio Viozzi" e la Fondazione Teatro lirico "Giuseppe Verdi".

L'opera, nella produzione firmata da Massimo Luconi, va fino all'11 dicembre al Teatro Verdi di Trieste sotto la direzione del maestro Francesco Quattrocchi. L'incontro di lunedì allo Schmidl, col supporto di esempi musicali, sarà curato dalla musicologa Rachele Vespignani e vedrà la partecipazione quale ospite d'onore del baritono Mario Cassi, che in questa produzione interpreta il ruolo del titolo.

"Il Barbiere di Siviglia (Almaviva, o sia l'inutile precauzione)", dramma comico in due atti di Gioachino Rossini su libretto di Cesare Sterbini, tratto dall'omonima commedia di Pierre-Augustin Caron de Beaumarchais è un capolavoro d'irresistibile profluvio melodico, inesauribile fonte di situazioni comiche e paradossali, tanto da essere una delle opere liriche più amate e rappresentate al mondo. Riuscirà il Conte d'Almaviva a coronare il suo sogno d'amore con la bella Rosina, prigioniera del suo vecchio tutore? Le trame ordite dallo scaltro Figaro riusciranno a spiazzare il sospettoso Bartolo? Lo racconteranno Rachele Vespignani e il suo ospite Mario Cassi. Ingresso libero fino ad esaurimento di posti disponibili con green pass rinforzato, mascherina e tracciamento. Consigliata la prenotazione all'indirizzo di posta elettronica info@amicilircaviozzi.it. —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

Cry Macho - Ritorno a casa
16.00, 17.45, 19.40, 21.30
(21.30 in originale con s.t.)
di e con Clint Eastwood con Natalia Traven.

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org
www.lacappellaunderground.org

Mulholland Drive 17.00, 20.30 (v.o. s/t)
di D. Lynch.

FELLINI
www.triestecinema.it

La signora delle rose 17.00, 19.00, 21.00
di Pierre Pinaud con Catherine Frot. Cannes 2021

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

È stata la mano di Dio 16.30, 18.45, 21.15
di Paolo Sorrentino con Toni Servillo, Luisa Ranieri.

The French Dispatch
16.00, 17.50, 19.45, 21.40, 21.45
di Wes Anderson con un cast stellare. Cannes 2021.

La pittrice e il ladro 16.00, 20.00
di B. Ree con Barbora Kysilkova. Sundance Fest.

La persona peggiore del mondo
17.45, 21.50
con Renate Reinsve. Palma miglior attrice Cannes.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Streif - Una discesa infernale
16.30, 18.45, 21.00

Disney: Encanto
15.30, 16.30, 17.20, 19.15, 21.15

Caro Evan Hansen 16.30, 18.45, 21.15
con Ben Platt, Amy Adams, Julianne Moore.

Clifford - Il grande cane rosso
16.30, 18.15

Il colore della libertà 19.50, 21.45

L'uomo dei ghiacci
16.00, 17.50, 19.45, 21.45

Ghostbusters Legacy 18.30

Una famiglia mostruosa 21.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Clint Eastwood - Cry Macho
17.00, 19.30, 21.30

Clint Eastwood - Cry Macho V.O. 18.30
Vers. orig. con sottotitoli

Clifford - Il grande cane rosso
15.30, 17.30, 20.00

Disney - Encanto 16.15, 17.50, 18.50, 20.30

Caro Evan Hansen 15.00, 21.20

L'uomo dei ghiacci 19.20, 21.00

Il colore della libertà 16.00

Ghostbusters Legacy 16.30, 21.45

Una famiglia mostruosa 15.10

Marvel-Eternals 18.00

Zlatan 22.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Cry Macho 17.45, 20.45

Caro Evan Hansen 17.30, 20.30

È stata la mano di Dio 17.20, 20.30

Clifford: Il grande cane rosso 17.30

Ghostbusters Legacy 21.00

Welcome Venice 17.20, 20.40
(Kinemax d'Autore 4,50 €)

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

È stata la mano di Dio 17.40, 20.30

Cry Macho 18.00, 20.40

Scompartimento n. 6 17.30

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

The French Dispatch 18.00, 20.30
5,00 euro.

TEATRI

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Mercoledì alle 11 **Anche le pulci hanno la tosse** con Enza De Rose, Marzia Postogna, Francesco Godina e Giacomo Segulia.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Oggi e domani ore 20.45, ELIO DE CAPITANI e FERDINANDO BRUNI in **Diplomazia**, di Cyril Gely.

Venerdì 10 dicembre XYQUARTET & JOHN DE LEO in **Strabordante - Viaggio musicale in nove tappe nell'inferno di Dante.**

Martedì 14 dicembre, **Dentro - Una storia vera, se volete**, di e con GIULIANA MUSSO.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone fino a dicembre.


Clint Eastwood

EL CINCIUT

N. 23/2021

Laurenti Stigliani
Via Ginnastica, 7
T.040 774242
Largo Santorio, 4
T. 040 772770

...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDI

EL FUNGO DE S.NICOLO'

Annamaria Zennaro Marsi

Ierimo ancora al Silos e za no credevo più in San Nicolò, ma me convigniva far finta, cussì me rivava qualche naranza, el mandolato, i colori e anche l'album per colorar. Inveze quel ano xe rivada anche una sorpresa. Tra le naranze e i mandarini ghe iera una botilia scura!
Cossa xe, cossa no xe... la nostra mama ne ga spiegà che ghe pareva un siropo che quel ano S.Nicolò ghe portava a tute le putele deboli e palide come una straza, e che el iera 'ssai meio de quel "Vino de China" dela farmacia Seravallo.
In fondo pareva de veder un budin color ciocolata, spacà in do o tre tochi. L'odor no fazeva voia: "Te gusti ti?", "Prova prima ti che te capissi de più". Lo ga zercà mia sorela e, deboto la ga fato un muso cussì storto che pareva che ghe ciapassi el cinciut.
Cossa Iera? El "fungo cinese" che cresseva nel'asedo e più che te lo slucavi e te lo slongavi più el cresseva senza poderlo fermar.
Zerte mule lo ingiutiva per far passar el mal de panza, co le gaveva le robe, come un elisir de beleza o un ricostituente.
Ma, dopo solo qualche ano i se ga inacorto tuti che quela schifeza no serviva a niente.

CARO SAN NICOLO'

Diego Manna

Caro San Nicolò, portime un pochi de panolini, che gavemo bisogno. Firmà: Caro Cogoi.
Caro San Nicolò, portime una zavata perché la mia la go persa. Firmà: Gigi Pirola.
Caro San Nicolò, se te vanza zavate, porta una anche per mi. Firmà: el frate.
Caro San Nicolò, portime un do botoni novi per la camisa, perchè i me se ga sbregado tuti. Firmà: Marisa.
Caro San Nicolò, portime un do pirole, che xe ani che me trema sempre un poco el cul. Firmà: Vinicio Busani.
Caro San Nicolò, no portarme bacalà, te sa che no lo go in catalogo. Firmà: la mula de Parenzo.
Caro San Nicolò, no portarme più bira, perchè bira me fa mal. Firmà: la cavala zelante.
Caro San Nicolò, te me rispondi sempre "volentieri", ma dopo no te me porti mai un clinz. (Letera senza firme).



EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Sei triestino? Ultimamente me vien de risponder: anche no. Che, per mi, xe una roba incredibile. El problema xe che me vergogno, lo ameto. Lassemo perder el Comun, che za bastassi. Ma capita che 'sti coleghi (bon, coleghi xe una parola grossa...) staghi fazendo audience sul Covid intervistando i pezo tochi de Trieste. I se rampiga pei congiuntivi, i disi robe che no sta né in ciel né in tera, i fa figure de paura. Ma el condutor ridi, e con lui tuto el publico. E po vien fora el conceto: triestino ignorante e pazzerellone, ma sono proprio italiani? Ben messi semo. Dano d'imagine per miliardi. Chi pagherà? Perché, inutile tirarsela, el problema che vivemo 'desso xe anche cultural. Che po: chi pol pensar seriamente che riverà qua qualchedun per Nadal? Nela zona più impestada, grazie a quei quatro fenomeni liberi e belli? La gente legi e sa. I nostri personagi, no.



SAN NICOLO'

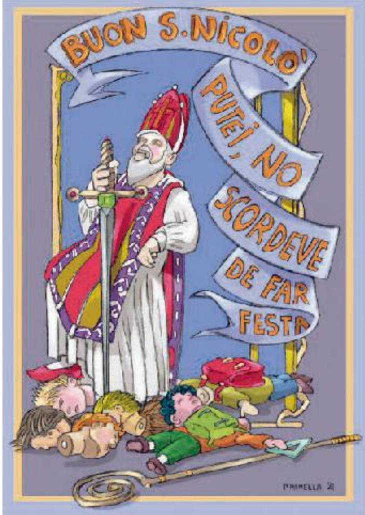
Cristina Marsi

"Do te va co' 'sta zima? Te ga 'pena finì de portarghe regali ai fioi, te vol riposar, sì o no?"
"Te ga ragion Massariol, ma go visto cussì tanti musi longhi, cussì tanti cinciuti in giro. Volessi portarghe anche ai grandi qualcossa che li fazi star un poco meio" disi San Nicolò.
"E cossa te vol portarghe?"
"Questo xe el punto, me fuma el zervel pe'l tanto pensar..."
"Ara San Nicolò, neviga! Che bel!"
"Sì, bel... vado zo in Piaza Granda, sicuro la neve me ispirerà cossa far pei triestini".
El se incamina pian tra le viuze e quando el ciel se verzi davanti el mar, el spalanca i brazi e ghe ciapa voia de corer, come un muleto.
"Che spetacolo, che voia de saltar e de balar in mezo ai fiocheti!" el disi.
El se meti a piroetar e svolar ne la neve. Tuti quei che lo vedi, i se ferma, e in viso ghe fiorissi un soriso.
"Eco, a qualchedun ghe go portà un fia' de alegria, no me fermo, vado 'vanti a balar ne la zima, basta che un pochi de cinciuti sparissi!"

SAN NICOLO'

Maxino

San Nicolò de Bari la festa dei scolari
Da sempre che mi sento ste strofe un po' spetrali
No tanto co comincia ma quando la finissi
Coi fioi decapitadi, parole che stremissi
San Nicolò che riva per tuti i fioi triestini
Va dito che a far festa, de solito xe i primi
Se fussi stai furlani i lavorassi sempre
saria stà 'sai caligo in questo 6 dicembre
Invece noi spavaldi a dir questa poesia
Nissun se farà mal, e resta fantasia
"San Nicolò de Bari la festa dei scolari"
I scolari no fa festa, cossa de far ne resta?



CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

EL GRINCH
Film del 2019 direto da Rognon Howard con Cim Carrey nel ruolo principale.
El Grinch, bruto masgaibero che ghe vol rovinar el Nadal ala gente, se trasferissi nela cità de Trieste. Rivado in Piaza Unità, come prima roba el gira ala riversa la stela cometa, condanando la cità a 100 giorni de pegola, rinovabili anualmente. No contento, el se travesti de Babo Natale, ma in version più cativa: Boba Natale, e l'interceta el Babo Natale vero per tirarghe longhi e farlo deviar a Udine, lassando i triestini senza regali. I triestini però no ga pel cul, perché lori i ga San Nicolò che ghe porta i regali, e no Babo Natale. El film finissi con un primo piano dela cometa ala riversa, che con un grando efeto speciale la se trasforma nel ghigno del Grinch, che el sta preparando la sua vendeta per el seguito del film: EL GRINCH 2: VE DISTUDO LE LUCETE.

TRI(E)STE NOTIZIA

Cristina Lo Vecchio

Go leto scrito sul giornal de quel fato sconveniente successo per le alte, dove pronta testimone deponeva... se tratava de 'na certa siora Galina. La ga visto l'Ovovia che se distacava per dopo rodolarse zo pe'i fraschi verso vale strassinandose un drio l'altro tuti i ovi come bale e rivarghe fin ai pie dela Giunta Comunale!

SOUVENIRS FOR LùGHERS
Ciò, ara che ben che le gira!
Trieste
THE GREYHILL EGGWAY
Se te vederia le mie...
RICH

CIÒ
TE GA SENTÌ CHE
I DISI CHE STO ANO I FARÀ
DO FIERE DE SAN NICOLÒ:
UNA PER 'NDAR TUTI VERSO SU
E UN'ALTRA PER VEGNIR IN ZO!?
SI CIÒ
DE SU
DE QUA
DE LÀ
DE ZO
I FRADEI CIÒ E SI CIÒ
Massimo Sangermano

STRACAPIRSE

S.d.I.

A prosito de stracapirse, ve conto quel che me xe capità ani indrio co lavoravo in Rafineria. Iero de turno in sala de controlo de la tore de distilazion e l'ingenier – un foresto, un talian, insoma – iera pena 'ndado via co me taca a sonar tuti i alarmi e a lampar tute le spie. Me taco al telefono e ciamo in portineria per veder se rivavo a guantarlo. "Sì – me fa al portier – adesso te lo passo". "Ingegner – ghe digo – qua xe aqua alta. Qua tuto sona e lampa e no rivo a capir de cossa che se trata. La torni subito indrio perché xe longhi, ssai longhi". "Arrivo, arrivo - el me rispondi – non si agiti, mi dica solo chi è e cosa ci fa lì questo Longhi".

CO IERIMO MULETI

Marino Pestelli

Co ierimo muleti... in sto periodo i ne diseva... se no staré boni, Babonadal ve porterà carbon... e adesso che no se pol più doprar el carbon... cossa el porterà scorie radiotive ?

LOVO

Guato gialo

E i morosi scambiandose baseti sul'ovovia mostrando le man a forma de cuor se dirà - te lovo-

SPORTLUNEDÌ

Basket Serie A

Con la magia di Gražulis l'Allianz demolisce Trento Rimonta in dieci secondi

Trieste si impone sul parquet di casa 70-69 dopo essersi trovata sotto di quattro punti a poche battute dalla sirena. Ci pensano Banks e il lettone



ALLIANZ TRIESTE	70
DOLOMITI TRENTO	69

13-14 32-29 48-48

Allianz Pallacanestro Trieste: Banks 19, Fernandez 6, Konate 9, Longo ne, Deangeli 3, Mian 3, Delia 4, Fantoma ne, Cavaliero 6, Gražulis 13, Lever 7. All.: Ciani.

Dolomiti Energia Trento: Bradford 12, Williams 15, Reynolds 10, Conti, Forray 4, Flaccadori 9, Saunders 12, Mezzanotte, Ladurner 2, Caroline 5. All.: Molin.

Arbitri: Lo Guzzo, Vicino, Boninsegna

Note: tiri liberi Allianz 6 su 8, Trento 9 su 10. Tiri da 3 Allianz 6 su 24, Trento 8 su 27.

Roberto Degrassi / TRIESTE

Dieci secondi appena. Possono cambare una stagione. L'Allianz se li divora e in 10 secondi costruisce un capolavoro. Riprende una partita virtualmente già andata, colpisce con il leader Banks da tre, mette pressione a Trento portandola a buttare fuori un pallone e con 4 secondi e 2 decimi ancora a disposizione Trieste ricama l'azione che i tifosi ricorderanno per un pezzo. Fernandez rimette per Gražulis che danza pressato dal controllore, si gira e tira con una parabola inarrivabile. Sofficissimo ciuff sulla sirena. Vince l'Allianz ed è una liberazione, fuori dall'incubo di settimane fatte di due sconfitte, allenamenti a ranghi ridotti, timori e bye bye Sanders, in attesa che si sblocchi Davis. Non significa che d'ora in poi la stagione si colorerà di rosa ma questo successo è pesantissimo.

Ottimo l'approccio al match, con il quintetto scontato Fernandez, Banks, Mian, Gražulis, Delia. Difesa decisa, regolare nelle chiusure, attacco che cerca di essere essenziale (8-2 al 5'). Trento però trova le contromisure, aggrappandosi a Williams e sorpassa al 7' 10-11 mentre Ciani spende il primo time-out e inaugura le rotazioni con Konate e Deangeli per Delia e Mian, poi ecco la prima occasione di dar fiato al Lobito, inserendo Cavaliero che piazza la tripla. Ma in attacco ci si muove poco, tra un paio di passaggi forzati e possessi sprecati. Il primo quarto si chiude sul 13-14 con una miseria di 5 punti segnati in altrettanti minuti.

Due fiammate di Banks e Allianz di nuovo avanti in avvio del secondo parziale, con Deangeli che si fa notare a rimbalzo. Dentro Fernandez, con Cavaliero restituito allo spot di guardia cambiando Banks. Trieste trova anche un paio di transizioni e quella che chiude Konate segna il +5 a metà quarto (26-21). Il centro maliano, a dispetto degli allenamenti saltati per un ginocchio dolorante, zompa in cielo per un ulteriore allungo in un frangente in cui lui e Cavaliero sono i più positivi. Rimontina di Trento negli ultimi minuti e intervallo sul 32-29 per l'Allianz. Spiccano tra i singoli i 6 assist di Fernandez e la produttività di Konate in 10 minuti (6 punti e 6 assist). Dall'altra parte tanto Williams, Bradford ancora a virgola, Reyndols limitato. Primo tempo di ciapanò nelle triple per entrambe: 20% Trieste, 19% Trento.

Il match riprende con Trento che cerca di aumentare la pressione difensiva su Fernandez, dando il mandato a Forray. Lobito si innervosisce anche per un paio di fischiate inspiegabili, ma la squadra non deraglia, anzi. In difesa continua a non concedere troppo spazio, tenendo Trento a 31 punti al 25' e con Gražulis in contropiede si riprende il +7. Anche stavolta però non ci sono le condizioni per scavare un vantaggio sensibile. Dentro Cavaliero e Konate per Fernandez e Delia sul 40-36. La Dolomiti Energia impatta a 40, prima che Banks trovi la prima bomba del terzo quarto scuotendo Trieste scesa al 13%. Ma l'Allianz è troppo confusa, troppi i palloni nel traffico per i lunghi intercettati dagli avversari. Il parziale viene chiuso comunque avanti grazie a un gioco da tre punti di Deangeli e successivo rimbalzo difensivo nel rovesciamento di fronte. 48-46. Non è certo basket champagne...

Banks innesca Trieste ma sono i due giovani a ridare il +7: Deangeli raccatta rimbalzi, Lever con tripla e tap-in manda una cartolina al ct Sacchetti (55-48 32'). Curioso il quintetto: i veterani (Banks e Cavaliero) e i tre più giovani, visto che sotto c'è Konate. Massimo vantaggio a +8 con la bomba di Banks, a 5 minuti e spiccioli dalla sirena riecco Fernandez per Cavaliero (59-53). Il finale sarà comunque in volata (61-58 al 36'). Trieste sciupa un paio di possessi e Trento è lì. Parità a 63 e due minuti da giocare. La Dolomiti da tre inizia a metterla, come dimostra Bradford sorpassando a 100 secondi dalla fine (65-66). L'ultimo minuto si apre con il possesso Allianz ma il gioco non circola, ci prova Lobito forzatissimo, rimbalzo Trento. Bradford con Mian addosso trova un pazzesco canestro da 8 metri. 65-69 e 12" appena. Un paio di secondi, poi prima Banks e poi Gražulis riscrivono la storia del match con il lieto fine. —



Le pagelle biancorosse

C'è anche il timbro di Deangeli Lever, continua la crescita

Raffaele Baldini / TRIESTE

CAVALIERO, voto: 6/7 Il capitano è chiamato, e il capitano risponde "presente". Grande maturità nella prova di Daniele, il più lucido nella prima parte del match.

KONATE, voto: 6/7 Rischia di essere l'eterno incompiuto tra quello che poteva essere e che probabilmente non sarà. 9 punti e 9 rimbalzi con disarmante fisicità, pur considerando che non è uomo da finali "caldi". La settimana entrante scoprirà le carte per il futuro prossimo, suo e dell'Allianz.

FERNANDEZ, voto: 5/6 Danzando pericolosamente su quel filo sottile chiamato "psiche", con pericolosi provocatori alle calcagna (Forray ndr.). Il nervosismo non sarà mai una molla per sbloccare l'argentino, anzi, diventa il più pericolo "annebbia-letture". 10 assist sono rimarchevoli ma i tiri presi sono fra il scellerato e il "mammasantissima" (pur considerando un canestro segnato nel finale).

MIAN, voto: 5 Si adopera in fase difensiva, quasi a voler bilanciare un attacco che proprio non strizza l'occhio all'esterno isontino.

BANKS, voto: 7/8 L'imponderabile di questo meraviglioso sport: gioca una partita da letture pessime, difende a intervalli irregolari. Poi, guardi lo scout e leggi 19 punti, ricordi quella tripla disperata insaccata di tabella e capisci perchè il pistolero di Memphis è un leader.

GRAZULIS, voto: 8 Aveva sbagliato tiri senza opposizione ma presi con il giusto piglio. La sua partita è un crescendo fra difesa, rimbalzi e con l'acuto finale...meglio del "Vincerò" di Pavarotti per un urlo liberatorio di tutto il palazzetto. 13 punti, 10 rimbalzi e la "perla" finale.

LEVER, voto: 7 Solido, presente e come sempre la mano non trema nei momenti che contano. Il suo contributo bilancia la prestazione leggermente sottotono di Delia. Sette pesanti punti, una tripla e quattro rimbalzi. Il ragazzone cresce bene.

DELIA, voto: 5/6 Meno incisivo rispetto al consueto, 18 minuti blandi con quattro punti e tre rimbalzi. Un giro a vuoto gli si può concedere, soprattutto quanto i compagni di reparto lo supportano a dovere.

DEANGELI, voto: 7 Ha la consueta incisiva fase difensiva, anche utile nel recupero dei palloni sporchi. Purtroppo in attacco è un alpino ad un raduno di astemi...ci capisce poco, usando improvvidamente un piede perno senza esplosività. Poi attacca con forza il ferro e trova una gran giocata da tre punti e tantissime cose utili.

CIANI, voto: 7 Buona impostazione e attitudine difensiva della squadra, con raddoppi puntuali, conscia di avere una possibilità in difesa di vincere la partita. Ha una coperta cortissima, un filo interdentale che però viene gestito certosinamente per far sgambettare la Dolomiti Energia Trento all'ultimo metro. Poi, la fortuna aiuta gli audaci e in questo caso è un elemento in maglia trentina che getta la palla fuori quando mancano appena 4" alla fine... —

Unione vittoriosa a Vercelli

Colpo della Triestina sul campo della Pro Vercelli e terzo successo consecutivo in trasferta. Le reti decisive sono state segnate da Rapisarda e Ligi.

ESPOSITO E ROBERTI / A PAG. 30



Sci, Goggia fantastico tris

Parte con un record la stagione dell'azzurra Sofia Goggia che nel superG di Lake Louise ha ottenuto la terza vittoria consecutiva.

/ A PAG. 36



Calcio, Pro Gorizia avanti

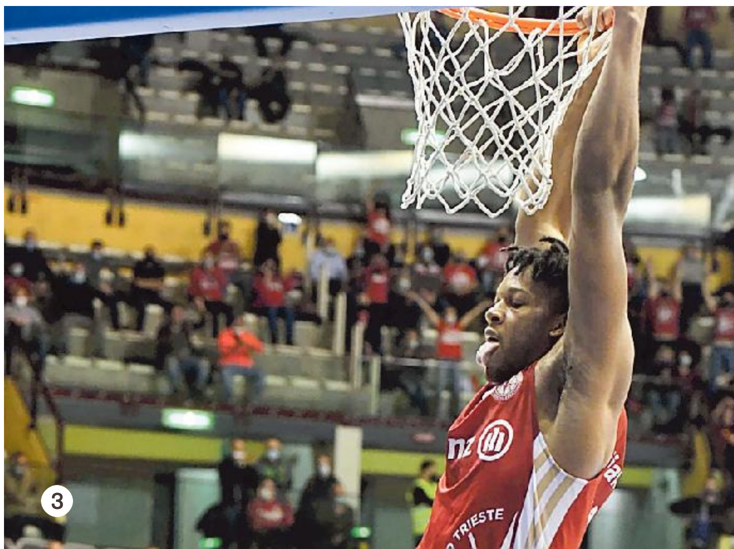
Gli isontini battono il Tricesimo e approdano ai quarti di finale della Coppa Italia di Eccellenza. In Promozione prima vittoria del San Giovanni.

/ A PAG. 33, 34 E 35





2



3



Nel fotoservizio Bruni 1) esulta Fernandez, 2) la gioia del gruppo con Deangeli in primo piano, 3) una schiacciata di Konate, 4) Gražulis autore del canestro della vittoria sommerso dai compagni

IL DOPOGARA



Il sorriso dell'uomo-partita

Andrejs: «Il tiro? Mi sento bene e ci ho provato»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Il mantello da Superman lo ha lasciato nello spogliatoio dopo il canestro che ha deciso la partita. Andrejs Gražulis si presenta in sala stampa in versione Clark Kent, con un paio di occhiali che ricordano quelli del miliardario americano. Sta diventando l'incubo di coach Molin: ieri il buzzer beater che ha spento i sogni di gloria di Trento, qualche mese fa in Supercoppa la stoppata che aveva vanificato il tiro della possibile vittoria di Flaccadori.

«L'ultimo tiro? Non ci ho pensato molto, ho ricevuto la palla e ci ho provato - racconta il lungo lettone - Lo schema ha funzionato e dunque i complimenti devono andare anche al coach e a tutti i miei compagni di squadra che mi hanno permesso di sferrare quell'ultima conclusione. Sto molto bene in questo periodo sia quando gioco con Trieste sia quando indosso la maglia della mia nazionale, questi due punti finali sono un'ulteriore conferma di quanto sto esprimendo ultimamente. È un successo molto importante in un campionato così equilibrato dove sarà decisivo vincere il maggior numero di gare possibili in casa. Ora si volta pagina e si pensa alla prossime sfida in casa della Fortitudo».

Soddisfatto per il risultato e per la prova della squadra Marco Legovich, il vice di Franco Ciani che sottolinea la qualità del match disputato dall'Allianz. «É stata una battaglia, a tratti non spettacolare ma non dobbiamo andare per il sottile. Sentivamo particolarmente l'importanza di questa sfida dopo due settimane difficili sotto molti punti di vista. Era ancora più importante dare una risposta sul campo, in primis a noi stessi. Bisogna fare un grande applauso a tutti i ragazzi per come sono stati capaci di rimanere sempre nel match, fin dall'inizio, spendendosi al massimo, trovando sempre risposte e un protagonista diverso in ogni momento. Una vittoria di squadra dove ognuno ha messo il suo mattone. La difesa è stata la chiave del successo, tenere una squadra ricca di talento e fisicità come Trento a 69 punti non è facile. Difensivamente siamo stati molto bravi a rimanere nel piano partita soprattutto sul loro post basso degli esterni che poteva metterci in difficoltà». —

LE ALTRE PARTITE

Trieste al terzo posto con 4 coinquiline

TRIESTE

Campionato di serie A sempre più nelle mani dell'Armani che passa anche al PalaPentassuglia e centra il decimo successo consecutivo della sua stagione. Brindisi frena (terzo stop consecutivo per la formazione di Vitucci) sciogliendosi alla distanza dopo un ottimo inizio. L'HappyCasa paga le pessime percentuali nel tiro da tre punti, le troppe palle perse e il predominio di Milano a rimbalzo. Nell'Olimpia, che ha regalato a Bentil un esordio da 10 punti, migliori realizzatori Hall (16) e Delaney (13).

Gara a eliminazione al palaFiera di Bologna dove una Segafredo già in emergenza perde Harvey, Pajola e Cordinier per infortunio durante la gara. Problemi che saranno valutati nelle prossime ore ma che non hanno impedito alla formazione di Scariolo di portare a casa i due punti consolidando il secondo posto. Sassari, con il cambio di guida tecnica, ha cambiato pelle e giocato una gran partita: si è arresa dopo un tempo supplementare con le bombe di Logan e Devecchi uscite nel finale. Menzione meritata per Michele Ruzzier, 24 minuti sul parquet con 6 punti, 6 assist e una ottima regia.

Salgono al terzo posto, assieme a Trieste, Brindisi e Trento, anche Treviso e Napoli che sfruttano il fattore campo e regolano rispettivamente Unahotels Reggio Emilia e Vanoli Cremona. Coach Menetti non fa sconti alla sua ex squadra, la Nutribullet passa trascinata da un Bortolani da 20 punti (5/8 da tre) in 21', soffre ma si impone anche Napoli trascinata dal solito splendido Parks (18 punti e 12 rimbalzi) e dalla prova solida di Rich e Velicka (17 a testa). Importante successo casalingo per la Carpegna Pesaro che rifila un significativo ventello alla Openjobmetis Varese (Gentile lontano parente del match winner visto al Dome) con Larson (23 punti) e Jones (16) decisivi. Posticipo serale tra Bertram Tortona e Kigili Bologna: la spunta la formazione di Ramondino trascinata da un eccellente Macura da 24 punti. Non basta a Martino l'esordio di Feldeine, Charalampopoulos e Borra. —

L.G.

Basket Serie A Maschile

Allianz Trieste - Dolomiti Trento	70-69
Bertram Tortona - Fortitudo Bologna	74-64
Carpegna PU - Openjob Varese	94-75
Germani Brescia - Umana Venezia	80-69
GeVi Napoli - Vanoli CR	91-88
Happy Casa Brindisi - A|X Armani MI	53-79
Nutribullet Treviso - UnaHotels RE	86-76
Virtus Bologna - Sardegna SS	102-100

PROSSIMO TURNO: 12/12/2021

Nutribullet Treviso - Carpegna PU	sab. 11 ore 20
Varese - GeVi Napoli	dom. 12 ore 17
A|X Armani MI - Germani Brescia	dom. 12 ore 17.30
Dolomiti Trento - Tortona	dom. 12 ore 18
UnaHotels RE - Brindisi	dom. 12 ore 18.30
Vanoli CR - Virtus BO	dom. 12 ore 19
Umana Venezia - Sassari	dom. 12 ore 20.45
Fortitudo BO - Allianz Trieste	lun. 13 ore 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
A|X Armani MI	20	10	0	847	675
Virtus Bologna	16	8	2	925	804
GeVi Napoli	12	6	4	838	833
Happy Casa Brindisi	12	6	4	821	808
Nutribullet Treviso	12	6	4	788	786
Dolomiti Trento	12	6	4	787	788
ALLIANZ TRIESTE	12	6	4	769	767
Bertram Tortona	10	5	5	798	821
Umana Venezia	10	5	5	792	785
UnaHotels RE	8	4	6	818	800
Germani Brescia	8	4	6	779	798
Vanoli CR	6	3	7	805	834
Carpegna PU	6	3	7	777	816
Banco Sardegna SS	6	3	7	774	829
Openjob Varese	6	3	7	750	871
Fortitudo Bologna	4	2	8	795	848

Calcio serie C – Quarta vittoria lontano dal Rocco



LE PARTITE E TABELLE – SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 17

Giana Erminio - Padova	1-1
Legnago - Pro Sesto	1-1
Pergolettese - Mantova	1-1
Piacenza - Lecco	0-1
Pro Patria - Feralpisalò	0-2
Pro Vercelli - Triestina	1-2
Renate - Juventus U23	2-0
Sudtirol - Fiorenzuola	4-1
Trento - Seregno	0-1
VirtusVecomp - AlbinoLeffe	0-0

Prossimo turno: 12/12

AlbinoLeffe-Legnago	SAB. 11 ORE 14.30
Mantova-Pro Patria	SAB. 11 ORE 14.30
Feralpisalò-Piacenza	DOM. 12 ORE 14.30
Fiorenzuola-Pro Vercelli	DOM. 12 ORE 14.30
Juventus U23-Trento	DOM. 12 ORE 14.30
Padova-Sudtirol	DOM. 12 ORE 14.30
Pergolettese-Renate	DOM. 12 ORE 14.30
Pro Sesto-VirtusVecomp	DOM. 12 ORE 14.30
Seregno-Lecco	DOM. 12 ORE 14.30
Triestina-Giana Erminio	DOM. 12 ORE 14.30

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	SUDTIROL	43	17	13	4	0	25	5	20
02.	PADOVA	37	17	11	4	2	32	14	18
03.	RENATE	36	17	11	3	3	37	21	16
04.	FERALPISALÒ	35	17	10	5	2	32	13	19
05.	TRIESTINA	27	17	7	6	4	20	16	4
06.	ALBINOLEFFE	23	17	6	5	6	20	20	0
07.	SEREGNO	22	17	6	4	7	20	18	2
08.	VIRTUSVECOMP	21	17	4	9	4	18	18	0
09.	JUVENTUS U23	21	17	6	3	8	16	22	-6
10.	PRO VERCELLI	20	17	5	5	7	17	24	-7
11.	PIACENZA	20	17	4	8	5	22	23	-1
12.	TRENTO	20	17	5	5	7	17	19	-2
13.	LECCO	20	17	6	2	9	21	23	-2
14.	FIORENZUOLA	19	17	5	4	8	18	23	-5
15.	PERGOLETTESE	17	17	5	4	8	20	31	-11
16.	MANTOVA	16	17	2	10	5	15	18	-3
17.	PRO PATRIA	16	17	3	7	7	13	24	-11
18.	LEGNAGO	15	17	4	3	10	15	32	-17
19.	PRO SESTO	14	17	2	8	7	12	19	-7
20.	GIANA ERMINIO	13	17	2	7	8	9	16	-7



La gioia di Francesco Rapisarda dopo il gol. In alto a sinistra la squadra festeggia al termine del match (Foto Lasorte)

La Triestina passa a Vercelli grazie ai difensori goleador

Terza vittoria consecutiva in trasferta con le reti di Rapisarda e Ligi. Qualche apprensione di troppo solo nel finale

PRO VERCELLI	1
TRIESTINA	2

Marcatori: 35' pt Rapisarda (T), 24' st Ligi (T), 40' st Silenzi (P)

PRO VERCELLI (4-4-1-1): Rendic; Iezzi, Cristini, Auriletto, Clemente; Della Morte, Della Morte (14' st Bruzzaniti), Awa, Emmanuello (24' st Erradi), Gatto (36' st Silenzi), Rolando; Comi (14' st Bunino). All. Scienza.

TRIESTINA (4-3-3): Offredi; Rapisarda (35' st Natalucci), Ligi, Capela, Brey; Crimi, Giorno (36'st Paulinho), Giorico (36' st Sarno); Procaccio (26' st Iotti); Gomez, Trotta (20' st Litteri). All. Bucchi.

Arbitro: Alessandro Di Graci di Como
Note Ammoniti: Angoli: Triestina 6, Pro Vercelli 4. Ammoniti: Ligi (T), Rapisarda (T), Giorno (T), Awua (P), Cristini (P), Clemente (P)

Ciro Esposito / VERCELLI

E sono tre. Un tris di vittorie consecutive della Triestina (4 in tutto) in trasferta non si vedeva da tempo. Nove punti che in parte compensano i pareggi del Rocco o forse alimentano i rimpianti. Ma quel che è passato non si recupera o meglio si recupera sul campo. E al Silvio Piola, su un infido mando in sintetico, l'Unione è passata con autorevolezza. Una prova di spessore che poteva essere sontuosa se non fosse stata sporcata da un pasticcio a pochi minuti dalla fine con il gol pregevole di Silenzi a rendere palpitante il finale. L'Unione aveva legittimato il successo con un gol per tempo e un pareggio in extremis dei piemontesi sarebbe stato un'ulteriore beffa. Fatto non anomalo in questa prima parte della stagione.

IL PIGLIO La Triestina, al cospetto di un avversaria di buon livello ma costretta a vincere dopo tre battute d'arresto, ha affrontato la gara con grande consapevolezza e attenzione. Non un gioco spumeggiante ma una pressione alta, capacità nel recupero palla, impermeabilità della fase difensiva (escluso l'episodio finale) da squadra che ha quasi trovato un suo equilibrio e che con il recupero degli assenti può avere ambizioni. Quel che è certo è il fatto che, specie in trasferta, la squadra di Bucchi ha assimilato come si gioca in terza serie. E questo è un bene.

LE SCELTE Al tecnico alabardato basta anche una notte per perdere qualche altro pezzo. Come se non bastassero le magagne già incassate Bucchi perde per indisposizione anche Lopez. E allora c'è lo spazio per il debutto del brasiliano Brey, arrivato due mesi or sono, e mai utilizzato. Il ragazzo dal buon curriculum va a fare il terzino sinistro sulla linea dei difensori. Se la caverà abbastanza bene. In mediana di fatto Bucchi ne posiziona tre con Giorico e il redivivo Giorno in coppia con Crimi al centro. Procaccio fa da terzo davanti coprendo molto, poi i soliti Gomez e Trotta.

LA FASE INIZIALE La Pro Vercelli parte per fare male più con la volontà che con il gioco. E soprattutto va presto a sbattere contro la solidità dell'Unione. Perché Gomez e Trotta lavorano in pressione così come Giorico e soprattutto Procaccio a sinistra. L'ex Gatto e Della Morte non sfondano sulle fasce e dopo una ventina di minuti l'Unione prende in mano il match.

IL VANTAGGIO A centrocampo Giorno è in grado di dare un pizzico di qualità in più ai palloni recuperati da Crimi. E mentre la Pro Vercelli non arriva mai dalle parti di Offredi l'Unione ci prova tre volte con Giorno, Trotta e Gomez. Ma la chance vincente arriva su punizione. Giorno la batte, Ligi svetta vicino al portiere Rendic in improvvida uscita, la palla carambola sul palo con Rapisarda a metterla in rete. È il 35' e l'Unione è in vantaggio nonostante le vivaci proteste dei vercellesi. Ma è un vantaggio meritato per un primo tempo giocato dalla Triestina con agonismo e razionalità. I padroni tentano una reazione timidissima.

IL RADDOPPIO L'Unione rientra in campo con personalità e spegne sul nascere le residue velleità degli avversari. Il gioco ristagna con possesso alabardato e la Triestina non rischia nulla. Litteri dà il consueto cambio a Trotta e poi arriva il raddoppio. Corner preciso di Brey e stacco di testa imperioso di Ligi con pallone nell'angolino.

Il PASTICCIO La partita sembra in ghiaccio. Bucchi fa tre cambi dopo aver sostituito Procaccio con Iotti. Eppure al 40' su un lancio lungo e innocuo Bunino riesce a creare uno spazio per Silenzi il cui destro è impeccabile. Il finale è trepidante (Gomez salva sulla linea di porta) ma la Triestina salva i tre punti. A questo punto davvero molto pesanti. —



La rete segnata da Rapisarda e sotto quella di Alessandro Ligi

Il tecnico rossoalabardato analizza la partita del Piola

Bucchi: «Grande reazione Ora dobbiamo accelerare»

IL DOPO PARTITA

Guido Roberti / VERCELLI

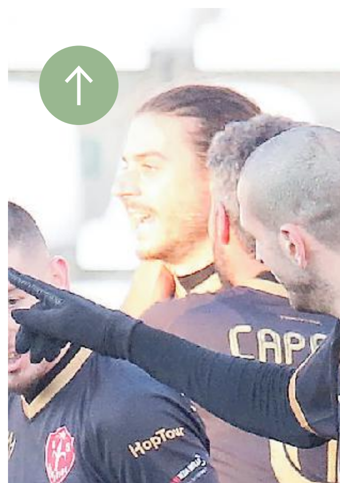
Ha dovuto sovvertire il centrocampo per necessità e convinzione al tempo stesso. Da un lato, una emergenza continua e un elenco infortuni che costringe settimanalmente a rivisitare l'undici titolare, dall'altro la prosecuzione di una metamorfosi tattica, soprattutto nel modo di interpretare la mediana, che comincia a dare i suoi frutti. Intanto Bucchi, il tecnico alabardato al sesto risultato utile di fila, si prende la terza vittoria consecutiva in trasferta. In un campionato professionistico, non capitava da ben 21 anni, nell'allora C-2 Costantini condusse i suoi a 4 colpi esterni in serie. Il tecnico esprime la soddisfazione per il colpaccio al "Piola". «Sono contento perché poteva essere una gara molto insidiosa, su un campo difficilissimo anche per i rimbalzi particolari. La scorsa settimana non avevamo fatto una buona partita, dovevamo rispondere con i fatti. Speravo di vedere questo tipo di partita, vittoria meritata con una buona prestazione. Dobbiamo essere però più bravi e cinici a chiudere le gare, poi magari ti trovi in partite dominate a dover soffrire gli ultimi cinque minuti». C'è un perché a questa vocazione della Triestina in trasferta? «Abbiamo puntato da subito a creare uno spirito di gruppo e una mentalità da serie C che è la cosa più difficile quando ti chiami Triestina e sei costretto a fare la partita, a vedere avversari che ti aspettano. Ci siamo calati bene in questa realtà di battaglie e la squadra lo dimostra, non muore mai. Quello che deve migliorare è la qualità, ma oggi siamo stati bravi, più ordinati e geometrici, abbiamo trovato tante linee di passaggio». Gente nuova titolare, alcune considerazioni? «Abbiamo cambiato gli interpreti, con l'assenza di Galazzi abbiamo messo Giorno in regia e spostato Giorico e Crimi mezzali. Quello che a noi manca rispetto alle squadre che ci precedono è il fatto di non avere ancora la quadratura definitiva, le avversarie hanno tutte le stesse intelaiature da più anni. Dovremo essere bravi a bruciare le tappe con rabbia, fame, emotività». Anche in attacco si sono visti movimenti diversi delle punte. «È fondamentale mettere i giocatori dell'attacco nelle condizioni di poter rendere, noi abbiamo tanti attaccanti particolari, passatemi il termine. Mi piace nel nostro lavoro trovare le soluzioni per loro e la squadra».



Il tecnico della Triestina Cristian Bucchi

LE PAGELLE — CIRO ESPOSITO

Brey è una bella scoperta Ligi è stato determinante



Il migliore

7 Ligi
Da quando si trova al fianco di Capela il suo atteggiamento è più sicuro. Il centrale non ha sbagliato quasi nulla in fase difensiva lasciando poco spazio agli attaccanti della Pro Vercelli apparsi per la verità arrugginiti. Ma, come già ha fatto in passato, Ligi è stato decisivo sui calci piazzati facendosi trovare pronto a saltare sul primo gol e poi perfetto a insaccare il secondo.

6 Offredi
Solo un'uscita avventata in apertura poi tanta sicurezza anche se molto ben protetto dai compagni di squadra.

7 Rapisarda
Il suo rendimento continua a essere ben diverso da quello dell'anno scorso. Il terzino è tornato quello della Samb. Spinge tanto, copre bene e poi segna.

6,5 Capela
Francobollatore implacabile con due sole incertezze nei 90'.

6,5 Brey
Era un oggetto misterioso e invece nella prima occasione in cui è stato impiegato ha dimostrato di essere un buon giocatore. Ha avuto letture difensive precise e dal suo piede sinistro è venuta fuori la seconda rete.

6 Crimi
Corre dietro agli avversari, si spolmona, le prende e le dà. Il mediano non si vede molto in fase di costruzione ma non molla mai con un contributo prezioso per la squadra.

6,5 Giorico
Reduce da uno stato febbrile che evidentemente non lo ha debilitato più di tanto vista la prova. Daniele è un perno del centrocampo anche quando come ieri gioca più laterale.

6,5 Giorno
Non giocava da parecchio tempo ma ha risposto presente alla chiamata di Bucchi. Ha saputo dare ordine e qualità in entrambe le frazioni oltre a ispirare la prima rete.

6,5 Procaccio
Impiegato nel suo ruolo più naturale anche se con compiti anche di copertura è stato prezioso. In fase di conclusione si vede che non è ancora al top.

6,5 Gomez
Non è brillante in fase offensiva (bella comunque una girata) ma è infaticabile nel tenere palla e nella pressione sui portatori di palla avversari.

6 Trotta
Anche per lui una partita di sacrificio sull'avversario e scarse opportunità di concludere.

6 Litteri
Una paio di colpetti e un gol annullato per fuorigioco. Ma lui c'era, come sempre.

6 Iotti
Una mezz'ora a dare il cambio a Procaccio con la solita dedizione e buon lavoro sulla fascia.

Parla il centrocampista

Giorno: «Ero pronto adesso voglio gioire assieme ai tifosi»

IL PROTAGONISTA

Francesco Giorno ha risposto presente sulla linea di centrocampo. La Triestina che ha tenuto benissimo il campo e le distanze a Vercelli lo ha fatto in particolare in virtù della perfetta interpretazione della mediana nelle consegne del tecnico. Dall'ex Alessandria a Giorico, da Crimi alla fase di ripiego di un generoso Procaccio fino ai subentranti della ripresa Paulinho e Iotti. Giorno dal canto suo ha disegnato buon linee di passaggio, una gara positiva che farà bene al gruppo e anche al morale del centrocampista titolare ritrovato. Le sue parole a fine gara esprimono innanzitutto determinazione.

«Sapevamo che era una trasferta difficile, la Pro Vercelli è una squadra forte che al momento non sta raccogliendo risultati positivi, ma sapevamo che era un big-match. Siamo venuti a Vercelli con uno spirito battagliero e la voglia di fare calcio, di fare il nostro gioco, e credo si sia visto, pur rimanendo convinto che possiamo dare ancora molto di più. Sono contento della prestazione, sia a livello personale che a livello di squadra, è meritata la vittoria e adesso dobbiamo dare continuità».

Una Triestina che vince quattro volte su otto fuori casa, cosa manca a questa squadra per il salto qualitativo?

«Sappiamo che c'è da pedalare forte, ne siamo consapevoli e quello che non deve mai mancare in questa categoria è la concentrazione, oltre allo spirito battagliero, di sacrificio, la voglia di lottare suo ogni pallone. Ora dobbiamo cercare di inserire la qualità, perché è una caratteristica che abbiamo in questa squadra e dobbiamo metterla in campo ogni partita. La strada è lunga, dobbiamo rincorrere perché siamo in una posizione di classifica che non ci piace, non vediamo l'ora di risalire».

Contento della prestazione personale?

«Ho lavorato bene in queste settimane anche se ho giocato poco. Mi sono fatto trovare pronto e quello che è più importante è che la squadra ha guadagnato tre punti. Personalmente sono contento anche se voglio dare di più».

Infine uno sprone a invertire quel trend che rimanda da tre gare consecutive il pubblico del Rocco a casa con un 1-1 alle spalle.

«Adesso restiamo concentrati sulla partita di domenica prossima. Per gioire».



Francesco Giorno

IL POSTICIPO

L'Udinese fa visita all'Empoli Gotti: «Evitiamo certi errori»

UDINE

Dopo il rocambolesco pareggio con la Lazio l'Udinese si rituffa in campionato in un posticipo delicato. I bianconeri giocanno alle 18.30 in casa dell'Empoli (l'altro posticipo è Cagliari Torino). Entrambe le squadre sono distanti dalla zona retrocessione ma i toscani stanno sorprendendo per il loro gioco.

«Quella contro la Lazio è stata una partita dai contenuti emotivi forti. Ci siamo subito concentrati sulla gara di domani e focalizzati sul correggere le cose che hanno permesso alla Lazio di fare tanti gol e, soprattutto, abbiamo recuperato le energie. Domani mi aspetto una partita molto intensa con due squadre che correranno tanto» lo ha affermato l'allenatore dell'Udinese, Luca Gottialla vigilia della trasferta di Empoli. »Con la fatica addosso non è facile allenarsi con intensità - ha aggiunto -. Ci siamo focalizzati sulla parte tattica. Abbiamo trattato vari temi, uno di questi riguarda la gestione della palla in modo diverso.« Circa l'avversario, il tecnico dei bianconeri friulani ha ricordato che »in questo Empoli si riconoscono alcune delle idee dell'allenatore che abbiamo visto in questi anni. Però bisogna dire che, essendo una squadra composta da giocatori diversi, non è l'Empoli di due/tre anni fa di Andreazzoli. Ha caratteristiche diverse che cerca di sfruttare in un altro modo e le matrici del gioco sono proprie di questa squadra di questo anno«. Tra le squalifiche di Walace e Molina e gli infortuni, vedi Becao e Pereyra, Gotti dovrà ripensare la propria Udinese, ma non si sbilancia e non dà alcun vantaggio svelando quale sarà l'assetto tattico: »Mancheranno alcuni giocatori che sono stati di recente molto presenti. C'è l'esigenza di avere una squadra che deve essere molto tonica dal punto di vista fisico. Ho un'idea chiara di come affrontare questa partita, a prescindere dai giocatori che posso schierare».

Sull'altro fronte il tecnico Andreazzoli ostenta la consueta serenità.

«Non c'è una gara che non temo, in sede di presentazione - spiega -. Abbiamo visto le ultime tre che erano particolari e diciamo Torino e Verona un pò si assomigliano. L'Udinese ha un modo di interpretare ancora più particolare, ma come le conosciamo noi le conoscono tutti. Dobbiamo trovare le contromisure, se riusciremo a farlo dimostreremo che facciamo passettini in avanti. Vogliamo completare un percorso di maturazione che sapevamo di dover affrontare». —

SAMPDORIA	1
LAZIO	3

Sampdoria (4-4-2): Audero, Bereszynski (12' st Yoshida), Ferrari (1' st Dragusin), Chabot, Augello, Candreva (40' st Ciervo), Thorsby, Ekdal, Verre (1' st Silva), Quagliarella (1' st Caputo), Gabbiadini. All.: D'Aversa.

Lazio (4-3-3): Strakosha, Hysaj, Felipe, Acerbi, Marusic, Milinkovic Savic, Cataldi (18' st Leiva), Basic, Zaccagni (33' st Lazzari), Immobile (1' st Muriqi), Pedro (18' st Felipe Anderson). . All.: Sarri.

Arbitro: Fabbri di Ravenna.

Reti: nel pt 7' Milinkovic Savic, 17' e 37' Immobile; nel st 44' Gabbiadini.

BOLOGNA	2
FIORENTINA	3

Bologna (3-5-2): Skorupski, Soumaoro, Medel (27' st Bonifazi), Theate, De Silvestri (16' st Skov Olsen), Soriano, Dominguez (33' st Vignato), Svanberg, Dijks (16' st Hickey), Sansone (16' st Orsolini), Barrow. All. Mihajlovic.

Fiorentina (4-3-3): Terracciano, Odriozola, Milenkovic, Martinez Quarta, Biraghi (39' st Terzic), Bonaventura, Torreira (39' st Amrabat), Maleh (33' st Duncan), Sottil (39' st Saponara), Vlahovic, Gonzalez (33' st Callejon). All. Italiano.

Arbitro: Irrati di Pistoia.

Reti: pt 33' Maleh, 42' Barrow; st 7' Biraghi, 22' Vlahovic (rig.), 38 Hickey.
Note: ammoniti Dominguez, Torreira, Theate, Milenkovic, Amrabat e Soumaoro.

CUADRADO E DYBALA MANDANO AL TAPPETO UNO SPENTO GENOA

La Juventus torna a vincere in casa, lite Allegri-Morata

JUVENTUS	2
GENOA	0

Marcatori: nel pt 9' Cuadrado, nel st 37' Dybala.

Juventus (4-2-3-1): Szczesny; Cuadrado, De Ligt, Chiellini, Pellegrini (1' st Alex Sandro); Bentancur, Locatelli; Kulusevski, Dybala (44' st Kaio Jorge), Bernardeschi (38' st Rabiot); Morata (28' st Kean). All. Allegri.

Genoa (3-5-2): Sirigu; Biraschi, Bani (28' st Vanheusden), Vasquez; Ghiglione, Behrami (14' st Galdames), Hernani, Toure (14' st Portanova), Cambiaso (40' st Melegoni); Ekuban, Bianchi (1' st Pandev). All. Shevchenko.

Arbitro: Chiffi di Padova.

TORINO

Secondo successo di fila e vittoria in casa ritrovata: la Juventus batte il Genoa 2-0, Cuadrado e Dybala segnano un gol per tempo: direttamente da calcio d'angolo il colombiano. I bianconeri tornano ad esultare davanti ai propri tifosi ad un mese di distanza dall'ultima volta, il risultato poteva essere più rotondo ma Sirigu è stato il migliore in campo. E i numeri della sfida sono chiari: 27 i tiri totali provati dalla squadra di Allegri con 12 che hanno centrato la porta, mentre la formazione di Shevchenko torna dallo Stadium con zero conclusioni all'attivo.

I bianconeri si portano così al quinto posto in classifica, la quarta posizione che vale la Champions occupata dall'Atalanta è distante sette punti. Per cercare continuità di risultati, Allegri comincia con la continuità di formazione: l'undici che affronta il Genoa, infatti, è lo stesso che ha battuto la Salernitana nell'infrasettimanale. L'unico cambio riguarda la punta centrale, con Morata che torna dal primo minuto al posto di Kean. Poi solo conferme, dal 4-2-3-1 come modulo agli effettivi, con De Ligt-Chiellini coppia in difesa e Pellegrini sulla fascia mancina. Shevchenko è addirittura senza dieci giocatori.

La Juve è avanti dopo appena nove minuti, Cuadrado trova il jolly direttamente dalla bandierina: la sua traiettoria a rientrare sorprende e beffa il portiere rossoblu, con il pallone che per superare la linea di porta bacia prima la traversa e poi il palo. I bianconeri divertono e si divertono senza però trovare il raddoppio, De Ligt con due conclusioni ravvicinate e Morata in spaccata vanno vicino al 2-0 ma Sirigu alza il muro e tiene in vita il Grifone.

Allegri comincia la ripresa con Alex Sandro al posto dell'ammonito Pellegrini, Sirigu è subito protagonista con un intervento in tuffo su Morata. Shevchenko cerca la scossa dalla panchina e fa tre sostituzioni in uno solo slot, togliendo Tourè, Bianchi e Behrami e inserendo Galdames, Pandev e Portanova. I liguri si propongono un po' di più ma non calciano, dall'altra parte Allegri sceglie di inserire Kean per Morata, con lo spagnolo nervoso per il duello in campo con Biraschi e protagonista di un acceso diverbio con il suo allenatore al momento della sostituzione. La sfida resta pericolosamente aperta sull'1-0, ci pensa Dybala a chiuderla a otto dalla fine: servito da Bernardeschi, la Joya fa partire un diagonale mancino potente e preciso per il raddoppio che chiude la partita. —



Dybala ha firmato il raddoppio

SPEZIA	2
SASSUOLO	2

Spezia (5-3-2): Provedel; Gyasi (31' st Hristov), Amian, Erlic, Nikolaou, Reca; Kovalenko (22' st Verde), Sala (22' st Bourabia), Maggiore (43' st Bastoni) ; Manaj (43' st Colley), Nzola. All. T. Motta

Sassuolo (4-3-3): Consigli; Muldur (1' st Toljan), Ayhan, Ferrari, Kyriakopoulos; Frattesi (41' st Harroui), M.Lopez, Henrique (1' st Raspadori); Berardi, Scamacca, Defrel (24' st Boga). All. Dionisi

Arbitro: Maresca di Napoli.

Reti: pt 35' Manaj; nel st 3' Gyasi, 21' e 34' Raspadori.
Note: ammoniti Reca, Maggiore, Sala, Frattesi, Kyriakopoulos, Hristov, Berardi.

NELLA RIPRESA QUATTRO GOL PER GLI SCALIGERI

Sotto di 3 gol nei primi 45' il Verona supera il Venezia

VENEZIA	3
VERONA	4

Venezia (4-3-3): Romero; Mazzocchi (21' st Ebuhei), Caldara, Ceccaroni, Molinaro; Crnigoj, Vacca (30' st Tessmann), Kyine (21' st 27 Busio); Aramu (21' st Svoboda), Henry, Okereke (7' pt Johnsen). All. P.Zanetti

Verona (3-4-2-1): Montipò; Casale (30' pt Magnani), Ceccherini, Dawidowicz; Lazovic, Veloso (12' st Lasagna), Tameze, Faraoni; Ilic (34' st Bessa), Caprari; Simeone. All. Tudor

Arbitro: Prontera di Bologna.

Reti: pt 12' Ceccaroni, 19' Crnigoj, 27' Henry; st 7' Henry (aut.), 20' Caprari (rig.), 22' e 40' Simeone.
Note: espulso st 17' Ceccaroni; ammoniti: Magnani, Vacca, Simeone ed Henry.

VENEZIA

Il derby veneto è una partita folle e il Verona schianta il Venezia con un sonante quattro a tre in rimonta. Una partita che sembrava segnata dopo il primo tempo, con i leoni lagunari in vantaggio per 3-0, ma che gli scaligeri hanno saputo ribaltare con il carattere. Un tempo per uno che premia, forse eccessivamente alla luce di quanto visto, i gialloblù.

Il match si sblocca al 12' con Aramu, che, morbido, pennella per la testa di Henry, il quale fa da sponda di testa per l'accorrente Ceccaroni che fa esplodere di gioia il tifo lagunare. Sette minuti dopo Molinaro lancia in fascia Johnsen, che scatta e una volta in area attira su di sé due difensori veronesi, liberando così Crnigoj, bravo ad accompagnare l'azione. Solo davanti a Montipo' appoggia in rete. Al 27' l'assist per il terzo gol veneziano arriva dal portiere Romero: lancio lungo, Henry ci crede e va a contrasto su Dawidowicz che non si capisce con Montipò, la palla resta a metà tra i due, la punta veneziana la tocca facendola carambolare in rete.

Nel secondo tempo si parte al settimo con l'autogol di Henry che sugli sviluppi di un angolo calciato bene da Veloso insacca la propria porta. Il Verona inizia a crederci, spinge e raggiunge il raddoppio dieci minuti dopo. Su un lancio in area Ceccaroni para al posto di Romero battuto: espulsione per il capitano lagunare e rigore per gli scaligeri. Sul dischetto Caprari calcia a fil di palo.

Al 67' Svoboda rinvia preciso su Simeone, che scatta e con un pallonetto batte Romero. L'eclissi lagunare si concretizza allo scadere. Svoboda contende la palla a Lasagna, la sfera scivola su Simeone che ha il tempo di prender la mira e calciare un siluro sotto al sette. —

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 16

Bologna - Fiorentina	2-3
Juventus - Genoa	2-0
Milan - Salernitana	2-0
Napoli - Atalanta	2-3
Roma - Inter	0-3
Sampdoria - Lazio	1-3
Spezia - Sassuolo	2-2
Venezia - Hellas Verona	3-4
Empoli - Udinese	OGGI ORE 18.30
Cagliari - Torino	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 12/12

Genoa-Sampdoria	VEN. 10 ORE 20.45
Fiorentina-Salernitana	SAB. 11 ORE 15
Venezia-Juventus	SAB. 11 ORE 18
Udinese-Milan	SAB. 11 ORE 20.45
Torino-Bologna	DOM. 12 ORE 12.30
Hellas Verona-Atalanta	DOM. 12 ORE 15
Napoli-Empoli	DOM. 12 ORE 18
Sassuolo-Lazio	DOM. 12 ORE 18
Inter-Cagliari	DOM. 12 ORE 20.45
Roma-Spezia	LUN. 13 ORE 20.45

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	MILAN	38	16	12	2	2	35	18	17
02.	INTER	37	16	11	4	1	39	15	24
03.	NAPOLI	36	16	11	3	2	34	12	22
04.	ATALANTA	34	16	10	4	2	35	19	16
05.	JUVENTUS	27	16	8	3	5	22	16	6
06.	FIORENTINA	27	16	9	0	7	27	22	5
07.	ROMA	25	16	8	1	7	24	19	5
08.	LAZIO	25	16	7	4	5	32	30	2
09.	BOLOGNA	24	16	7	3	6	23	27	-4
10.	HELLAS VERONA	23	16	6	5	5	32	28	4
11.	SASSUOLO	20	16	5	5	6	26	25	1
12.	EMPOLI	20	15	6	2	7	23	28	-5
13.	TORINO	18	15	5	3	7	19	16	3
14.	UDINESE	16	15	3	7	5	20	24	-4
15.	SAMPDORIA	15	16	4	3	9	22	32	-10
16.	VENEZIA	15	16	4	3	9	15	29	-14
17.	SPEZIA	12	16	3	3	10	17	36	-19
18.	GENOA	10	16	1	7	8	17	31	-14
19.	CAGLIARI	9	15	1	6	8	16	29	-13
20.	SALERNITANA	8	16	2	2	12	11	33	-22

Coppa Italia di Eccellenza: quarti di finale

Il San Luigi saluta il sogno Il Tamai sbanca via Felluga con un perentorio 0-3

Sfuma per Sandrin l'idea di vincere il trofeo per la 4ª volta
Le furie rosse friulane affondano il colpo nella ripresa

SAN LUIGI 0
TAMAI 3

Marcatori: st 16' Bougma, 51' Doria, 54' Tomada.

San Luigi: De Mattia, Zetto, Ianezic, Male (st 36' Ivcevic), Caramelli, Giovannini (st 48' Zacchigna), Grujic (st 22' Angotti), Boschetti, Guanin (st 17' Cassarà), Tentindo, Mazzoleni. All. Sandrin

Tamai: Costalunga, Mestre, Zossi (st 26' Doria), Spadera, Romeo (st 17' Barbierato), Piasentin, Bougma, Cesarin (st 38'm O'Brien), Tomada, Barattin (st 48' Gashi), Mortati. All. Moroso

Arbitro: Tomasetig di Udine.



Luca Tentindo (San Luigi) in una mischia acrobatica Foto Matteo Nedok

Massimo Umek / TRIESTE

Sarà il Tamai ad affrontare, dopodomani, in semifinale di Coppa Italia il Brian Lignano. Questo l'esito della sfida di San Luigi, un tris per gli ospiti maturato nel secondo tempo con le ultime due reti arrivate ben oltre il 90'. Un risultato ad ogni modo troppo pesante per i ragazzi di Sandrin che sono capitolati soltanto su azioni di rimessa. Primo tempo maschio e nervoso ma ricco di spunti offensivi. Per i locali ci provano Mazzoleni al 15' con un tiro da fuori che sfiora il palo, poi al 21' Tentindo con Costalonga che devia in angolo, al 41' con Guanin che servito sul filo del fuorigioco da Mazzoleni svirgola la girata e al 48' con una mezza rovesciata di Tentindo da centroarea alta d'un soffio. Gli ospiti rispondono con Mortati all'8' (debole dalla distanza), con Tomada al 22' (in un contropiede quattro con due spara centrale limite), con Spadera al 26' (angolato ma debole), con Mortati al 34' (De Mattia si allunga e mette in corner) e con Barattin al 35' (incornata sull'esterno della rete).

Nella ripresa ben poco da segnalare, un paio di tentativi per il San Luigi e il vantaggio del Tamai con un contropiede di Barattin il quale allarga sulla destra per Bougma che con un preciso diagonale infila De Mattia. Attorno al 40' il San Luigi trova il pari, azione confusa sotto porta, una mischia nella quale è difficile capirci qualcosa, per due volte il pallone sembra oltrepassare la linea, l'arbitro indica il centro del campo, il San Luigi esulta, il Tamai protesta, il direttore di gara si consulta con il suo assistente e ne esce un calcio d'angolo per i locali. Evidentemente il pallone, prima del cross in mezzo, era uscito dal campo con l'ultimo tocco ospite.

Nel finale il San Luigi mantiene l'iniziativa cercando di spingere e così facendo si apre al contropiede avversario. La formazione di Moroso è brava ad approfittarne oltre il 90', dapprima con Doria (51') e poi con Tomada (54'). Per il San Luigi dunque le vacanze cominciano qui, quaranta giorni prima di riassaporare il clima campionato, l'Eccellenza infatti ripartirà il 16 di gennaio: per i biancoverdi ci sarà il derby contro lo Zaule Rabuiese. —

Una super Pro Gorizia vola con merito in semifinale: poker di classe al Tricesimo

Match a senso unico per il team allenato da Fabio Franti
Gol isontini di Lucheo, Piscopo, Gubellini e Jacopo Grion

PRO GORIZIA 4
TRICESIMO 0

Marcatori: pt 24' Lucheo, 32' Piscopo, st 17' Gubellini, 25' J. Grion (rig.)

Pro Gorizia: Buso, Delutti (st 22' Bric), Duca, Samotti, Piscopo (st 33' Plenizio), Cesselon, Lucheo (st 29' Raugna), Aldrigo, Gubellini (st 29' E. Grion), J. Grion, Mikaila (st 18' Ranocchi). All. Franti

Tricesimo: Tullio, Nardini, Molinaro (st 35' Prophetis), Condolo (st 20' Gjoni), Pretato, Peressini, Vasile, Carglig, Selenscig (st 7' Fadini), Osso Armellino (st 23' Mastromano), Del Piero (st 12' Khayi). All. Chiarandini

Arbitro: Nadal di Pordenone.



Il gol del 2-0 siglato di testa da Piscopo Foto Pierluigi Bumbaca

Marco Bisiach / GORIZIA

La Pro Gorizia stacca il biglietto di sola andata per la semifinale di Coppa Italia rifilando un secco 4-0 sull'erba del "Bearzot" a quel Tricesimo che era forse una delle squadre più in palla del momento in tutti e due i gironi di Eccellenza. Un dato, questo, che rende ancor più merito alla prestazione dei biancoazzurri di Franti, padroni del match praticamente dall'inizio alla fine, e a segno con quattro uomini diversi. Gubellini avrebbe potuto sbloccare il risultato già al 3', trovandosi praticamente a porta sguarnita, pur da posizione defilata, dopo che un rinvio tentato da Tullio aveva colpito la schiena di Lucheo. Nulla di fatto però per l'intervento provvidenziale sulla linea di un difensore friulano.

La Pro comunque non si è fermata, e tra il 7' e il 16' si è messo in proprio Jacopo Grion, insidioso prima con un sinistro dal limite, a lato, e poi con una punizione fuori di un soffio. Malgrado a fare la partita siano sempre stati i padroni di casa, paradossalmente il vantaggio è arrivato in contropiede: al 24' in una delle rare occasioni in cui il Tricesimo si è fatto trovare scoperto, Mikaila ha pescato in profondità con un lancio lungo Lucheo, rapido e abile ad anticipare l'uscita disperata sulla trequarti di Tullio, e poi freddo nel insaccare a porta vuota sul tentativo di recupero della difesa.

Sbloccato il risultato, la Pro lo ha subito blindato: al 32' Piscopo è salito in cielo su punizione pennellata da Grion, e di testa ha trovato il 2-0. Solo al 40' Buso ha dovuto sporcare i guanti, neutralizzando un tentativo ravvicinato di Selenscig.

Nella ripresa gli ospiti hanno tentato di riaprire i giochi, ma non si sono quasi mai resi pericolosi. E, anzi, al 17' hanno alzato definitivamente bandiera bianca, quando Gubellini ha ribattuto in gol una corta respinta di Tullio su tiro di Grion. Numero dieci che poi, al 25', ha trovato pure la gloria personale, insaccando il rigore causato da un fallo di mano in mischia. Quattro a zero, partita finita e Pro Gorizia che mercoledì (fischio d'inizio alle 14.30) tornerà in campo per la semifinale di andata, contro l'Ancona Lumignacco. —

Promozione Girone B

Azz. Premariacco - T.Staranzano	4-1
Risanese - Forum Julii	0-2
S. Giovanni - Aquileia	2-1
S.Andrea S.Vito - Tolmezzo C.	2-6
Sangiorgina - Santamaria	1-0
Sevegliano Fauglis - Pro Romans Medea	1-0
Trieste Calcio - Costalunga	2-1
UFM - Juventina S. Andrea	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
UFM	29	9	2	1	25	7
Juventina S. Andrea	28	9	1	2	32	9
Forum Julii	25	8	1	3	21	12
Sevegliano Fauglis	24	7	3	2	22	14
Azz. Premariacco	23	6	5	1	24	11
Sangiorgina	21	5	6	1	18	13
Tolmezzo C.	19	5	4	3	21	14
Trieste Calcio	17	5	2	4	21	16
Santamaria	16	5	1	5	16	14
Risanese	15	4	3	5	13	15
Aquileia	12	3	3	6	14	18
Pro Romans Medea	11	3	2	7	13	20
Costalunga	9	2	3	7	10	23
S.Andrea S.Vito	5	1	2	9	7	28
S. Giovanni	5	1	2	9	8	31
T.Staranzano	4	0	4	8	7	27

PROSSIMO TURNO: 08/12/2021
Aquileia - S.Andrea S.Vito, Costalunga - Sevegliano Fauglis, Forum Julii - Sangiorgina, Juventina S. Andrea - Trieste Calcio, Pro Romans Medea - Azz. Premariacco, Santamaria - S. Giovanni, Tolmezzo C. - T.Staranzano, UFM - Risanese.

Prima Categoria Girone C

Audax Sanrocchese - S. Canzian Begliano	1-2
Calcio Ruda - Mariano	0-3
Cormonese - Roianese	6-0
Domio - Azzurra	1-0
Fiumicello - Centro Sedia	2-0
Triestina Victory - Isonzo	2-0
Zarja - Gradese	3-1
I.S.M. Gradisca - Mladost	RINV.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Cormonese	27	8	3	0	21	5
Fiumicello	25	8	1	3	29	18
Mariano	24	7	3	2	24	11
I.S.M. Gradisca	20	6	2	3	19	12
Roianese	19	6	1	5	26	27
Triestina Victory	19	5	4	2	21	12
Azzurra	16	4	4	4	16	17
Centro Sedia	15	5	0	7	16	17
Mladost	15	4	3	3	16	18
Domio	14	4	2	6	16	21
Isonzo	14	4	2	6	20	19
Calcio Ruda	13	3	4	4	12	15
Zarja	12	3	3	6	17	24
S. Canzian Begliano	10	3	1	8	15	30
Audax Sanrocchese	9	2	3	7	9	13
Gradese	6	2	0	8	11	29

PROSSIMO TURNO: 08/12/2021
Azzurra - Calcio Ruda, Centro Sedia - Domio, Gradese - Mariano, I.S.M. Gradisca - Triestina Victory, Isonzo - Audax Sanrocchese, Mladost - Fiumicello, Roianese - Zarja, S. Canzian Begliano - Cormonese.

Seconda Categoria Girone E

Buttrio - Terzo	1-3
La Fortezza - Corno Calcio	0-3
Manzanese - Torre T.C.	4-0
Mossa - Un.Friuli Isontina	1-1
Poggio - Isontina	0-1
Seren. Pradamano - Villesse	4-0
Sovodnje - Moraro	0-2
Villanova - Piedimonte	4-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Isontina	34	11	1	0	31	4
Manzanese	23	7	2	3	23	8
Un.Friuli Isontina	22	6	4	1	20	11
Seren. Pradamano	20	6	2	4	24	16
Torre T.C.	20	6	2	4	29	25
Villanova	19	5	4	3	19	14
La Fortezza	19	5	4	2	18	15
Terzo	18	5	3	4	19	15
Sovodnje	18	5	3	4	26	19
Moraro	14	4	2	5	17	25
Piedimonte	13	4	1	7	13	25
Buttrio	11	3	2	6	13	22
Corno Calcio	10	2	4	6	17	26
Mossa	8	1	5	5	12	19
Villesse	7	2	1	8	14	27
Poggio	2	0	2	10	10	34

PROSSIMO TURNO: 08/12/2021
Corno Calcio - Mossa, Isontina - Buttrio, Moraro - Torre T.C., Piedimonte - Poggio, Terzo - La Fortezza, Un.Friuli Isontina - Seren. Pradamano, Villanova - Manzanese, Villesse - Sovodnje.

Seconda Categoria Girone F

Breg - C.G. Studenti	4-2
Costa International - Muggia	0-2
Muglia F. - Montebello D.B.	2-1
Primorje - Opicina	3-5
Trieste Academy - Aris S. Polo	3-0
Turriaco - Pieris	2-0
Vesna - Campanelle	1-1
Ha riposato: Romana Monfalcone.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Romana Monfalcone	31	10	1	0	35	11
Trieste Academy	26	8	2	1	31	9
Opicina	25	7	4	1	41	19
Muggia	25	8	1	2	31	10
Breg	21	6	3	2	32	17
Turriaco	18	4	6	1	17	10
Montebello D.B.	16	5	1	5	16	20
C.G. Studenti	15	5	0	6	29	27
Campanelle	12	2	6	3	13	18
Costa International	9	2	3	7	23	27
Primorje	9	1	6	4	15	24
Muglia F.	9	2	3	6	10	38
Vesna	7	1	4	6	14	24
Aris S. Polo	5	1	2	8	12	27
Pieris	0	0	0	10	5	42

PROSSIMO TURNO: 08/12/2021
Aris S. Polo - Breg, C.G. Studenti - Turriaco, Campanelle - Trieste Academy, Montebello D.B. - Primorje, Muggia - Vesna, Opicina - Romana Monfalcone, Pieris - Muglia F.. Riposa:Costa International.

LE ALTRE PARTITE

Ancona Lumignacco e Brian passano il turno ai rigori

Matteo Femia / GORIZIA

Sarà l'Ancona Lumignacco l'avversaria della Pro Gorizia nelle semifinali di Coppa Italia. La squadra del neo-tecnico Mirko Baron, subentrato in settimana a Sante Bernardo, trova infatti dal dischetto la qualificazione ai danni della Virtus Corno: dopo l'1-1 dei 90 minuti regolamentari è la freddezza dagli undici metri degli ospiti a fare la differenza.

Prima dell'epilogo ai rigori era stata l'Ancona-Lumignacco a passare in vantaggio con Contento al 4' del secondo tempo, grazie anche ad un errore clamoroso in uscita del portiere di casa Millo. Al 10' il pari di Cucciardi su calcio di punizione. L'espulsione di Martincigh (entrataccia su Gomez) al 33' mette in discesa il match per gli ospiti, che sfiorano il colpaccio già a 40' quando è un salvataggio miracoloso di Libri a negare il gol su tap-in a Venir dopo che Millo aveva respinto un diagonale di Gomez. Gli ospiti comunque riescono a prevalere dagli 11 m: decisivi gli errori di Kanapari e Libri, che rendono vani i gol dei compagni Ime e Guobadia grazie anche alla precisione dei vari Arcaba, Potenza, Contento e Gomez.

Nell'altra semifinale a prevalere sempre dal dischetto e sempre dopo un 1-1 (Tartalo al 47' e De Anna al 60') nei tempi regolamentari è il Brian Lignano, che si impone 4-3 sul Fiume Veneto Bannia, e che ora sfiderà il Tamai. —

PROMOZIONE

Prima vittoria del San Giovanni Battuta in rimonta l'Aquileia

Ospiti avanti a metà ripresa con Aristone, immediato pareggio di Sorgo
Nel finale un calcio di rigore di Bonetti regala i tre punti ai rossoneri di Gratton

SAN GIOVANNI	2
AQUILEIA	1

Marcatori: pt 26' Aristone; st 29' Sorgo, 38' Bonetti (rig).

San Giovanni: Spadaro, Sorgo, Gionechetti, Gabrieli, Vecchiet, Bianchin, Porfiri (st 12' Palmegiano), Romich, Zacchigna, Bonetti, Savron. All. Gratton

Aquileia: Saranovic, Buffolini, Fedel, Anzolin, Giacobbi (st 23' Crespi), Flocco, Aristone (st 30' Milanese), Sverzut, Cicogna (st 12' Sandrigo), Cecon, Zearo (st 41' Marega). All. Mauro

Arbitro: Visentini di Udine.



Il San Giovanni ha ottenuto contro l'Aquileia la prima vittoria in campionato Foto Francesco Bruni

Mimmo Musumarra / TRIESTE

San Nicolò ha portato in anticipo il regalo al San Giovanni sotto forma di prima vittoria stagionale. I primi tre punti sono stati conquistati contro l'Aquileia che ha dato, specie nel primo tempo, l'illusione di poter vincere l'incontro. Era una partita tra posizioni basse della classifica, anche se i friulani stavano, e stanno, in zona più tranquilla, mentre i triestini devono adoperarsi molto per uscire dalla zona retrocessione.

Gli ospiti iniziavano subito a premere ma la risposta locale non si faceva attendere ed al 15' Savron fuggiva e il suo tiro era centrale. Al 16' risposta dell'Aquileia con Cicogna che calciava debole e spediva sul fondo. Il gioco era degli ospiti ed al 24' testa di Sverzut e Spadaro riusciva a deviare in calcio d'angolo mentre al 26', affollamento in area San Giovanni con Aristone che trovava il vantaggio ed al 29' cercava il bis fuggendo solitario ma in area trovava Vecchiet che lo anticipava riuscendo a deviare in calcio d'angolo; al 36' Porfiri, infine, cercava la marcatura ma mandava sul fondo. Nella ripresa i padroni di casa dimostravano di voler raggiungere il pareggio ma la loro determinazione non veniva premiata e solo al 14' si iniziava ad intravedere un maggior carattere e rompere il ghiaccio era compito di Palmisano che ci provava con un diagonale seguito al 14' da Romich ma il suo tentativo trovava Saranovic pronto a salvare. Al 18' era la volta di Savron che scendeva sulla destra ed il suo tentativo si concludeva contro la parte esterna della rete del primo palo. Il gol non voleva arrivare ma al 29' Sorgo ci provava dai 30 metri e la sfera si infilava, imparabile, nell'angolino basso. Il pareggio era arrivato ma i giocatori dell'allenatore Gratton non mollavano cercando il raddoppio ed al 38' un rigore, a seguito di fallo su Palmegiano, dava modo a Bonetti di insaccare dando ai suoi la prima vittoria anche perché il tentativo troppo centrale di Savron al 46' si concludeva con un nulla di fatto. —

IL CROLLO DEI TRIESTINI NELLA RIPRESA

Il Sant'Andrea schiantato dalle 6 reti del Tolmezzo



Sant'Andrea ko col Tolmezzo

S.ANDREA S.VITO	2
TOLMEZZO C.	6

Marcatori: pt 2' Gregorutti, 4' Sistiani, 15' Nagostinis, 17' Madi, 23' Sistiani; st 7' Madi, 10' Gregorutti, 45' Solari.

Sant'Andrea San Vito: Baldassi, Fino, Tremuli, Frontali, Matutinovic (st 32' Doz) Reder, Masserdotti (st 34' Barzellato) Signore, Hovhanessian, Lorenzet, Sistiani (st 36' Bellussi). All. Markovic

Tolmezzo Carnia: Di Giusto, Rovere (st 11' Faleschini II) Faleschini I, Persello, Capellari, De Giudici (st 15' De Antoni) Madi, Fabris, Zancanaro (st 11' Solari) Gregorutti (st 28' Cimenti) Nagostinis (st 23' Zanier). All. Serini

Arbitro: Toselli.

Francesco Cardella / TRIESTE

Un divario atletico, tecnico e anche di esperienza. Si traduce sotto vari aspetti il crollo casalingo del Sant'Andrea San Vito contro un Tolmezzo Carnia non solo concreto ma quadrato e ben piazzato in campo nel formato trasferta. Eppure i triestini hanno accusato il colpo soprattutto nell'arco della ripresa, dopo aver retto, e bene, l'intero primo tempo, fase per altro giocata con una certa intensità e archiviata con una dote di cinque reti.

Pronti, attenti, via e il Tolmezzo pone subito le carte in tavola e allo scoccare del secondo minuto trova il vantaggio grazie a Gregorutti, uno dei migliori, a segno con un mancino da fuori che buca Baldassi a fil di palo. Il Sant'Andrea è colpito ma non affondato, anzi. I biancoblù di Markovic rimandano in pratica subito al mittente la stoccata e delegano Sistiani per il pari, giunto al 4've confezionato con un piattone chirurgico che pilota la sfera nell'angolo lontano dalla portata di Di Giusto. Si gioca senza fronzoli di sorta e i carnici non lesinano la pressione offensiva, tema che porterà al raddoppio con Nagostinis, in mischia sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Passano pochi minuti e Madi, ieri una spina nel fianco della retroguardia giuliana, infila la terza rete con una girata. Il Sant'Andrea, come detto, resta sul pezzo nel primo tempo. Sistiani infatti non abdica e trova la seconda rete con un sinistro velenoso scoccato in area.

Dopo la giostra del primo tempo, il Tolmezzo torna in campo ancor più carico. Il tono offensivo non cala, la pressione aumenta e la tenuta si fa valere. Spunti che determineranno le altre reti, quella di Madi con una stoccata da fuori e quella del 2-5 di Gregorutti, al termine di un festival di dribbling. Il Sant'Andrea ha perso nel frattempo il filo e forse il fiato. Il Tolmezzo no, capace di andare ancora in rete sui titoli di coda, con una saetta di Solari, entrato da poco, con palla che plana nell'angolino. —

FINISCE 4-1 PER I FRIULANI

Terenziana Staranzano ko sul campo dell'Azzurra

AZZURRA PREM.	4
T. STARANZANO	1

Marcatori: pt 29' Paravan aut., 33' Miano, 40' Langella; st 15' Jogan (rig.), 20' Fon Deroux.

Azzurra Premariacco: Lavaroni, Caissutti (Del Negro), Missio, Sattolo (Di Giusto), Visentin, Barreca, Campanella (Murati), Nardella (Fon Deroux), Jogan, Miano, Sokanovic (Pisu). All. Dorigo

Terenziana Staranzano: Schwarz, Pasian (Gavric), Sarr, Piccolo (Mascarin), Venica, Paravan, Rossi, Bacci (Cozzani), Cechet (Miniussi), Langella, Merlo (Fernetti). All. Tomizza

Arbitro: Jessica Mecchia di Tolmezzo.

Note: ammoniti Sattolo, Langella, Sarr.

PREMARIACCO

Secondo stop consecutivo per la Terenziana Staranzano, che sembra tornare in una spirale di crisi dopo che nelle scorse settimane i bisiachi erano stati capaci di muovere, seppure a piccoli passi, la propria complicata situazione di classifica. E ora, complice il successo del San Giovanni con l'Aquileia, l'ultima piazza solitaria è un fatto. Certo, non era dal match con l'Azzurra Premariacco – per molti la vera alternativa al duo di isontino di testa Ufm e Juventina – che i ragazzi di Tomizza dovevano per forza aspettarsi i punti della speranza. Ma a preoccupare è il crollo della ripresa, a fronte di un primo tempo tutto sommato combattuto e nel quale Sarr e soci erano stati capaci di rientrare in partita dopo l'iniziale uno-due dei padroni di casa, arrivato al 29' con una sfortunata autorete di Paravan su conclusione di Sokanovic e bissato al 33' da una bella conclusione da fuori di miano. A ridare speranza ai ragazzi di Tomizza è Langella, con un lob con cui, al 40', ha punito una sbavatura della difesa friulana.

Nella ripresa di gioco la Terenziana prova a giocarla a viso aperto, ma al 15' giunge l'episodio che segna definitivamente il match: il rigore trasformato da Jogan taglia le gambe agli staranzanesi, che a quel punto perdono il bandolo della matassa e incassano anche la rete del poker con Fon Deroux.

Mercoledì col Tolmezzo Carnia una sfida che vale già moltissimo: la Terenziana ora può sbagliare poco o nulla se non vuole perdere contatto perlomeno col treno dei play-out. —

L.M.

VITTORIA DI MISURA PER IL SEVEGLIANO FAUGLIS

Un gol al 47' del primo tempo condanna la Pro Romans

SEVEGLIANO F.	1
P.ROMANS M.	0

Marcatori: pt 47' Ferrante.

Sevegliano Fauglis: Nardoni, Kasa, Osso, Battistin, Ferrante, Muffato, Acheampong, Amadio, Motta, Taviani (Zampa), Ferigutti (Bardini). All. Ioan

Pro Romans Medea: Cantamessa, Azzano (Carlon), Manfreda, N.Zanon, Kozuh, Pellizzari, Stepancic, Compaore, Cecchin (Sturnig), Michelin (Serplini), Bragato. All. Buso

Arbitro: Romano di Udine.

Note: ammoniti Ferrante, Muffato, Acheampong, Kozuh, Cantamessa, Bragato, Stepancic

Luigi Murciano / SEVEGLIANO

Non riesce il poker di vittorie consecutive alla Pro Romans Medea. I giallorossi escono battuti di misura, ma a testa alta, contro un Sevegliano Fauglis desideroso di mantenere l'alta classifica e uscito particolarmente motivato, come spesso avviene in questi casi, dal recente cambio di tecnico con panchina che dal bisiaco Caiffa è passata ad interim a Ioan.

Su un campo reso pesantissimo dalle precipitazioni del weekend, specie nel primo tempo ne esce una gara combattuta in ogni angolo del campo. Tanti i duelli, soprattutto in mediana, e poche le occasioni per passare. Potrebbe farlo per prima proprio la compagine ospite, con Bragato a timbrare il palo esterno a Nardoni battuto. La beffa per i ragazzi di Buso è in agguato al 2' dei 3 minuti di recupero concessi nella prima frazione: sugli sviluppi di un corner è Ferrante a sbrogliare una mischia trovando la zampata che trafigge Cantamessa.

Nella ripresa la Pro non di disunisce e continua a proporre trame interessanti, anche se le chance non abbondano. La più ghiotta arriva a 10 minuti dal termine, quando Stepancic è lesto ad approfittare di un errato disimpegno della retroguardia di casa: il numero 7 salta anche Nardoni e da posizione decentrata batte a colpo sicuro, ma davanti alla porta sventa miracolosamente un difensore ospite. Cantamessa, dal canto suo, tiene in gara i suoi con un grande intervento sulla punizione laterale di Amadio. Ma il risultato non cambierà più. —

PRIMA CATEGORIA

La Cormonese sgretola la Roianese: finisce 6-0

La doppietta di Comugnaro esalta la Victory e affonda l'Isonzo. Il Domio batte l'Azzurra, lo Zarja cala il tris alla Gradese

Francesco Cardella / TRIESTE

Il turno nel girone C della Prima categoria ribadisce a chiare lettere la superiorità della Cormonese, prima e indiscussa, capace di mandare al mittente anche il placido assalto della Roianese con un 6-0 che riassume buona parte dell'andamento della gara. Le doppiette di Bregant e Zufferli e i sigilli di Albanese e Riz hanno disegnato il "set", dando probabilmente un ridimensionamento alle ambizioni della formazione triestina. «Siamo rimasti in partita bene almeno un tempo – ha sottolineato Pesce, l'attuale traghettatore della compagine bianconera – nella ripresa poi siamo rimasti condizionati da una serie di infortuni e da qualche decisione arbitrale dubbia, fatale in casa della prima in classifica. Non ne facciamo un dramma, ma che ci serva da lezione».

La lezione della rimonta la sta insegnando la Triestina Victory del tecnico Campaner, da un mese abbondante in serie positiva e ora in grado di respirare da vicino il salotto buono grazie al secco 2-0 inflitto all'Isonzo con una doppietta di Comugnaro, il primo goal con un diagonale agevolato da una lieve deviazione e il bis sfruttando un cioccolatino di assist regalato da Marzini.

Ancora punti in cascina per il Domio. La formazione allenata da Biloslavo capitalizza una rete di testa di Del Moro, su traversone da calcio piazzato di Ciave in avvio di ripresa, e regola di misura l'Azzurra Gorizia. «Troppi sprechi, specie in alcuni contropiedi favorevoli – ha ammesso lo stesso Biloslavo – senza contare anche la traversa colta da Martin. Siamo in un periodo delicato, contava vincere, ci siamo riusciti».

La stessa filosofia di resilenza alberga anche in casa dello Zarja che ha regolato la Gradese per 3-1. Sblocca Petracci in mischia, raddoppia Bernobi con un pallonetto e Pinatti poi accorcia per i lagunari. Nella ripresa ci pensa una magia a giro di Rizzotto a chiudere il conto. «Stiamo crescendo, in tutti i sensi – ha formalizzato l'allenatore triestino Ravalico – la qualità del gioco sta arrivando e ci stiamo esprimendo anche con tante forze giovani».

Il San Canzian Begliano ha espugnato per 1-2 il terreno dell'Audax Sanrocchese con doppietta di Samuel Ifeany. Nell'anticipo il Mariano ha fatto fuori il Ruda per 0-3 (Stacco, Biondo e Gallo) mentre Ponziano e Feruglio hanno trascinato il Fiumicello al successo per 2-0 ai danni del Centro Sedia. Sospesa la gara Ism–Mladost. —

CORMONESE	6
ROIANESE	0

Marcatori: pt 20', 33' Bregant, st 8', 18' Zufferli; 36' Riz, 44' Albanese.

Cormonese: Sorci, Van Buuren, Polimeni (st 33' Lenardi), De Bianchi, Montina, S.Tiro (pt 9' Andresini), Durso, A.Tiro (st 29' Albanese), Riz, Zufferli (st 20' Coceani), Bregant. All. Gammaciello

Roianese: Balanzin, Sineri, Salice (st 1' D.Montebugnoli), Pischianz, Viezzoli (st 32' Przic), Grego (st 24' Danaj), Moriones, Marturano (st 4' Caputo), Steiner, M.Montebugnoli, Shala (st 18' Bayemi). All. Pesce

Arbitro: Megna.



Ubaldo Pesce (Roianese)

DOMIO	1
AZZURRA GO	0

Marcatori: st 3' Del Moro.

Domio: Torrenti, Prestifilippo, Ciave, Sardo (st 20' Dalesio), Del Moro, Leiter, Martin, Guccione (st 15' Gelsi), Gorla, Fichera (st 40' Poiani), Vianello. All. Biloslavo

Azzurra Go: Celante, Pussi, Costelli, Marchioro, Bonutti, Furri, Semolic, Burlon, Visintin, Plazzi, Ermacora. All. Terpin

Arbitro: Ruzzier.

Note: ammonito Martin.

TS VICTORY	2
ISONZO S.P.	0

Marcatori: pt 20' Comugnaro; st 5' Comugnaro.

Triestina Victory: Furlan, Carbone (st 19' Istrice), Saule, Santoro, Comugnaro (st 37' Gherdina), D'Orso (st 37' Cataraga), Benvenuto, Lapel, Mulè (st 11' Skolnik), Marzini, Minen. All. Campaner

Isonzo: Poian, Arena, Rudan, Avllaj, Businelli, Pezzullo, Pez, Toscan (st 30' Ronchese), Puntaferro, Fabris, Papa (st 43' Carli). All.Bandini

Arbitro: Perazzolo.
Note: espulso Arena.

ZARJA	3
GRADESE	1

Marcatori: pt 15' Petracci, 25' Bernobi; st 32' Cutti, 36' Rizzotto.

Zarja: Budicin, Cufar, Martin, Stocca (st 33' Rizzotto), Cottiga, Calzi, Matuchina (pt 41' Malalan), Petracci, Lombisani (st 27' Di Donato) Bernobi, D.Fabris (st 2' S.Barnobi), M.Barnobi. All. Ravalico

Gradese: Saini, Guzzon, Marino, F.Troian, Mattesich (st 32' Scaramuzza), A.Troian (st 27' Liberto), Pierotti, Devescovi (st 4' Acampora), Cutti, Pinatti, Fabris (st 18' Corbatto). All. Iacumin

Arbitro: Zoratti.

AUDAX SANR.	1
S.CANZIAN BEG.	2

Marcatori: pt 6' Ijezie; st 2' Ijezie, 46' M. Candutti.

Audax Sanrocchese: Rigonat, Copetti, Zotti (st 6' De Martino), F. Candutti,Innocenti, Tesic (st 6' Scocco) , M.Lutman (st 35' Battistelli) , M. Candutti, Gaijc (st 23' Boutaamout), F. Lutman, A. Pelesson (st 3' M. Pelesson). All. Tunini

San Canzian Begliano: Radossi, Dudine, Clama, Furlan, Piemonte, Ferrara, Zin, D'Oriano, Ijezie (st 23' Facchinetti), Trevisan (st' 36' Cusa), Soumahoro (st 42' Colaianni). All. Nunez

Arbitro Padrini di Maniago.

FIUMICELLO	2
CENTRO SEDIA	0

Marcatori: st 34' Ponziano, 40' Feruglio.

Fiumicello: Bertossi, Fabris (pt 11' Russo), Pin, Cuzzolin, Colautti, Visintin, Penna, Rodaro, Pinatti (st 29' Feruglio), Corbatto (st 26' Ponziano), Ferrazzo (st 11' Bisceglia; st 42' Virgolin). All. Radolli

Centro Sedia: Zompicchiatti, De Marco (st 43' Tioni), Moreale, S. Pizzamiglio, Miljkovic, Cossettini, Pittioni, Regazzo, N. Puppo (st 41' Giaiot), F. Pittioni, S.Puppo. All. Zompicchiatti

Arbitro: Sovilla di Pordenone.

RUDA	0
MARIANO	3

Marcatori: pt 39' Gallo, st 22' Biondo, st 31' Stacco (rig).

Ruda: Pohlen, Krcivoj (st 15' Fracaros), Mischis (st 1' Lampani), Braida (st 30' Benazizi), Nobile, Casonato, Pantanali, Mian, Tiziani, Pelos, Milanese. All. Pirusel

Mariano: Branovacki, Piras, Bedin (st 34' Biteznik), Musulin, Gamberini (st 1' Venuti), Gallo, Olivo, Franz (st 17' Snidaro), Stacco, Tulisso, Biondo. All. Trentin

Arbitro: Benedetti di Tolmezzo.
Note: ammoniti Pelos, Gamberini, Mian, Nobile, Bedin, Piras, Tiziani.

SECONDA CATEGORIA – GIRONE E

L'Isontina in testa a +11 Pareggio esterno dell'Ufi Sovodnje battuto dal Moraro

Matteo Femia / GORIZIA

È sempre più assolo dell'Isontina in vetta al girone E di Seconda. I giallorossoneri allungano di ulteriori due punti (è a +12) sui cugini dell'Ufi, scavalcati di una lunghezza al secondo posto dalla Manzanese in attesa del recupero del match contro la Fortezza che potrebbe portare al controsorpasso i caprivesi. Intanto però l'Isontina davanti corre in solitaria senza conoscere ostacoli: l'1-0 nel testacoda contro il Poggio è stato però più complicato del previsto, a dimostrazione di come la squadra di casa abbia trovato una certa quadratura del cerchio in queste ultime settimane. Ci è voluta così una giocata del solito Zejnuni (salito in questo modo a quota 11 reti realizzate sinora) per regalare il successo alla squadra di mister Claudio Baulini.

Dietro come detto c'è ora la nobile decaduta Manzanese, capace di imporsi con un perentorio 4-0 sul Torre con la goleada aperta dalle marcature di Tulissi e Baldassi. L'Ufi invece viene frenato in casa dal Mossa, che incamera il secondo 1-1 in tre giorni dopo quello del recupero infrasettimanale contro il Moraro: non basta al team di mister Gianni Longo il quinto gol nelle ultime cinque gare di Graziano. E a proposito di gente che segna con continuità, è il solito Vanzo a trascinare con una doppietta il Moraro nel sorprendente 2-0 rifilato a domicilio al Sovodnje: l'attaccante bianconero tocca così anch'egli quota 11 gol in campionato.

Solo debacle per le altre portacolori provinciali: la Fortezza cade in casa con un duro 3-0 dinanzi al Corno, che passa a Gradisca grazie a Guion, Colombo e Predan, ma va addirittura peggio a Piedimonte e Villesse, entrambe demolite per 4-0 rispettivamente sui campi del Villanova e della Serenissima. In particolare preoccupa la situazione del Piedimonte, che con questa quaterna (firmata Pizzutti, Donato e Azzano, quest'ultimo autore di una doppietta) trova il quarto ko consecutivo nelle ultime quattro uscite, nelle quali ha subito ben 12 reti. Insomma, serve ritrovare prima possibile il bandolo della matassa difensiva per i goriziani. Finisce infine con un 3-1 esterno il match tra Buttrio e Terzo: a trascinare la squadra ospite è stato Donda, autore di una tripletta. —

SECONDA CATEGORIA – GIRONE F

L'Academy non sbaglia più Il Muggia piega il Costa Manita dell'Opicina al Rouna

Massimo Umek / TRIESTE

Ferma la Romana corrono tutte le più dirette inseguitrici. Questa in sintesi la 12ª giornata nel girone F che ha visto la capolista monfalconese osservare il turno di riposo imposto dal calendario. I valori dunque cominciano a delinearsi e le prime iniziano a perdere pochi punti per strada contro le formazioni di seconda fascia. Il Trieste Academy, secondo della classe, supera per 3-0 l'Aris San Polo con la doppietta di Spasaro (3' e 12') e con il centro di Reggente (20'), tutto nel primo tempo.

Il Muggia 2020 passa sul campo del Costa International per 2-0 con i bersagli di Pippan (20' su rigore) e di Cociani (35'). L'Opicina è partecipe della festa del gol a Prosecco, contro il Primorje apre le marcature Matteo Cigliani (6') con il raddoppio di De Caneva (19'), locali che dimezzano con Tesser (36'), Tawgui (44') ristabilisce le distanze e si va all'intervallo sull'1-3; nella ripresa Palermo (2') riavvicina il Primorje ma ancora Tawgui (12') segna per l'Opicina; le ultime due reti arrivano nel finale, al 35' Nait sigla il 2-5, al 40' Tesser fissa il risultato sul 3-5.

Goleada del Breg in rimonta contro il Cgs; Sessou (14') e Bobul (18') illudono gli studenti ma poi i ragazzi di Dolina si scatenano: Maselli (21'), Danieli (27') e Valentinuzzi (34') capovolgono il punteggio già nella prima frazione; nella ripresa a segno Delvecchio (2') e Abatangelo (37'e 44') per il 6-2 del triplice fischio. Il Turriaco piega 2-0 un Pieris che resta sempre ultimo con zero punti: decidono la sfida Perrone su rigore (32') e De Angelini (60').

Il Muglia Fortitudo regola il Montebello Don Bosco per 2-1, succede tutto nella seconda frazione: Carpenetti al quarto d'ora e un'autorete di Marcuzzi (27') danno il doppio vantaggio ai rivieraschi, ci pensa poi il solito Raffaele Dicorato (30') a dimezzare lo svantaggio ma non basta per uscire con qualche punto dallo Zaccaria.

Infine l'1-1 tra Vesna e Campanelle con le reti siglate rispettivamente da Vidali e da Krasniqi. —

AMATORI A 7

Tergestino, Aston Vigna ko League, tris di Zigon e Bronzi Crazy, avanza lo Scarsenal

TRIESTE

Nella serie A del **Campionato Tergestino** arriva la prima sconfitta per la capolista Aston Vigna, ad esultare è l'Antica Sartoria di Napoli che la spunta per 5-3. L'Hotel Urban ne approfitta per avvicinarsi in graduatoria battendo per 7-1 il Paris Saint Gennar. In classifica 34 punti per la capolista, 30 per gli albergatori. Al terzo posto a quota 27 lo Spaghetti House (battuto per 6-1 dal Wolf Bar). In serie B mezzo passo falso della battistrada Kassadilaskos contro il Real Kokal (5-5): prima della classe che guida con 37 punti, al secondo posto la Macelleria G&G con 31, poi il Sbronzi di Riace con 27. In serie C comanda l'Atletico con 36 punti davanti all'Edilcolor con 31.

Nella **Trieste Football League** resta in testa al Civico 6 che supera per 7-4 la Betola in rimonta grazie ai 4 gol di Diluca, capocannoniere del torneo. Segue a ruota il Termogas Sistemi che piega per 10-2 il Sissa. Al terzo posto il Laboratorio Pro Lorenzo ha la meglio su R. B. Trieste per 7-2 con le triplette di Zigon e di Bronzi.

Nel **Trieste Football Crazy**, in serie A la capolista Scarsenal non perde un colpo e batte anche l'Opera Immobiliare (6-2). Il Moto Charlie tiene il passo superando per 4-2 una coriacea Pasticceria Vivoda. Rallenta la Brigata Gamap, al terzo posto, fermata sul 6-6 da Quei del Settimo mentre il Blu United piega di misura per 4-3 il Sossaids. In serie B scoppiettante pareggio per 7-7 tra il Bar Inter Sr Communication e il Quarto Tempo nel big match della giornata. Il Padrino sale al secondo posto dopo la vittoria per 5-2 sul Cartubi. Il Bunker Wine che piega 7-4 BSQ Dream Team.

Nella serie A del torneo **Città di Trieste** vetta per il Serbia Sport che batte per 5-4 la Pizzeria Le Agavi e la scavalca in classifica: 11 punti per la prima, 10 per la seconda. In serie B Opera Immobiliare ancora a punteggio pieno (18 punti), seconda piazza per l'Atletico (14).

Nella A della **Crese Winter** non cambia la vetta: Trieste Costruzioni 25 punti, Samo Jako 24. In serie B l'Edil Dino batte (5-3) e stacca in cima l'Allianz: 25 punti contro i 22 (assieme alla Banda Lasko), a 23 c'è il Moto Charlie (7-1 all'Atletico). —

M.U.

PALLAVOLO SERIE B MASCHILE

Il Cus Trieste perde il derby regionale e torna nel baratro retrocessione

Sconfitta pesante in uno scontro diretto per la salvezza. I ragazzi di Cuturic poco efficaci in attacco

PRADAMANO	3
CUS TRIESTE	1

(28-26, 25-16, 17-25, 25-10)

Pradamano: Feri 13, Zuer 8, Pegoraro 22, Ceccutti 12, Zanuttigh 5, Bensa 3, Gottardo, Vidotto, Novello, Tomasino. All. G. Marchesini.

Cus Trieste: L. Vattovaz 15, Princi 0, Berti 6, Michelon 7, A. Blasi 2, Gerdol (L), Improta 3, Vecellio 4, Dose (L2), D'Orlando 5, Sartori n.e, Gnani (K) 1, Allesch 10, Gambardella 0. All. Jasmin Cuturic.

Arbitri: Iovinella e Vigato.

Durata set: 30, 34, 28, 23.

Andrea Triscoli / PRADAMANO

Il Cus perde il derby e ritorna nel baratro della zona retrocessione. Sconfitta in quel di Pradamano per il Cus targato MV Group: 3-1 il finale per una partita che rappresentava uno scontro diretto per i ragazzi di Cuturic, i quali però, a differenza delle altre gare, non sono riusciti a partire bene e con la stessa precisione e convinzione.

Aggressività, lucidità e concentrazione vengono a mancare nella fase iniziale del primo set ed infatti Il Pozzo ne approfitta appieno con i migliori attaccanti, portandosi avanti di 4-5 lunghezze nel set: alla fine, nonostante le difficoltà, i triestini riescono a riportarsi in parità e, sul 25 pari, hanno anche la palla per portarsi avanti, e griffare il set, ma commettono un brutto errore e devono arrendersi, ai vantaggi, al fotofinish, con un 28-26 che alla fine costerà caro.

I ragazzi di Marchesini, da questo set, traggono energia a piene mani e cominciano a servire fortissimo, e con costante precisione. Il Cus accusa problemi di ricezione e, in attacco, è troppo prevedibile. È Pradamano che si aggiudica il secondo set facilmente ed a questo punto coach Cuturic effettua un paio di cambi utili a far rifiatare il gruppo. Maggior entusiasmo e carattere, le qualità che il Cus mostra nel terzo set, che viene vinto in maniera netta. Allesch e compagni si mettono a fare bene le cose facili e ottengono buonissimi risultati sul muro e difesa: 17-25 e set vinto per i triestini, che però nel quarto atto hanno un black out totale.

Il Ccr Pozzo ricomincia a battere forte, il Cus non si sblocca ed anche in attacco non riesce a mettere giù un pallone, tanto che il set finisce a 10, con gli universitari che devono arrendersi 3-1. Questo il commento finale di coach Cuturic: «È un peccato, perché abbiamo lottato anche nei momenti più difficili. Direi che dobbiamo guardare il bicchiere mezzo pieno, nel senso che riusciamo a tornare in partita anche da fasi avverse, ma comunque direi che, guardando la gara e tutta la settimana di lavoro, possiamo dire di aver giocato la partita più brutta per quel che riguarda muro e difesa. Problemi che dobbiamo risolvere quanto prima». —



PARTENZA LENTA

I triestini buttano via la partita alla partenza

Il Cus Trieste aveva la possibilità nel primo set di aggiudicarsi il punto ma poi lo ha perso in extremis. Buona la reazione ma oramai non c'è stato verso di ribaltare la partita. A fianco Michelon in battuta



SERIE D FEMMINILE

#IotifoSveva si arrende al quinto set al Lestizza

TRIESTE

Per la serie D, due i gironi interessati. Per la D rosa, è finita dunque con l'ennesimo ricorso al tie-break la gara dell'Olympia, che ha perso 3-2 (17, 25-22, 18, 25-13, 9) a Lestizza contro una diretta rivale per la fascia centrale della classifica. Le neroarancio cadono per l'ennesima volta al tie-break, e sono con 29 set fino a qui disputati, la formazione che, col Lestizza, ne ha disputati di più in questa stagione.

Vantaggio, e un buon piglio, nel primo e nel terzo periodo, che ha visto le "mule" dell'#IotifoSveva avanti 18-25 e a condurre 1-2 nel terzo atto. Poi l'inspiegabile black-out, un voltafaccia completo che è costato caro, a causa anche di un Lestizza caparbio che ha massacrato le ospiti negli ultimi due parziali.

Un punticino dunque per il team del tecnico Paron, un punto che non soddisfa però, contro una rivale più in basso in classifica. Lestizza Ud 3-#Iotifosveva Olympia Trieste 2 Olympia Trieste: Canelli (L2) 0, Bodigoi 5, Andriolo 5, Tommasini 13, Padoan 16, Visintin (K), Cocolet 8, Berliavaz e Corona n.e., De Toni (L1) 0, Sfreddo 1, Vidonis 1, Petrich 2. All. Paron F.

Tra i maschi della D un buon Volley Club dimostra la fase di crescita ed espugna il palasport di Muzzana del Turgnano. Bel balzo in avanti dei bianconeri, che vincono 2-3 in Friuli, centrano la seconda vittoria di questa fase e salgono a cinque punti, dopo un avvio timoroso.

A.T.

SERIE C FEMMINILE GIRONE A

La stracittadina all'Eurovolley

TRIESTE

Nel gruppo A di C rosa, l'Evs Eurovolleyschool batte lo Zalet ZKB 3-2 (17:25, 21:25, 25:19, 25:18, 15:9) nel derby cittadino. Vittoria non esaltante quella nel derby con lo Sloga Zalet, frutto di una prestazione nei primi due set assolutamente negativa (i peggiori parziali da inizio stagione del Midstream, ndr) e di una seconda parte di gara nella quale si sono viste maggior determinazione e attenzione alle fasi del gioco, oltre a un minor numero di errori, in particolare in battuta e in ricezione.

Assente all'ultimo momento De Vidovich, peraltro rimpiazzata in posto due da una convincente Zotti, la squadra evssina nel primo set è sembrata essere completamente assente, sommando errori su errori (fra gli altri 5battute sbagliate) e perdendo palloni in maniera anche banale, tanto da subire un perentorio 25-17 dalle ospiti. Situazione leggermente migliore nella seconda frazione, ma non sufficiente per portare a casa il parziale, chiuso dallo Zalet 21-25. Ospiti col gran vantaggio dello 0-2. Messa spalle al muro da un risultato a quel punto pesante, l' EVS ha saputo reagire scendendo in campo nel terzo set con maggior convinzione, favorita anche da un vistoso calo delle ospiti, che hanno iniziato a perdere punti con errori evitabili, vedendo poi scemare gradualmente quella fiducia che aveva accompagnato la loro prima parte del match. Strada a questo punto in discesa e tutto rimandato al quinto e decisivo set, il quale non è stato però diverso dai due precedenti andando a terminare sul punteggio di 15-9. Così lo staff Evs:«Come si è detto varie cose da migliorare (anche in fretta, mercoledì si gioca la prima di ritorno, con l'Evs in campo in anticipo), ma bilancio alla fine del girone di andata complessivamente positivo, con la squadra attestata in quarta posizione e quindi in grado di poter ambire ad entrare nel successivo girone promozione, garanzia di permanenza in C per la prossima stagione».

Midstream: Marandici 16, DeSero 2, Petz G. 3, Torcello 3, Zotti 9, Vigini 27, Petz A. (L), Bonetti, Milosevic, Vicinanza 1. ne: Ramani (L2) e Varriale. All.Sparello.

Zalet: Vattovaz, Tientchieu 24, Misciali 14, Stergonšek 8, Furlan 5, Winkler13, Grilanc 2, Gruden 3, Radina 3, Lovriha (L),Vidoni (L2), Gulich, Hussu. All. Privileggi. —

A.T.

SERIE C FEMMINILE GIRONE B

Primo sorriso per il DoveVivo

TRIESTE

Nel girone B di C femminile, c'era tanta, enorme, attesa per il big-match di S. Giorgio di Nogaro tra la capolista Sangiorgina e il Volley Club Antica Sartoria, gara prevista da calendario per sabato sera.

Ma all'ultimo la gara è stata rinviata, su richiesta della squadra di casa, per motivi inerenti il covid: Sangiorgina "a rischio" e con un giro di accertamenti sanitari per verificare che alcune giocatrici del "gruppo squadra" non avessero contratto il virus Sars Covid 19, e così la gara è stata posticipata, e si disputerà , una volta chiarita la situazione sanitaria della capolista friulana, in data da destinarsi.

Probabilmente verso la fine di dicembre, o comunque nella finestra natalizia, libera da impegni di altre partite. Capitolo Cus femminile: nella settima giornata, l'ultima di andata del gruppo B il DoveVivo Cus trova finalmente il primo sorriso dell'anno, battendo 3-2 (25-22, 23-25, 22-25, 25-15, 16-14) il Fvg Academy BluTeam Pavia, nella sfida di fondo classifica tra le due peggiori del girone, ancorate fino a prima del match a quota zero punti.

Dopo sette turni dunque, finalmente i primi 2 punti e la vittoria, la prima storica vittoria in C femminile, tanto attesa, in una partita maratona tra due squadre che si equivalgono, e che hanno combattuto per due ore e mezzo. La differenza l'han fatta i punti nei finali di alcuni set, e poi nel quinto, fiato sospeso con l'esito appeso al filo di un errore o di una decisione, e il 16-14 da cardiopalma premia, magari oltre misura, un Cus battagliero. Così coach Vivona: «Bene per noi, per l'orgoglio, l'autostima, la voglia di lottare avanti in allenamento e nelle prossime gare, per tentare di dare una svolta a questo difficile torneo.

Sono contento dell'apporto e della risposta di tutte, c'è comunque ancora tanto su cui lavorare. Ottimo ingresso in squadra di Olivier, brava Fede Riccio nel nuovo ruolo, e magistrale capitana Ripepi che nel quinto set, mette a terra ben 6 punti».

DoveVivo Cus Ts: Ripepi 14, Olivier 9, Comar 14, Tuniz, Chiandotto (L2), Brezigar (L1), Brussolo 1, Pinzi 7, Masi, Steccazzini 4, Canepari 5, Riccio F. 14, Roversi 1, Cassia. All. Vivona. —

A.T.

PALLAVOLO SERIE C MASCHILE

Kosmina martella il Soča e lo Sloga brinda a Gorizia

L'ex serie A con Buri piegano le mani al muro avversario Il sestetto di Battisti naviga penultimo in acque agitate

SOČA	1
SLOGA	3

(25:21, 23:25, 19:25, 24:26)

Soča Devetak Go: Devetak 12, Cernic 5, Persoglia 5, Manfreda 18, Devetta 2, Margherito (L), Hlede 17, Makuc nv, Venuti 4, Cotic (L2), Delle Case n.e. All.: Luciano Battisti.

Sloga Tabor Eutonia: Antoni 3, Buri 21, Castellani 3, Gianeselli 4, Kosmina 34, Riccobon 6, Skilitsis 1, Smeraldi (L), Stefani 0, Grassi ne, Dessanti (L2). All.: Ambrož Peterlin.

Arbitro: Matteo Fabris.

Durata set: 25, 33, 30, 2

Andrea Triscoli / GORIZIA

L'Eutonia è presente, è viva ed ha soprattutto un'arma in più per il seguito della stagione e del torneo. L'atteso derby della comunità linguistica slovena, finisce con la vittoria dello Sloga Tabor, che si impone in trasferta contro il Soča, soprattutto grazie al contributo di punti dato dall'ex serie A e prima lega italiana, Damir Kosmina, che ha messo a terra ben 34 palloni.

Finalmente una serata da vero protagonista per il lungo attaccante ex Verona e Bergamo, e a farne le spese sono i ragazzi del Devetak di coach Battisti, anch'egli un importante ed amato ex, in casa Sloga Tabor, e protagonista dell'ascesa del club maschile del Soca di Savogna/Gorizia. Allo Spacapan va in scena il più classico dei derby, tra due formazioni che si conoscono e che si stimano, e con un match che presenta il classico andamento dai due volti. Con uno score finale che premia, con merito i biancorossi di Peterlin, ma che penalizza forse eccessivamente il sestetto di casa, che ha disputato tre set e mezzo alla pari, e che ha sprecato diverse occasioni per poter trascinare la gara all'epilogo del quinto set di spareggio. Manfreda, Devetak e Hlede trascinano il team isontino al successo nel primo parziale, per 25-21, e danno quindi un segnale netto alla gara, di poter tornare al successo, dopo averne centrato uno solo in tutta la stagione.


I ragazzi dell'Eutonia esultano dopo un punto realizzato

Ma dalla ripresa le cose cambiano, l'Eutonia si sintonizza sul canale giusto e Buri e Kosmina suonano la carica, rianimando un Tabor che sembrava freddo e bloccato. Punto a punto, e scatto sul fotofinish, per il team ospite che la spunta con un colpo di reni 23-25.

Maggior differenza nel terzo, con l'Eutonia a dominare e chiudere facilmente il set, mentre nel quarto il Devetak può reclamare il conto alla sfortuna e a quei piccoli episodi sbagliati, ed inchinarsi dunque ai cugini, che strappano con le grinfie 25-27 il parziale, e firmano la terza affermazione stagionale. Il sestetto isontino di Battisti è invece penultimo, a quota 4, mentre subito dietro, in fondo al gruppo, a quota tre, c'è il Tre Merli Triestina, che ha perso in casa 0-3 (16, 14, 13) al cospetto dell'Olympia Gorizia. —

PALLAVOLO SERIE C MASCHILE

Un'Altura irriconoscibile perde senza attenuanti in trasferta a Cordenons

TRIESTE

Sconfitta senza attenuanti per la Pallavolo Altura, griffata Todorov Ristrutturazioni per 3-0 (25/18, 25/17, 25/19) nella trasferta di Cordenons, contro un Pieramartelozzo Futura che è comunque nobile decaduta, terza del ranking del girone e una delle favorite al salto di categoria. Probabilmente la peggiore prestazione stagionale dei ragazzi di Cutuli, apparsi sin dai primi scambi deconcentrati e disuniti, con un rendimento, in tutti i fondamentali, non all'altezza delle reali potenzialità. Un vero peccato. Ricezione incerta, imprecisa, servizio poco efficace, attacchi poco pesanti e fase muro/difesa a tratti inesistente: fattori negativi questi, che hanno permesso ai padroni di casa di ricevere e difendere quasi alla perfezione e alla regia di organizzare agevolmente la fase offensiva, nonostante i tanti errori commessi.

Pressoché identico l'andamento dei set, quasi in fotocopia, nonostante le variazioni tattiche dettate ai suoi ragazzi da coach Cutuli, con i pordenonesi in controllo e i costruttori ella Todorov a inseguire, fatta eccezione per brevi frangenti in cui gli ospiti, giocando come sanno, riescono a portarsi avanti anche di quattro o cinque punti, salvo farsi subito rimontare dai coriacei e volitivi avversari. Queste le parole, a termine della gara, della società, attraverso la voce del dirigente e DS Antonello Taliento: «Una brutta prestazione, davvero spenta, molto al di sotto delle nostre capacità. Può succedere, niente di preoccupante. Noi non siamo certo questi – ha affermato e ribadito con certezza il ds - Partita già in archivio. Lunedì (oggi, ndr) si torna in palestra a lavorare, e con attenzione e maggior voglia, in vista della prossima gara, con serenità e abnegazione. Dobbiamo dimostrare quanto valiamo ». Tabellino Todorov Altura: Cottur 5, Guido 1, Tosato 2, Regonaschi 3, Nigido 2, Paron 1, Bellocchio 7, Corazza 5, Rigoni (L1), De Carli, Cristofoletti, Taliento, Zappia (L2). Allen. Giuseppe Cutuli. Quarta sconfitta in stagione, su 7 turni, dunque per l'Altura, sesta a quota dieci. —

A.T.

FORMULA UNO

Dall'autoscontro dell'Arabia Saudita la spunta Hamilton Mondiale all'ultimo gp

ROMA

Alla fine di un incredibile primo Gran Premio dell'Arabia Saudita la spunta Lewis Hamilton. Dopo tre partenze e una serie infinita di incidenti il campione del mondo della Mercedes vince il duello all'ultimo sangue con la Red Bull di Max Verstappen tra sorpassi, tamponamenti e penalità. Sta di fatto che dopo il traguardo la situazione in testa al Mondiale vede i due rivali a pari punti lasciando il verdetto finale all'ultima gara della stagione ad Abu Dhabi il prossimo 12 dicembre.

Primo colpo di scena al giro dieci: va a muro la Haas di Mick Schumacher che via radio rassicura il box: «sto bene, scusate per l'incidente». Prima entra la safety car in pista e poi la direzione gara decide di esporre la bandiera rossa. Con la safety car si fermano le Mercedes approfittando del momento, tira dritto la Red Bull di Verstappen che va in testa e grazie allo stop si ritrova in testa: una bandiera rossa apparsa agli osservatori inutile e che di fatto avvantaggia l'olandese leader del Mondiale. Dopo circa un quarto d'ora di stop il Gp ricomincia con una nuova partenza dalla griglia dove la Red Bull di Verstappen scatta dalla pole position. Subito dopo incidente alla Haas di Mazepin e alla Red Bull di Perez, fuori gioco anche la Williams di Russell e gara interrotta con nuova bandiera rossa. Al giro 37 Verstappen frena all'improvviso per ridare la posizione a Hamilton ma l'inglese lo tampona danneggiando l'ala anteriore e restando secondo. I commissari di gara penalizzano Verstappen con 5 secondi e l'olandese cede la posizione al rivale che va a vincere.


Hamilton si asciuga il sudore

SCI COPPA DEL MONDO

Fantastica Goggia dopo due libere mette tutte in riga anche in SuperG

LAKE LOUISE

Sofia Goggia orami è entrata nella leggenda dello sci compiendo una di quelle meravigliose imprese che riescono solo ai campioni più grandi: a Lake Louise nel giro di tre giorni ha vinto infatti due discese e poi pure un SuperG. Nella località canadese sinora c'erano riuscite solo la tedesca Katia Seizinger e la mitica statunitense Lindesy Vonn. L'azzurra - 29 anni e successo n.14 in carriera, il 104/o per l'Italia delle donne - ha fermato i cronometri su 1.18.28 lasciandosi alle spalle dopo un finale furioso la svizzera Lara Gut- Behrami.

L'elvetica, che sino all'ultimo intermedio era stata in vantaggio, ha chiuso in 1.18.39. Sofia nella parte iniziale e centrale della pista canadese, quelle più tecniche aveva retto bene ma era comunqe in ritardo sulla Gut: 16 centesimi al primo intermedio, 25 al secondo e altrettanti al terzo. La differenza Sofia l'ha fatta invece sulla più filante parte finale trovando le linee migliori e facendo perfettamente anche l'impegnativo ultimo salto. Ha recuperato così il ritardo di 25 centesimi e ne ha rifilati altri 11 alla svizzera. Terza l'austriaca Mirjam Puchner, pure lei bruciata da Sofia dopo l'ultimo intermedio «È una giornata incredibile! Quella in questo superG è stata la mia vittoria più bella di questi giorni».

Intanto a Bever Kreek i maschi devono rinunciare alla libera annullata per il vento. Ora si torna in Europa.


Sofia Goggia in azione

BASKET C GOLD

Jadran ancora a segno e sono tre consecutive Un altro ko casalingo per il Cus Is Copy

TRIESTE

Lo Jadran Monticolo&Foti ancora a segno, il Cus Is Copy ancora ko.

Le triestine in lizza nel campionato di C Gold di basket si sono date il cambio nel rendimento e per lo Jadran arriva infatti la terza vittoria consecutiva, ieri a bersaglio in casa contro Codroipo con il punteggio di 61-50 dopo i parziali di 17/7, 32/21 e 45/39.

Plavi rigenerati in questo scorcio di stagione sul piano della intensità in difesa ma accorti anche in attacco e ieri in grado di reggere le redini sin dalle prime battute, disegnando anche un vantaggio di + 15. Codroipo tuttavia non è rimasto a guardare, anzi.

Accardo e soci in qualche modo sono riusciti a restare sul pezzo, rosicchiando parte del solco margine e portandosi sul – 5 nella seconda parte, a poco più di 4 minuti dalla sirena.

Lo Jadran Monticolo&Foti ha chiuso la pratica a 2 primi dalla fine e nonostante qualche errore di troppo ha trovato 2 liberi di Rajic ed uno splendido gancio di Milisaljevic per una mini fuga rintuzzata solo in parte da una tripla di Gaspardo.

Un canestro in sottomano di Batic e la liturgia dei tiri liberi hanno poi rassicurato lo Jadran, che con questo successo appare ora ben lanciata in altre ambizioni di stagione. Periodo di flessione per il Cus Is Copy, fermato in casa dell'Oderzo per 77/58 (15/14, 35/31, 55/47).

Oderzo, con Cagnoni in cattedra (21) parte bene e prosegue meglio, il Cus, ieri senza Dagnello, Antonio e lo stesso coach Pozzecco, ricuce le fila in qualche modo e approda al riposo lungo sul parziale di 35/31.

Oderzo riparte con un 7/0, alimentato poi bene e mantenuto in vita sino alla fine, nonostante qualche sporadico acuto del Cus, specie da parte di Martinuzzi che è stato l'ultimo ad arrendersi,, a referto con 20 punti e 5 rimbalzi. —

F.C.

Scelti per voi





Blanca
RAI 1, 21.25
Proprio quando Blanca (**Maria Chiara Giannetta**) cerca di convincersi che non le importa di Liguori, avendo scoperto la sua relazione con Marinella, il figlio di lei scompare. Si pensa ad un allontanamento volontario, ma il piccolo è stato rapito...



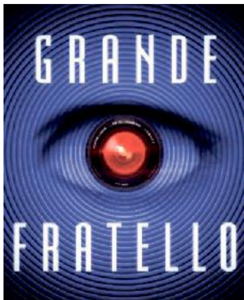
L'uomo sul treno
RAI 2, 21.20
Michael, salito su un treno, viene contattato da una misteriosa sconosciuta che lo costringe a scoprire l'identità di un passeggero nascosto sul mezzo, pena la morte di tutti i viaggiatori.



Report
RAI 3, 21.20
Appuntamento con il programma che ha fatto la storia nell`ambito del giornalismo investigativo in tv. **Sigfrido Ranucci** e la squadra di Report in prima fila con inchieste e approfondimenti su politica, economia e società.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese e che apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Alfonso Signorini, perfetto padrone di casa, racconterà in compagnia di Adriana Volpe e Sonia Bruganelli le avventure dei concorrenti. Non mancheranno di certo le sorprese e i colpi di scena.

RAI 1
7.00 TG1 Attualità
7.10 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap. Armando decide di affrontare Salvo per difendere Agnese ma gli racconta una parziale verità.
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Blanca Serie Tv
23.30 Cose nostre Attualità

RAI 2
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
17.15 Una parola di troppo Spettacolo
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 Blue Bloods Serie Tv
19.40 Bull Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 L'uomo sul treno Film Azione ('18)
23.10 Premio Tenco 2021 Spettacolo

RAI 3
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Spaziolibero Attualità
10.40 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 #Maestri Attualità
16.05 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Che succ3de? Spettacolo
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Report Attualità
23.20 La versione di Fiorella Documentari
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.55 Controcorrente Attualità
7.45 CHIPs Serie Tv
8.50 Miami Vice Serie Tv
9.50 Hazzard Serie Tv
10.50 Detective in corsia Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Dalla Parte Degli Animali Attualità
16.40 Colombo Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 I falchi della notte Film Azione ('81)

CANALE 5
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
17.35 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
8.30 Station 19 Serie Tv
10.20 C.S.I. New York Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spett.
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Cartoni Animati
15.25 Young Sheldon Serie Tv
15.55 The Big Bang Theory Serie Tv
16.45 Modern Family Serie Tv
17.35 Due uomini e mezzo Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Braven - Il Coraggioso Film Azione ('18)
23.20 Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone Attualità

LA 7
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Titans of the 20th Century Documentari
18.00 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Grey's Anatomy (1ª Tv) Serie Tv
22.30 Grey's Anatomy (1ª Tv) Serie Tv

TV8
16.00 Un amore nella neve Film Commedia ('17)
17.45 Baci sotto il vischio Film Commedia ('19)
19.30 Alessandro Borghese - Piatto ricco (1ª Tv) Lifestyle
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Spider-Man: Far from Home Film Azione ('19)
24.00 MasterChef Italia Spettacolo

NOVE
16.35 Delitti sotto l'albero (1ª Tv) Documentari
17.35 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle
23.00 Little Big Italy Lifestyle

20 — 20
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Pressing Attualità
18.55 Magazine Champions League Attualità
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 La Mummia - La tomba dell'imperatore dragone Film Avventura ('08)
23.25 The Nice Guys Film Azione ('16)

RAI 4 — 21
16.00 Charlie's Angels Serie Tv
17.50 MacGyver Serie Tv
19.25 Seal Team Serie Tv
20.55 Just for Laughs Spettacolo
21.20 Marrowbone - Sinistri segreti Film Drammatico ('17)
23.10 The Woman Film Horror ('11)
1.00 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
1.05 Il ribelle Film Drammatico ('13)

IRIS — 22
12.00 Paura Film Thriller ('96)
14.05 L'olio di Lorenzo Film Drammatico ('92)
16.45 Il fiume dell'ira Film Drammatico ('84)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Race - Il colore della vittoria Film Biografico ('16)
23.45 Una folle passione Film Drammatico ('14)
1.55 Note di cinema Attualità

RAI 5 — 23
17.45 Beethoven: Sinfonia N3 Op55 Eroica Spettacolo
18.35 Keith Haring: Street Art Boy Documentari
19.25 Rai News - Giorno Attualità
19.30 Art Rider Documentari
20.25 Arte passione e potere Documentari
21.15 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
22.15 La strategia del ragno Film Drammatico ('72)

RAI MOVIE — 24
17.40 Dove la terra scotta Film Western ('58)
19.30 Occhio alla vedova! Film Commedia ('76)
21.10 Occhio alla penna Film Western ('81)
23.00 Sole rosso Film Western ('71)
1.00 Red Joan Film Biografico ('18)
2.45 Lacrime delle Dolomiti di Sesto Film Drammatico ('15)

RAI PREMIUM — 25
14.10 Che Dio ci aiuti Fiction
15.20 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.25 Dream Hotel - Città del capo Film Commedia ('04)
17.05 Un passo dal cielo Fiction
19.20 Don Matteo Fiction
21.20 The Voice Senior Spettacolo
23.45 Un'estate in Toscana Film Commedia ('19)
1.25 Un caso di coscienza Serie Tv

CIELO — 26
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spett.
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Come un tuono Film Drammatico ('13)
23.30 Scusa ma mi piace troppo Documentari
0.30 Vulva 3.0 Film Documentario ('14)

PARAMOUNT — 27
15.20 I misteri di Shadow Island - L'ultimo Natale Film Drammatico ('10)
17.15 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Christmas Wonderland Film Commedia ('18)
23.00 Il segreto di Natale Film Commedia ('14)
1.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
4.00 Padre Brown Serie Tv

TV2000 — 28
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 Eccomi Documentari
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
21.10 La tenda rossa Serie Tv
22.45 Indagine ai confini del sacro Attualità
23.45 Viaggio Apostolico di Papa Francesco a Cipro e Grecia Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv
18.15 Tg La7d Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle
21.00 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 ArtBox Documentari

LA 5 — 30
14.20 The O.C. Serie Tv
16.50 Elisa di Rivombrosa Fiction
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Un amico molto speciale Film Commedia ('14)
22.50 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME — 31
9.05 Primo appuntamento Spettacolo
12.05 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.05 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
16.25 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
18.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.25 Vite al limite Documentari
23.15 Vite al limite Documentari

GIALLO — 38
11.10 Unforgettable Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Unforgettable Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 L'Ispettore Barnaby (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Le due facce della legge Serie Tv
1.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 Bones Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 The mentalist Serie Tv
22.05 The mentalist Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 Chicago P.D. Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Bones Serie Tv

DMAX — 52
14.55 A caccia di tesori Lifestyle
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Ai confini della civiltà Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Survive the Tribe Lifestyle
22.20 Sopravvivenza estrema Lifestyle
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 I miei 60 giorni all'inferno Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana
11.20: Peter Pan. I bambini ci guardano: La Giornata mondiale della prematurità; **12.00:** Disport: La campionessa paralimpica Katia Aere. Sport e razzismo; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Mi chiamano Mimì; **14.25:** Esiliati: Stanislaus Joyce; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45: Grr; **16.00:** Sconfinamenti: L'attività dell'UPT: focus su "La Settimana della Cucina Italiana nel Mondo", a Cittanova
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno: Cominciamo bene; **9:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Magazine; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR; **13.30:** Settimanale degli agricoltori; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Parliamo di musica; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Zorko Simčič: Človek na obeh straneh stene – 19. pt; **18:** Plat A, Plat B: mladi pogovori o velikih temah. V studiu Antje Gruden in Jakob Terčon; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
20.45 Posticipo Campionato di Serie A: Cagliari - Torino
23.05 Ascolta si fa sera
23.07 Radio1 Plot machine
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Speciale lezioni di musica
23.00 Il Teatro di Radio3

DEEJAY
14.00 Summer Camp
16.00 Frank e Ciccio
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Cordialmente 4 stagioni

CAPITAL
16.00 Capital Records con Luca De Gennaro
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Hall of Fame
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Catwoman Film Sky Cinema Action
21.00 The Glorias Film Sky Cinema Drama
21.00 Trolls Film Sky Cinema Family
21.00 Colpo d'amore Film Sky Cinema Romance
21.00 You're Next Film Sky Cinema Suspense

PREMIUM CINEMA
21.15 Animali fantastici e dove trovarli Film Cinema 1
21.15 #ScrivimiAncora Film Cinema 2
21.15 Matrimonio a Parigi Film Cinema 3
22.45 La fidanzata di papà Film Cinema 3
22.55 Best Of Me - Il Meglio Di Me Film Cinema 2

SKY UNO
18.25 MasterChef Australia (1ª Tv) Spettacolo
19.30 X Factor Daily (1ª Tv) Spettacolo
20.10 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.15 Hell's Kitchen USA (1ª Tv) Spettacolo
22.05 Hell's Kitchen USA (1ª Tv) Spettacolo

PREMIUM ACTION
15.30 Krypton Serie Tv
16.20 iZombie Serie Tv
17.10 Supernatural Serie Tv
17.55 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
18.45 Krypton Serie Tv
19.35 iZombie Serie Tv
20.25 Supernatural Serie Tv
21.15 Arrow Serie Tv
22.05 Arrow Serie Tv

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera TG R F.V.G.
14.20 La macroregione danubiana Kopački Rit
14.30 Claudio Ugussi pennellate di vita istriana
15.10 Itinerari collezione
15.45 Alpe adria
16.15 Il settimanale
16.45 Sport senza confini
17.15 Istria e ...dintorni
18.00 Programma in lingua slovena športel
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Zona sport
19.45 Young village folk
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Meridiani
22.15 Oramusica
22.30 Programma in lingua slovena Rojaki
22.45 Ljudje in zemlja

TELEQUATTRO
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
10.20 Sveglia Trieste zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.35 Macete... il meglio...
13.00 Il notiziario straordinario
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste! - il meglio...
16.30 Sveglia Trieste Tai chai
16.45 Sveglia Trieste pilates
17.10 Il notiziario - meridiano - r - 2019/2020
17.30 Trieste in diretta - 2021
18.35 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
19.05 Macete... il meglio...
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Macete... il meglio...
20.30 Il notiziario - r 2021
21.05 Il caffè dello sport
22.30 Cvfg 2021 confcooperative Fvg - Fondo sviluppo FVG
23.00 Il notiziario - R 2021
23.30 Trieste in diretta 2021

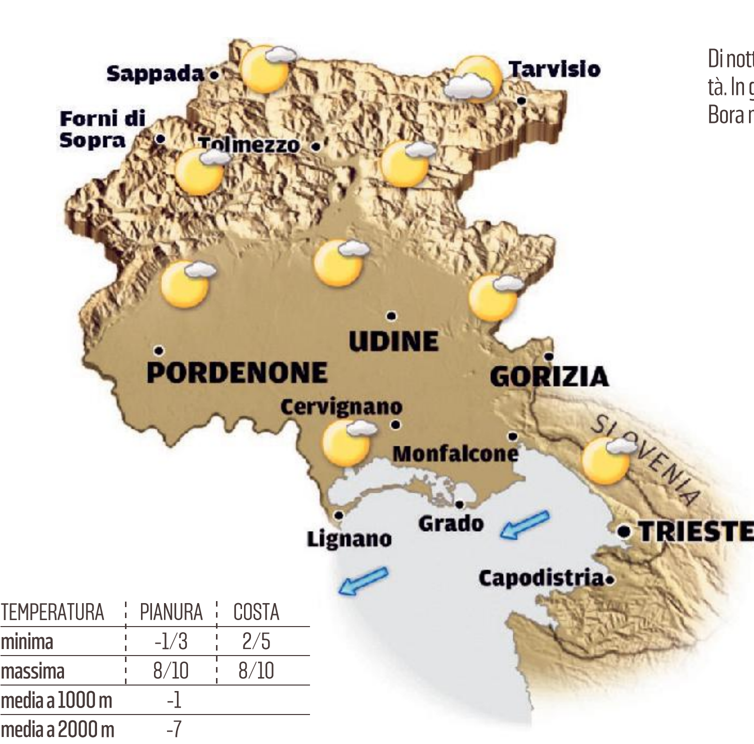
TELEANTENNA
06.00 Buona Giornata - in diretta con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show - Diretta
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD – Il pomeriggio live con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club - La discoteca virtuale con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask.
20.00 Salotto nel pallone con Riccardo Este
21.15 Volley serie A3 Prata Pn Tinet vs San Donà
23.00 Salotto nel pallone con Riccardo Este
00.30 Basket C gold maschile: JADRAN MONTICOLO & FOTI VS BLUENERGY Codroipo.
02.00 Notte FANSTASY

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



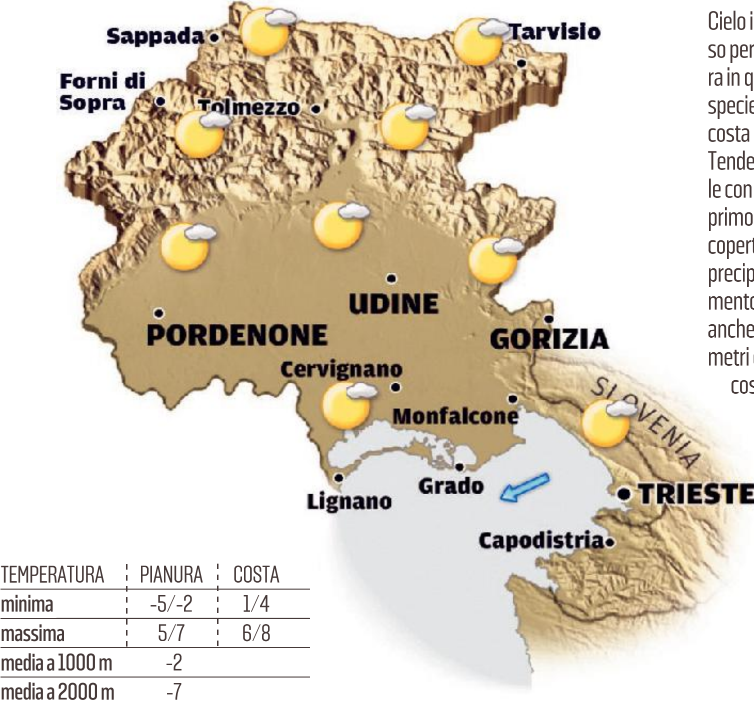
OGGI IN FVG



Di notte e al mattino residua nuvolosità. In giornata cielo in genere sereno. Bora moderata sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/3	2/5
massima	8/10	8/10
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	-7	

DOMANI IN FVG



Cielo in genere sereno o poco nuvoloso per il passaggio di qualche velatura in quota. Forti gelate al mattino specie nei fondovalle alpini. Sulla costa al mattino soffierà Borino. Tendenza: mercoledì mattina variabile con forti gelate al mattino. Nel primo pomeriggio cielo coperto e saranno possibili deboli precipitazioni ad ovest. Poi peggioramento con precipitazioni diffuse anche abbondanti, neve oltre i 300 metri circa e Scirocco sostenuto sulla costa in serata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-5/-2	1/4
massima	5/7	6/8
media a 1000 m	-2	
media a 2000 m	-7	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: nuvoloso in Emilia Romagna con qualche pioggia in Romagna e fiocchi a 500 m in Appennino; soleggiato altrove con foschie e nebbie al mattino in pianura.

Centro: instabile sulle regioni adriatiche con piogge, temporali e neve fino a quote collinari, ampie aperture sulle tirreniche.

Sud: instabile con piogge, rovesci e temporali.

DOMANI

Nord: tempo soleggiato e freddo al mattino con gelate diffuse e qualche nebbia o foschia in Valpadana.

Centro: cieli prevalentemente sereni o poco nuvolosi.

Sud: residua instabilità con piogge.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	6,2	9,4	89%	39 km/h	Pordenone	3,8	6,0	100%	21 km/h
Monfalcone	2,0	6,0	89%	5 km/h	Tarvisio	-1,4	-0,3	100%	17 km/h
Gorizia	4,2	5,5	100%	19 km/h	Lignano	6,0	7,3	93%	31 km/h
Udine	4,2	5,5	97%	24 km/h	Gemona	-3,0	4,0	95%	5 km/h
Grado	5,9	6,8	89%	28 km/h	Tolmezzo	1,3	3,1	99%	22 km/h
Cervignano	1,0	6,0	92%	10 km/h	Forni di Sopra	-2,6	0,7	92%	16 km/h

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	6
Atene	11	16
Barcellona	8	14
Belgrado	2	9
Berlino	-1	1
Bruxelles	3	6
Budapest	0	2
Copenaghen	-1	4
Francoforte	3	4
Ginevra	-1	4
Klagenfurt	-2	2
Lisbona	11	17
Londra	4	7
Lubiana	1	3
Madrid	6	10
Mosca	-8	-2
Parigi	5	7
Praga	1	5
Salisburgo	-1	5
Stoccolma	-7	-4
Varsavia	-1	1
Vienna	2	6
Zagabria	2	6

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	4	9
Aosta	-4	6
Bari	8	16
Bologna	1	9
Bolzano	-1	6
Cagliari	7	12
Catania	9	17
Firenze	3	11
Genova	4	13
L'Aquila	1	8
Messina	11	18
Milano	-2	8
Napoli	7	15
Palermo	10	17
Perugia	0	11
Pescara	6	13
R. Calabria	11	18
Roma	5	15
Taranto	9	16
Torino	0	10
Treviso	0	7
Venezia	2	7
Verona	0	9

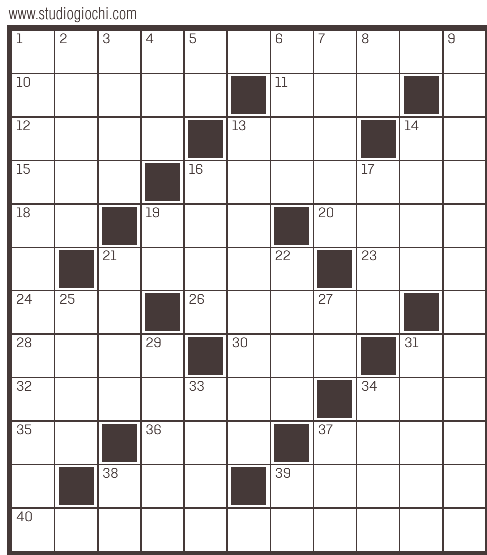
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	13,7	0,17 m
Monfalcone	calmo	13,2	0,25 m
Grado	calmo	13,6	0,31 m
Lignano	calmo	13,4	0,34 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Dipinse *I papaveri* - **10** Si chiamava Augusta Praetoria - **11** Prefisso per vino - **12** Parte del perimetro - **13** A lui - **14** Estremi dell'alfabeto - **15** La sigla per la Lega Nazionale A di hockey - **16** Favori - **18** Uno di noi due - **19** Si valuta coi contro - **20** Profeta biblico - **21** Ospita un bottone - **23** Il Silvestro del 31 dicembre - **24** Un cane poliziotto della Tv - **26** Inganna l'avversario - **28** Così sia - **30** Tra Mao e Tung - **31** Il centro del trofeo - **32** Una stella di carnevale - **34** L'aldilà dei pagani - **35** Articolo per bambino - **36** Giove... e i suoi colleghi - **37** Il Damiani dottore della Chiesa - **38** La Ullmann attrice - **39** King regista - **40** Ciò che è al di là del Pacifico.

VERTICALI: **1** Che si riferisce alla bella scrittura - **2** Centro turistico ligure - **3** Sorregge la bandiera - **4** Il nome di Ughi - **5** La terza preposizione - **6** Il frutto di Newton - **7** Pietra ornamentale - **8** Voto contrario - **9** Canta *Rosso relativo* - **13** Giovanni più volte Presidente del Consiglio - **14** La respiriamo - **16** Precede, colloquialmente, il nome di insegnanti - **17** La scrittrice Morante - **19** Post Scriptum - **21** Un salto del pattinaggio - **22** Curve del fiume - **25** Il Nolde espressionista tedesco - **27** Teramo per l'Aci - **29** È opposto allo zenit - **31** Il tipico teatro greco - **33** Imbianca d'inverno - **34** Opera di Verdi - **37** Devote - **38** La Lituania in rete - **39** Il poeta Cardarelli (iniz.).

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettrice: **Roberta Giani**

Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

La tiratura del 5 dicembre 2021
è stata di 18.630
Certificato ADS n. 8866
del 05.05.2021

Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier

ADS FIEG

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Un progetto che vi sembrava di facile e veloce soluzione si rivelerà molto più complesso del previsto. In amore un ammiratore affascinante vi farà perdere la testa.

TORO
21/4 - 20/5
Nel vostro lavoro sono in vista sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono ingiustificate. Momenti di grande serenità e appagamento accanto alla persona amata. Relax.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Mentre vi stavate preparando a raccogliere i frutti del vostro impegno qualche cosa ha frenato il successo. In amore cercate di essere più continuativi e disponibili.

CANCRO
22/6 - 22/7
Non permettete che i problemi personali possano rovinare la situazione professionale. Frenate quel certo nervosismo che è in voi. Gli amici vi saranno vicini.

LEONE
23/7 - 23/8
Momento abbastanza favorevole per dare inizio ad una nuova attività. Potete contare su una somma di denaro non preventivata: una gratifica o una vincita al gioco.

VERGINE
24/8 - 22/9
Fate di tutto per ottenere in giornata un incontro di lavoro che ritenete indispensabile per la prosecuzione dei vostri progetti. Lasciate l'iniziativa alla persona amata.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Riuscirete a disporre e ad organizzare con molta presenza di spirito e buona volontà. Fate tutto con grande fiducia in voi stessi. Da certe difficoltà c'è molto da imparare.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Giornata scorrevole, progetti ben impiantati, accordi vantaggiosi. Anche le finanze offrono degli spunti interessanti. Buoni i rapporti di collaborazione sul lavoro.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Un discreto successo potrebbe rendervi pericolosamente sicuri di voi stessi. Prima di prendere delle decisioni seguite i consigli del buon senso. Più comprensione.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Sul lavoro vi giungerà aiuto da un collega da cui non vi sareste mai aspettati manifestazioni di affetto. Deciderete di fare un piccolo investimento: non esitate.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Nel preparare il programma di lavoro della giornata tenete conto che godete del favore degli astri e che quindi potete esagerare un po'. I risultati saranno eccellenti.

PESCI
20/2 - 20/3
Una valutazione calma e obiettiva dei fatti vi consentirà di mettere un freno all'impulsività senza troppo sforzo. Cercate di non parlare prima di aver riflettuto. Incontri.

TSA TEATRO STABILE d'ABRUZZO
ente teatrale regionale

in collaborazione con

STEFANO FRANCIONI
Produzioni

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

REGIONE ABRUZZO

Comune dell'Aquila

Operazione RESTART

LINO GUANCIALE

Distribuito da





GRAFICA: InsideTorino di Francesca Argentero

NON SVEGLIATE LO SPETTATORE

ISPIRATO ALLA VITA DI ENNIO FLAIANO

REGIA **DAVIDE CAVUTI**

MUSICHE **DAVIDE CAVUTI** SCENE **ANDREA NELSON CECCHINI** COMUNICAZIONE **PAOLO BASILE** FOTO **RICCARDO GHILARDI**



teatro orazio bobbio

Venerdì 10 dicembre 2021
ore 20.30

PRENOTAZIONI IN CORSO



Scarica l'App della Contrada per info su eventi, orari, abbonamenti e prevendita dei biglietti.